

OGGI LE FORZE POLITICHE ESPRIMONO LA LORO POSIZIONE A COSSIGA

La parola ai partiti

Sicuramente non brevissimi i tempi della crisi di governo - Palazzo Chigi resta il nodo da sciogliere - Il Pci rilancia il programma - Psdi e Pri escludono soluzioni transitorie

L'unico soluzione è interna

È opinione diffusa che la Dc non intenda rinunciare al proposito di riprendere la guida del governo alla fine dell'anno, quando sarà approvata la nuova legge finanziaria. Essa concederebbe quindi a Craxi come presidente del consiglio ancora sei mesi, non di più. Ma nella breve riunione che la direzione democristiana ha dedicato ieri alla crisi di governo il segretario De Mita ha evitato di rendere questa posizione esplicita e ufficiale. Vi ha rinunciato solo per l'attimo, riservandosi di tirare fuori gli argomenti in un secondo momento, o è disposto a trattare ancora sulla scadenza della guida socialista del governo? Si vedrà. Lo diranno gli sviluppi della crisi.

Anche nell'esame e nella valutazione delle circostanze nelle quali questa crisi è esplosa De Mita è stato prudente. Ha evitato, in particolare, di buttare olio sul fuoco delle polemiche circa la provenienza politica dei «franchi tiratori», che giovedì sera hanno bocciato a scrutinio segreto il decreto sulla finanziaria locale dopo averne approvato il contenuto a scrutinio palese, costringendo Craxi a dimettersi come, in analoghe circostanze, fece nel 1980 allora presidente del consiglio Cossiga, oggi capo dello Stato.

De Mita ha ammesso che all'incidente parlamentare di giovedì «hanno concorso un po' tutti», quindi anche i democristiani, che avevano invece in un primo momento indicato nei socialisti gli unici o i maggiori responsabili, attribuendo loro il disegno perverso della crisi. Dividersi le responsabilità di un incidente è già un modo meno dirompente, o più costruttivo di affrontare il discorso sulle ripara-

zioni da eseguire. La soluzione della crisi, d'altronde, può essere ricercata solo fra democristiani, socialisti e laici, cioè all'interno della maggioranza uscente. Altre strade non esistono, se non s'incarta tutti quelli che dicono di non volere le elezioni anticipate.

Chi puntava, o comunque pensava di appoggiare l'attuale governo, si è svincolato da una trattativa fra la Dc e i socialisti, è stato smentito proprio ieri dalla direzione di Craxi. Questa infatti ha avvertito che i comunisti non appoggeranno il governo senza farne parte. Così almeno il dibattito svolto alla direzione comunista è stato adottato ai giornali di Macaluso con il portavoce del partito

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
ROMA — Il presidente della Repubblica, Cossiga, ha avviato ieri il primo giro di consultazioni alla ricerca di una soluzione per risolvere la crisi di governo. I rituali gli incontri con gli ex presidenti della Repubblica e i presidenti dei due rami del Parlamento, sarà oggi la volta dei partiti. Per forza di cose i tempi non saranno brevissimi, la crisi di governo, determinata dalla solita impalcatura di franchi tiratori, è arrivata dopo un periodo di aspra tensione tra socialisti e democristiani, accentuata anche dalla campagna elettorale per le elezioni siciliane.

Oggi le delegazioni dei partiti faranno conoscere a Cossiga i rispettivi punti di vista, avvanzeranno eventuali proposte, viste le premesse e le dichiarazioni polemiche, una soluzione non appare semplice; al momento nessuno sembra mettere in discussione la necessità di rilanciare il pentapartito, i socialdemocratici hanno proposto e oggi lo diranno ufficialmente a Cossiga, di rinviare Craxi alle Camere.

Il nodo da sciogliere però è quello solito, il problema che ha determinato l'aspra contrapposizione tra De Mita e il presidente del consiglio Craxi, e cioè l'alternanza alla guida del governo in questa legislatura. La Dc potrebbe proporre una riconferma di Craxi

a condizioni ben precise: il governo dovrà preparare la legge finanziaria, a gennaio si potrebbe ridiscutere tutto sulla base del principio dell'alternanza; il pentapartito non è un'esperienza limitata alla presidenza socialista. Ma Craxi è disposto ad accettare un nuovo mandato limitato nel tempo? Dalle prime reazioni in casa socialista questa strada pare poco praticabile. I socialisti accusano, con il capo della segreteria Tiraboschi, la Dc di aver sostenuto i franchi tiratori e di aver fatto il possibile per arrivare alla crisi. «Se si accantonano le recite a copione e si esamina seriamente la realtà di questi ultimi mesi — affer-

ma Tiraboschi — si vede benissimo che la Dc di De Mita ha lavorato quasi esclusivamente per indebolire il governo Craxi».

L'esponente socialista rileva inoltre che adesso «la Dc sarebbe disponibile ad appoggiare il secondo governo Craxi, senza chiarire nulla, senza cambiare niente e nessuno e per di più volendo fissare in partenza la data di morte del nuovo governo». Questa impostazione, secondo il capo della segreteria socialista, si scontra con gli interessi generali del paese.

Viste le premesse, per Cossiga il compito non si presenta facile, la caduta del governo provocata da una votazione a

sorpresa non ha fatto passare in secondo piano le origini di un conflitto che durava da tempo.

In casa democristiana non mancano quanti propongono il ritorno di un democristiano a Palazzo Chigi. Ieri si è riunita la direzione della Dc, c'è stata una breve introduzione di De Mita, la direzione tornerà a riunirsi in settimana per un'analisi più approfondita. Gli altri partiti dell'alleanza pentapartitica non vogliono fare da spettatori, mentre il Pci ha colto l'occasione della crisi per rilanciare la proposta di governo di programma. Proposta che al momento nessuno però prende in considerazione.

Il segretario del Pli, Altissimo, avverte che anche in questa fase non deve venire meno la pari dignità tra le forze politiche che costituiscono la coalizione. A giudizio di Altissimo, comunque, le ragioni dell'alleanza rimangono valide come è stato confermato dalla recente verifica di governo. «Da quegli indirizzi e dagli impegni — aggiunge Altissimo — bisogna partire per realizzare programmi che hanno bisogno di una soluzione non provvisoria alla crisi di governo».

I repubblicani si chiedono invece se è possibile una riconferma dell'attuale quadro politico. Se la risposta è affermativa, scrive la «Voce repubblicana», «non può non esistere la soluzione di ordine politico e modulata in termini politici tale da superare questo difficilissimo momento».

Se la risposta è negativa allora «nessuno pensi di affrontare una campagna elettorale anticipata riproponendo per dopo, come se nulla fosse accaduto, il pentapartito».

Oggi comunque tutti i partiti esprimeranno il proprio punto di vista al Capo dello Stato. Tra gli invitati al Quirinale figura anche Enzo Tortora, presidente del Partito radicale. Un invito che, anche se corrisponde a un criterio di correttezza costituzionale, ha destato qualche perplessità.

Giuseppe Sanzotta

Prezzi: continua il ribasso

ROMA — Ulteriore, lieve diminuzione del costo della vita, a conferma del trend positivo registrato, in particolare modo, negli ultimi mesi del primo semestre '85: secondo i primi dati di giugno, infatti, resi noti dall'Istat, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un incremento del 6,3 per cento, inferiore al 6,4 per cento registrato a maggio.

Su base mensile, tuttavia, l'incremento registrato è stato dello 0,4 per cento, identico a quello fissato in maggio rispetto ad aprile. Le variazioni dei vari scomparti sono state: alimentazione 0,4, abbigliamento 0,4, elettricità e combustibili meno 0,7, abitazione nessuna variazione, beni e servizi vari 0,5.

All'andamento positivo dell'indice dei prezzi ha fatto riscontro una situazione di

incertezza alla Borsa Valori di Milano, dove ieri i prezzi hanno avuto un andamento irregolare con un volume di scambi ridotti. L'indice è finito su basi quasi invariate (-0,13 per cento) a venerdì. Il mercato ha denunciato una reazione contenuta alla crisi di governo con un comportamento sostanzialmente cauto da parte degli operatori. L'attività si è limitata ai titoli assicurativi, alle principali holding industriali, Mediobanca e diversi finanziari.

Ultima segnalazione riguardante il dollaro che ha segnato un sostanzioso peggioramento rispetto alla fissazione di venerdì: la moneta americana ha chiuso a quota 1510,95 rispetto alla 1521,82 precedente. Sostanziale stabilità della lira.

ENTRANO IN VIGORE LE NUOVE TASSE SCOLASTICHE

Immobili: nuova disciplina I rimborsi per Chernobyl

In questi lunghi giorni di sciopero dei redattori del «Piccolo» la vita politica ha registrato una serie di episodi. Ecco:

Immobili per uso non abitativo

Su proposta del presidente del consiglio e del ministro dei lavori pubblici Nicolazzi è stato votato uno schema di decreto legge che disciplina la materia delle locazioni di immobili adibiti a uso non abitativo, in ordine alla quale la Corte costituzionale, con recente sentenza, ha dichiarato incostituzionali le ultime disposizioni di proroga degli attuali contratti. La nuova disciplina prevede che:

- il locatore deve comunicare, in ogni caso ed entro il prossimo 31 ottobre, se e a quali condizioni intende proseguire nella locazione;
- la facoltà per il conduttore di offrire al locatore, che intende interrompere la locazione, un canone con polizza fidejussoria pari a dodici mensilità del medesimo nuovo canone;
- la corresponsione al conduttore di un'indennità di ventuno (o venticinque se trattasi di attività alberghiera) mensilità del canone offerto qualora il locatore persista nel rifiuto;
- in assenza di accordo fra le parti, l'indennità per il conduttore sarà pari a ventuno (o venticinque) mensilità del canone corrente di mercato.

Finanza locale

Dopo la bocciatura di giovedì 26, il governo ha approvato un nuovo decreto per la finanza locale: lo ha precisato il ministro dell'Interno Scalfaro. «Si tratta di un atto dovuto — ha detto — nei confronti del sistema delle autonomie locali. I comuni, altrimenti, non avrebbero potuto fare i bilanci». Il provvedimento consente il trasferimento agli enti locali dei fondi ordinari per il 1986.

Aiuti dopo Chernobyl

Su proposta del presidente del consiglio e del ministro dell'Agricoltura Pandolfi è stato votato un decreto legge che stanziava 300 miliardi a favore delle imprese danneggiate a seguito dell'incidente della centrale nucleare di Chernobyl. I rimborsi verranno effettuati dall'Aima e riguarderanno:

- A) — i prodotti ortofrutticoli (ortaggi e fragole) conferiti all'Aima stessa entro il 6 giugno;
- B) — il latte fresco che, nel periodo tra il 2 e il

16 maggio, non sia stato ritirato dalle imprese trasformatrici e sia stato eliminato dai produttori; C) — i quantitativi di latte e prodotti derivati, di provenienza nazionale, che siano detenuti alla data del 30 giugno 1986 dalle imprese e associazioni di produttori agricoli esercenti attività di lavorazione e trasformazione del latte e dei suoi derivati, le quali elimineranno, nel rispetto delle vigenti disposizioni di igiene pubblica, i quantitativi stessi alla scadenza del termine ultimo di utilizzo.

Le nuove tasse scolastiche

Con il prossimo anno entrano in vigore le tasse previste dalla finanziaria per la scuola secondaria, compresi i licenziamenti e gli istituti d'arte. L'importo globale sarà pari a 80 mila lire (10 mila per la tassa d'iscrizione, 25 mila per la frequenza, 25 mila per i diplomi e 20 mila per gli esami di idoneità, integrativi, di licenza, qualifica, maturità e abilitazione). Ecco, invece, i nuovi limiti per l'esonerazione economica: il reddito massimo per chi ha un figlio è di 5 milioni e 60 mila, sale a 8 milioni e 400 mila per chi ha due figli, a 10 milioni e 900 mila per chi ne ha tre, a 12 milioni per chi ne ha quattro e 15 milioni per chi ne ha cinque. Per le esenzioni per merito occorre avere avuto un giudizio complessivo di ottimo nella licenza media o una votazione non inferiore agli 8/10 di media negli scrutini finali di promozione alla classe successiva. L'esonerazione comprende tutte le tasse scolastiche.

Paga per i soldati di leva

Le paghe nette per i soldati di leva, come ha sottolineato il ministro Spadolini, passano a quattrocento lire giornaliere dalle attuali duecento. È stata poi rivalutata del 20 per cento l'indennità di impiego operativo, di rimborso e di volo.

Nuovi prezzi per zucchero, luce e metano

Dal primo luglio bollette dell'Enel meno care del 5 per cento per le tariffe elettriche domestiche (3 chilowattora) e del 67 per cento per l'industria; il metano costerà 38 lire e 60 centesimi meno al metro cubo mentre lo zucchero rincarirà di venticinque lire al chilo.

UN'ALTRA «MOSSA A SORPRESA» CHE GLI USA STANNO VALUTANDO

Gorbacev sul trattato «Salt 2» chiede un incontro a Ginevra

WASHINGTON — Con una mossa a sorpresa, l'Urss ha proposto agli Stati Uniti una speciale riunione a Ginevra dove discutere la denuncia americana del trattato «Salt 2» sulle armi strategiche. La proposta sovietica — secondo il giornale — ha preso di contropiede l'amministrazione Reagan che è lacerata sulla risposta da dare.

Denunciato a fine maggio il presidente Reagan a quelle che il presidente Reagan ha chiamato «sistematiche, continue violazioni» del trattato da parte dell'Urss, gli accordi «Salt 2» sono stati oggetto di periodiche verifiche a livello di una commissione consultiva Usa-Urss che si riunisce due volte l'anno a Ginevra.

Il «New York Times» scrive che il Pentagono vorrebbe respingere la proposta nella presunzione che il Cremlino cerchi solo un foro per premere su Reagan affinché si rimangi la denuncia del «Salt». I funzionari della Casa Bianca e del dipartimento di Stato appaiono invece più possibilisti e speranzosi: i sovietici potrebbero aver chiesto la riunione per chiarire quelle che Washington considera inammissibili violazioni del trattato da parte di Mosca. Secondo il «New York Times», i massimi collaboratori di Reagan dovrebbero decidere entro questa settimana, come rispondere alla proposta sovietica.

Il portavoce del dipartimento di Stato Charles Redman ha ufficialmente confermato

l'esistenza della proposta sovietica. «Gli Stati Uniti — ha detto Redman — stanno esaminando la proposta. Tutta l'attività della commissione consultiva permanente è confidenziale, a meno che non decidano diversamente. Non posso andare oltre».

Terzo intanto il leader sovietico Mikhail Gorbacev ha detto, intervenendo al congresso del Pcus in corso a Varsavia, che i colloqui di disarmo con gli Stati Uniti non sono progrediti neanche di un centimetro perché l'amministrazione Reagan cerca di far fallire gli sforzi per il controllo della corsa agli armamenti.

Da parecchi mesi, ha detto il segretario generale del Pcus, l'Unione Sovietica e gli alleati del Patto di Varsavia

hanno proposto la messa al bando degli esperimenti nucleari, la riduzione degli arsenali nucleari e la limitazione dei livelli delle truppe in Europa.

«Dovrebbe sembrare abbastanza, ma disprezzabilmente — ha esclamato Gorbacev — il problema del disarmo non è progredito neanche di un centimetro a causa dell'evidente ostruzionismo da parte dell'amministrazione americana. Quel che è peggio, Washington sta bloccando gli ultimi accordi che ancora fermavano la corsa agli armamenti, cioè il trattato Salt 2 e altri accordi Usa-Urss».

Il presidente americano Reagan aveva detto che gli Stati Uniti non avrebbero più rispettato i termini del tratta-

to Salt 2 dal prossimo dicembre se nel frattempo non fosse migliorata l'osservanza sovietica degli stessi. Finora gli Stati Uniti avevano rispettato le limitazioni del trattato in fatto di armamenti strategici, anche se il Senato di Washington non l'aveva mai ratificato.

«Gli uomini politici americani — ha detto Gorbacev a Varsavia — diffondono genericamente dichiarazioni piene di belle parole a proposito del battersi per la pace e per il disarmo, mentre si comportano in modo del tutto diverso. Essi tentano di giustificare il sabotaggio di questa importantissima questione mediante invenzioni su nostre pretese violazioni».

L'Unione Sovietica — ha

anche detto il leader del Pcus — si opporrà decisamente alle azioni avventurose e distruttive degli Stati Uniti mentre seguirà una politica responsabile, di paziente costruzione delle basi per la normalizzazione delle relazioni Usa-Urss».

In un altro passo del suo discorso, riportato dalla Tass, Gorbacev ha così parlato dei rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti: «Nella mitologia greca c'era la leggenda del ratto d'Europa. Questo mito ha acquisito improvvisamente un significato moderno. Naturalmente come espressione geografica l'Europa resta dov'è. Ma si manifesta l'impressione che la politica indipendente di qualche paese dell'Europa occidentale sia stata rapita e portata oltre-oceano, che gli interessi nazionali dei popoli e i destini dei 700 milioni di abitanti del nostro continente, della vecchia civiltà che qui si è formata, vengano abbandonati col pretesto della salvaguardia della sicurezza».

«Ma che non si creino dubbi: noi non abbiamo intenzione di rapportare cunei tra gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato. Quando si colloquia, noi parliamo dalle realtà politiche e militari che esistono sul continente».

Da rilevare che in serata Gorbacev ha confermato l'opportunità di un vertice con il presidente Reagan, affermando, tuttavia, che questo nuovo incontro dovrà produrre «veri accordi» altrimenti si rivelerebbe assolutamente inutile.

A pagina 2.

Ora di religione: Tar contro Falcucci

Dopo la pubblicazione dei primi dati sulla disponibilità dei maestri elementari ad insegnare la religione nelle proprie classi, nuove nubi si addensano sui cieli del ministero della pubblica istruzione. Assecondando le richieste di un gruppo di genitori, che entro il 7 luglio tramite un questionario dovrebbero scegliere se avvalersi per i propri figli dell'efficacia delle circolari con cui il ministro Francini regolamentava l'uso del questionario e dettava le scadenze della scelta.

Subito tra il Tar e il ministero è nata la polemica sull'efficacia del provvedimento. La sospensione sarà valida su tutto il territorio nazionale o solo per i genitori autori del ricorso? La decisione del Tar ha efficacia nazionale e quindi al momento dell'iscrizione non dovrebbe essere necessario presentare la

dichiarazione della scelta sull'insegnamento della religione cattolica. Ma il ministero non è dello stesso parere: in una nota ha precisato che «le circolari ministeriali n. 128, 129, 130 e 131 del 3 maggio '86 relative all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole e delle attività culturali e formative per gli studenti che non si avvalgono di questo insegnamento continuano comunque ad avere efficacia».

Il ministero è presente, sempre nella sua nota, che «non risultano pervenuti i ricorsi di cui si dà notizia, tant'è che neppure l'Avvocatura generale dello Stato si è potuta costituire nell'udienza per l'istanza della sospensione». E precisa che l'eventuale provvedimento sospensivo può avere efficacia esclusivamente nei riguardi dei ricorrenti e che si riserva di impugnare i provvedimenti sospensivi eventualmente concessi».

TEMPO DI BILANCI ORA CHE E' FINITO IN MESSICO IL MONDIALE DELL'ARGENTINA DI MARADONA

Povero calcio azzurro pieno di debiti e col Totonero



CITTÀ DEL MESSICO — È stato il mondiale delle sorprese: solo la vittoria dell'Argentina era prevista da molti, anche se maggiori erano state le preferenze indirizzate sulla nazionale brasiliana. Ormai si sa com'è finita: la squadra di Maradona ha vinto, la nazionale tedesca si è battuta bene, soprattutto dopo essere stata in svantaggio per due reti a zero; la Francia ha conquistato il terzo posto a spese del Belgio.

Tutto è finito nel delirio generale per le strade argentini e in alcuni riunioni napoletane: in questo titolo, infatti, è anche in parte del Napoli dove milita il «più de oro». Ma la nazionale azzurra? In questi giorni tutti si sono dimenticati dei «nostri». Ma ora occorre tornare a pensare anche alle cose di casa. Tra pochi giorni si riunirà il consi-

glio federale e in quella sede saranno prese decisioni molto attese, prima fra tutte quella sul commissario tecnico.

Il futuro del calcio non sembra molto roseo nel nostro paese, e questo sia detto al di là del deludente comportamento della nazionale nel campionato del mondo. Le società sono piene di debiti, il Totocalcio non tira più come una volta, gli stadi sono vecchi e scomodi (nemmeno uno è degno di quelli messicani), i tifosi menano (non tutti, si capisce), i biglietti per le buone partite sono cari, gli scandali sono sempre più frequenti e quasi mai si sorride o ci si diverte.

In questo quadro che speranze di rinascita può avere la nazionale? E come si presenterà il calcio italiano, squadra e strutture, ai mondiali del 1990 che si dispute-

ranno in casa?

Fermiamoci alla squadra, anche se il discorso dovrebbe essere più esteso, più generalizzato, non essendoci molte probabilità di avere una buona squadra in un calcio malato. I dirigenti federali, rimanga Sordillo o venga sostituito da Carraro come commissario, dovranno prima di tutto programmare. Vale a dire dovranno decidere se cercare di essere competitivi subito, già nel campionato europeo, per mettere un freno alle delusioni, oppure se rinnovare profondamente e quindi preventivamente anche qualche inevitabile sconfitta con l'obiettivo, però, di lavorare per costruire una squadra valida da presentare al prossimo mondiale.

A noi sembra che la seconda strada sia la migliore, soprattutto considerando che i

giovani, a questo punto, debbono essere per forza buttati nella mischia per poter valutare nelle partite con i due punti in palio. Anche nel prossimo mondiale l'Italia sarà qualificata di diritto — e quindi per due anni giocherà soltanto in amichevole — ragion per cui sarebbe più dannoso che utile perdere l'occasione di sperimentare: presentarsi alle partite di qualificazione agli europei, partite che cominceranno con la prossima stagione, con una squadra vecchia o con una squadra mista, potrebbe essere un errore. Quando c'è da rinnovare bisogna avere il coraggio di farlo fino in fondo, come ai tempi di Fulvio Bernardini e delle sue buffe adunate e le quali furono tolte di mezzo i «mostri sacri» e furono immessi i giovani. Nella disgrazia, vogliamo dire nel momen-

to critico, il calcio italiano ha la fortuna di avere una squadra di giovani, la under 21, che è fra le migliori d'Europa. Provare subito questa squadra può essere una mossa rischiosa (se fallisce non ci resta nemmeno la speranza), però a questo punto non si intravedono altre soluzioni. Nella squadra under, abbiamo più avuto modo di dirlo, ci sono dei giocatori già passati alla nazionale maggiore (De Napoli e Vialli) e ce ne sono altri il cui valore sembra tale da giustificare un certo ottimismo (Zenga, Baldieri, Donadoni, Carobbi, Francini eccetera). La under presenta, è vero, una certa abbondanza di giocatori dalle caratteristiche simili, che occupano i ruoli laterali dell'attacco (Vialli, Baldieri, Donadoni), mentre in altri settori — come per esempio a centro-

campo — potrebbe mancare un po' di qualità, ma tutto sommato sembra valida più come squadra, da utilizzare in blocco, con tutti i rischi del caso, che come «serbatoio» dal quale prelevare qualche elemento. Tanto varrebbe, insomma, tentare la premiazione: l'entusiasmo non mancherebbe e probabilmente, per qualche tempo, non mancherebbe neppure la comprensione dei tifosi.

Per quanto riguarda il commissario tecnico, il nome di Vicini è quello che con maggior facilità viene pronunciato: se si parla di promozione della under o di gran parte della under, è menzionabile che si parli anche della promozione del suo allenatore. Fra l'altro la federazione ha sempre seguito questa linea ottenendo risultati positivi.

Sandro Picchi

L'AUTOSTRADA UDINE-CARNIA-TARVISIO

«Occasione storica»



Giovedì 3 luglio il presidente del consiglio Craxi inaugurerà a Tarvisio la nuova autostrada Carnia-Coccau che completerà così il collegamento delle province giuliane e friulane con l'Austria e attraverso l'autostrada per Monaco con la Germania. Una via di comunicazione che — come ha detto il presidente della regione Biasutti — costituisce «un'occasione storica» che non deve essere perduta per i suoi evidenti vantaggi, per l'economia e per il turismo.

Una strada che inserirà l'Italia ancor più nell'Europa e che avvicinerà l'Europa all'Italia, una fonte di sviluppo per la regione e, soprattutto, per il porto di Trieste che potrà ora giocare tutte le sue carte per la conquista di nuovi prestigiosi mercati. Dell'importanza economica del porto di Trieste si è detto particolarmente lieto, in un messaggio, il presidente Strauss ricordando che la Baviera ha nella città giuliana il porto più importante per i traffici con il Mediterraneo e l'Estremo Oriente.

(A pagina 4)

I MOTIVI DELLE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il voto segreto permette «gravissime situazioni politiche, in una cornice di assoluta irresponsabilità» – Il governo è durato in carica 1060 giorni – I successi

■ **ACCORDO** per «raffredrare» l'inflazione tagliando quattro punti di scala mobile. La decisione portò alla spaccatura all'interno della Cgil, che si scisse in due: quella comunista e quella socialista. I comunisti, che così si arrivarò al referendum promosso dal Pci per annullare il decreto di congelamento e vinto dai partiti governativi.

R. K.

■ **LIMONI** — È morto a Legnago (Verona), all'età di 74 anni, dopo una breve malattia l'ex senatore Dino Limoni, uno degli uomini più potenti del mondo degli affari italiani. Limoni aderì alla Democrazia Cristiana dalla sua fondazione e fu eletto alla Camera dei deputati nella terza legislatura (1958-1963) nella rappresentanza di Verona nella quinta, quinta e sesta legislatura, lasciando l'attività di parlamentare nel 1975.

■ **VENEZIA** — Il Presidente transigente François Mitterrand ha visitato Venezia, in forma strettamente privata, la quarantesima volta. «Non è una istituzione d'arte dedicata quest'anno alla mia «Arte e scienza».

ROMA - «Spy story» sotto il sole di Roma, la più semplice delle fughe verso la libertà dell'Occidente? Sono ancora interrogativi senza risposta ma che già circondano il nuovo caso di un giornalista sovietico scomparso nella capitale mentre era in visita insieme ad altri turisti sovietici, al Pantheon. Yuri Vorescigin, giornalista, 45 anni, era sceso a Napoli nei giorni scorsi insieme ad altri 250 turisti sovietici. Da lì si era spostato nella capitale, all'hotel Consul, sull'Aurelia, poi la visita al Pantheon e la scomparsa denunciata alla questura di Roma dal viceconsole sovietico.

Il caso Vorescigin riporta immediatamente alla mente altri avvenimenti «spionistici» che hanno avuto lo scenario europeo: l'Italia, uno scandalo dopo l'altro, il caso Oleg Bitov della Teraturnaja Gazeta, l'altro il numero 5 del Kgb Vitali Jurtenchko che spari da Roma nell'agosto dell'85 per apparire poi a Washington.



ella maggioranza. Il governo viene rimandata da Pertini alle Camere che il 14 e l'8 novembre gli ribadiscono la fiducia prima alle Camere, poi al Parlamento. Il risultato sarà una serie di incontri di Craxi coi capi della maggioranza e di fine aprile.

Oltre mille giorni, quelli di governo Craxi, ispirati in politica interna alla lotta all'inflazione (era del 14,7 per cento alla fine dell'83, 10,8 per cento all'inizio dell'84), ed è arrivato oggi al 6,5 per cento) e, politica estera, dal successo di Tokio dei primi giorni di maggio di quest'anno, dove sventò il vertice fra i sette paesi più industrializzati d'Occidente, alle mediazioni con i salvatori di Nicaragua, alla "vittoria" dell'abito, all'espansione meridionale.

NAPOLI — Un altro pezzo dell'ancora ricca rosa dei grandi latitanti è stato cacciato dalla città. Il suo nome, il cognome, è stato rivelato: si chiama Giuseppe Di Napoli, dinanzi l'arresto di Nisida, gli investigatori della Crimipol, facendo scattare le manette ai polsi di Pietro Vernengo, 43 anni.

L'arresto è avvenuto mentre il boss si apprestava a festeggiare, sul suo motoscafo d'altura (valore un miliardo e mezzo), l'onomastico in compagnia di alcuni amici. Due di essi, Bruno Marra e Eusebio Pagnini, ambedue di 43 anni, napoletani, sono stati arrestati e devono rispondere di un riciclaggio personale.

Venengo a partire da questi primi giorni di vacanza, ha risposto di numerosi delitti dell'ultima tanker, a Palermo.

soffice alla periferia di Palermo, era invece riuscito a fuggire al commissario Montanaro che gli dava la caccia, mettendosi alla guida di un potente fuoristrada.

Qualche giorno dopo Montanaro veniva ucciso. Il boss mentre veniva trasbordato su un'imbarcazione della polizia ha detto: «Le persone in mia compagnia non c'entrano nulla; non sanno nemmeno chi io sia effettivamente». Gli arresti di Marra e Pagninli dimostrano però che la polizia è tutt'altro avviso.

A Vernengo è l'esperto di un clan familiare tra più solidi della mafia palermitana, insediato nella «fam-

la stessa di Salvatore Contino. Quest'ultimo, che è uno dei grandi pentiti, è il principale accusatore di Vernengo dei suoi fratelli e dei cugini.

Ma contro il clan, in fondo, le accuse dei pentiti sono ben poca cosa. Pietro Vernengo l'11 febbraio dell'82 riuscì per un soffio a sottrarsi alla cattura dei carabinieri che stavano ispezionando una villetta a via Messina Mare, dove boss era appena entrato.

Nella costruzione non fu trovata traccia del ricercato: riuscito a eclissarsi sul latitante della strada, ma in compenso fu scoperta una raffica di eroina in funzione. In un gabinetto rudimentale era la

90 kg di doppio grezzo. Le perze stabilirono che quell'inflanto era in grado di produrre 50 kg a settimana di eroina.

Secondo i giudici istruttori di Palermo il clan Vermengo avrebbe avuto un ruolo centrale nel traffico internazionale di eroina. Contro banca intercettazioni telefoniche, accuse dei pentiti, gli esiti delle perquisizioni, gli agenti prestigiani hanno infatti provato che il Vermengo ricaveva forti quantitativi di morfina base dall'Estremo Oriente, provvedevano a trasformarla in eroina, la facevano proseguire, con corrieri loro fiducia alla volta degli Stati Uniti.

Ma Pietro Vermengo e i suoi fratelli avrebbero avuto anche un ruolo importante nel

NAPOLI — Un altro petroliere dell'ancora ricca rosa dei grandi latitanti di mafia è caduto: lo hanno recluso nel gulfio di Napoli, dinanzi alla cella di Nisida, gli investigatori della Criminapol, potendo scattare le manette. È stato Pietro Vernengo, 43 anni.

L'arresto è avvenuto mentre il boss si apprestava a festeggiare, sul suo motoscafo d'altura (valore un miliardo e mezzo), l'onomastico in compagnia di alcuni amici. Due di essi, Bruno Marra e Pierpagnini, ambidue di 43 anni napoletani, sono stati arrestati e devono rispondere di fatti di grave natura personale.

Proprio un anno fa, per un soffio, alla periferia di Palermo, era invece riuscito a fuggire al commissario Montanaro che gli dava la caccia, mettendosi alla guida di un potente fuoristrada.

Qualche giorno dopo Montanaro veniva ucciso. Il boss mentre veniva trabordato su un'imbarcazione della polizia ha detto: «Le persone in mia compagnia non c'entrano nulla; non sanno nemmeno chi sia effettivamente». Gli arresti di Marra e Pagnini dimostrano però che la polizia è tutt'altro avvisso.

Pietro Vermengo è l'esperto di un clan familiare tra

glia» di Santa Maria di Gesù, la stessa di Salvatore Contino. Quest'ultimo, che è uno dei grandi pentiti, è il principale accusatore di Vernengo dei suoi fratelli e dei cugini. Ma contro il clan, in fondo, le accuse dei pentiti sono poche cosa. Pietro Vernengo l'11 febbraio dell'82 riuscì per un soffio a sottrarsi alla cattura dei carabinieri che stavano ispezionando una villetta a via Messina Marine, dove il boss era appena entrato.

Nella costruzione non fu trovata traccia del ricercato: riuscì a eclissarsi sul litorale della strada, ma in compenso fu scoperta una raffica

fatti in base di trasformatori
90 kg di oppio grezzo. Le per-
zie stabilirono che quell'in-
pianto era in grado di produ-
re 50 kg a settimana di eroina.

Secondo i giudici istrutto-
ri di Palermo, il clan Vermengo
avrebbe avuto un ruolo esse-
ziale nel traffico internazio-
nale di eroina. Conti banca-
re e intermediari telefonici
accuse dei pentiti, gli esiti
delle indagini hanno infat-
tato provato che i Vermengo hi-
stavano forti quantitativi di
eroina base dall'Estremo
Oriente, provvedevano a tra-
sformarla in eroina, la face-
vano proseguire, con corrieri
loro fiducia alla volta de-

ROMA — Prima condanna per la lunga catena di attentati compiuti dagli uomini di Abu Nidal in Italia: 14 anni di reclusione sono stati inflitti a Itab Hassan Rectius Ahmad, il cosiddetto "terrorista baba" che il 25 settembre del 1985 lanciò una bomba a mano nei locali della agenzia di viaggi inglesi di via Bissolati, la «British Airways». Nell'attentato morì un'impiegata, Raffaella Leopardò ed altre 13 persone rimasero ferite.

Al giovane terrorista i giudici del tribunale dei minori, dove si è svolto il processo, hanno per l'appunto riconosciuto le attenuanti della minore età e anziché condanna lo hanno condannato all'ergastolo, gli hanno inflitto la sentenza a 14 anni.

Il tribunale, presieduto dal giudice Raffaele De Luca Comandini, ha respinto l'accusa del reato di «deviazione di minori in cospirazione e strage» (285 cp) in strage (422 cp), e ha respinto la tesi difensiva che aveva sostenuto che l'azione di Itab Hassan doveva considerarsi come un delitto comune e non con le aggravanti terroristiche. Anzi secondo i magistrati Itab, pur riconosciuto «immaturato» dai periti psichiatrici ed incapace di intendere e volere al momento del fatto, era ben cosciente di quello che avrebbe compiuto lanciando il micidiale ordigno dentro l'agenzia di viaggi britannica.

per fare del Mediterraneo un bacino di pace e collaborazione fra i popoli».

La «spina» nel fianco del governo Craxi è stata però l'azione dei «franchi tiratori» che nelle loro impetue e pressoché continue imboscate hanno fatto cadere il governo per altre centocinquanta volte. Un fenomeno quanto dei «franchi tiratori» presente soprattutto nell'azione di Montedison, l'industriale della laccadama «timide e limitate», appaiazioni ci sono state solo un paio di volte. Uno dei momenti più delicati e carismatici della vita politica di Craxi avvenne il 14 febbraio '85 quando il presidente del consiglio decise di intervenire personalmente a Montedison per chiedere il lavoro convocò le parti sociali. L'incontro avvenne il 14 febbraio, giorno di San Va-

maffa degli anni '80: 14 imputazioni per fatti di sangue; tra le vittime — secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio — anche Carlo Aliaj, ex parroco della Chiesa, e il suo agente di scorta Domenico Russo.

L'operazione di polizia è coordinata direttamente con il centro Criminolp di Roma e stata molto complessa: spazzando le carte, i carabinieri hanno individuato l'imboscata del mercatato era controllato oltre che da vari tanti veloci della polizia, e da 5 elicotteri, pronti a tallonare l'imboscata. I carabinieri, che fossero riusciti a sottrarsi alla rete tesa.

Vennero, quando si è reso conto di non avere più scampo, si è lasciato docilmente ammanettare.

Mitterrand

FIRENZE — In occasione della capitale europea, oggi i fiorentini toscano dove avrà un momento informale, si prospetta di incontrare alla vigilia delle visite del papa e dell'Unione Sovietica, il presidente francese François Mitterrand, alla guida della storia rinascimentale, in una solenne manifestazione, in un'aula europea.

Il Presidente francese è giunto subito un colloquio con il sindaco e si recheranno poi un ristorante in onore della città di Firenze.

Alle 21, in piazza della Signoria, Verdi, dall'orologio di piazza, non diretta dal maestro Menotti, da un balcone di Palazzo Vecchio.

Al termine del concerto, un pranzo nel Salone dei Cinquecento.

ione delle celebrazioni di «Mitterrand» sarà ospite del capofila incontro con Craxi che, per un particolare interesse poiché avrà il Presidente francese negli Stati Uniti, converranno oggi a Firenze, i ministri di governo degli altri paesi. Giungerà nel tardo pomeriggio e sarà ricevuto dal presidente del Consiglio Ciriaco De Mita al Palazzo Vecchio dove sarà presente anche la massima autorità europea partecipando alla conferenza stampa. A seguire, Craxi e Mitterrand la ascolterà al teatro della Pergola. In serata, la sinfonia di Beethoven sarà suonata nell'aula del Consiglio dei Ministri. Il presidente del Consiglio si ritirerà a Palazzo della Signoria.

La famiglia ha fatto
cosiddetti can- perden-
tati, e i due fratelli
rebero sde declina-
condo la sentenza di
giudizio — proprio da «s-
ti» di questo clan par-
mente attiro nel transi-
droga.

Ma gli psichi- risto-
dai investigatori e cos-
ti all'arresto, quello re-
al cosiddetto blitz di Vi-
zia: in una sala del Ver-
la polizia interruppe un
mit, dai mafiosi, e pro-
di un armistizio.

In seguito a quell'irru-
fu scoperto in covo dell'
niglia» e arrestato già a
Agliè, 65 anni, suocero
di un boss di Longi-
fu trovato in possesso di
te per mezzomilioni, si-
se alcuni mesi più tardi.

Milano — Paziienza senza manette saluta giornalisti e fotogra

«Il Piccolo» torna in edicola dopo dodici giorni di sciopero. Un'assenza lunga, inconsueta e grave nel panorama giornalistico italiano. Inconosciuti e gravi sono i problemi che la vertenza ha messo in luce: problemi che investono l'intera categoria, la vita del giornale e la dignità della nostra professione. In questi dodici giorni nessuno di que-

ristrutturazione aziendale. Ristrutturazione che si profila come uno smantellamento di un edificio che è tutto regionale: uno smantellamento che la proprietà vuole portare a termine a tutti i costi, anche a caro prezzo. E che ha già generato, negli ultimi due anni, la disammissione di piani, frettolosi e di rivoli. Esattamente quello che tutto ciò che il precedente editor-

obbligati — a sospendere sciopero come ci è stato chiesto ieri anche dal prefetto Trieste.

Comunque si possa concludere il caso del collega licenziato, rimane aperta la «vettuzza Piccolo». L'impressione è che si stia compiendo — voglia la proprietà convincerci del contrario — un disingno strisciante portato avanti per mesi, offrendo a firm

E ciò senza ignorare l'assenza dei redattori interni alcuni dei quali sono stati invece valorizzati — mi si consenta questo peccato — come mai in passato.

Motivo iniziale della vertenza è stato il licenziamento di un collega. Questo fatto, da solo, male avrebbe giustificato uno sciopero così lunguito che la grossolanità delle accuse era tale da offrire al collega una comoda autodifesa in sede giudiziaria, che, tra l'altro, si avvia oggi.

Ma la redazione si è mobilitata per altri fatti, assai più gravi. Innanzitutto le accuse

S'è aperto così uno scudo duro, cui la proprietà borghese ha risposto con durezza, senza concedere niente. Rifiutando persino di sedere al tavolo offerto dalla prefettura di Trieste, a dimostrazione — se ce n'era bisogno — che «Il Piccolo» non è più un giornale triestino. Inutile che gli interventi dei partiti massimali livelli nazionali e delle autorità locali. La volontà palese: arrivare allo scacco frontale, nella logica «tanto peggio, tanto meglio» in spregio alle esigenze lettrici di questa terra... di riferita.

L'azienda si limita a pagare, non intendendo entrare nel merito della questione, perché lo farà nella sede d'accade — che sin dal momento appena aderito alla

Vorrei soltanto chiedere se non sono la vera forza del «Foglio» e che hanno dimostrato di apprezzare le battaglie in difesa degli interessi economici e politici della regione dell'area giulfana. Anzi una volta, per un lungo periodo che è stato impossibile evitare, hanno dovuto subire meno del loro giornale. E mi dispiace, sinceramente.

Alberto Marceno

I sottoscritti redattori

zione de-
sente sul
mantiene
dizioni di

tutte le re-
tempora-
possibilità
anche a
specie nel-
ralli.
variazioni

O MARCOLIN, direttore responsabile

La tiratura
del 18 giugno 1986
è stata di 66.200 copie





Certificato n. 85
del 12.12.1986

MILANO — Per la prima volta dal suo arrivo in Italia, l'apparsore ieri in pubblico Francesco Pazienza, l'uomo d'affari estraditato dagli Usa per omicidio, è stato fotografato in un piano. Pazienza è sbucato alle 12,17 nel corridoio del settimo piano del Tribunale di Milano per dirigersi verso l'ufficio del giudice istruttore.

Francesco Pazienza, 40 anni, è apparso senza munizioni. Appena entrato nel corridoio, ha e ha scorto giornalisti e fotografi ha alzato una mano con il pollice alzato. Pallido di viso, pipa in bocca, indossava una camicia a larghe righe azzurre e pantaloni scuri.

«Tutto bene, ho paura», ha detto. «Ma non ho paura». Pazienza è stata la vera risposta prima che entrasse nell'ufficio per l'interrogatorio.

sono partite, nella lettera licenziamento, non dalla dizione "per giusta causa", ma da quella amministrativa, provocando in tal modo una gravissima lesione all'indipendenza del nostro mestiere.

In secondo luogo l'azienda ha costretto il sindacato a negoziare, motivare il provvedimento poiché il collega licenziato fa parte di una redazione distaccata e quindi non può essere stato il motivo del licenziamento (il licenziato cioè non ha diritto ad reintegrazione sul posto di lavoro). Se tale interpretazione fosse accolta, tutti i licenziamenti che si basano su dichiarazioni perfettiche diventerebbero licenziabili senza motivazioni.

Un atto arbitrario dunque, che allo stesso un atto di intimidazione, perché deciso nel momento in cui si stava per aprire la trattativa su

scopiero, la medaglietta di Frattini (Forza Italia) e la stampa italiana) e della Rsi (Federazione italiana dei giornali) è riuscita a strappare all'azienda un incontro con una delegazione di giornalisti. Alla vigilia della situazione — è da dire in un comunicato congiunto — «e di tutti i problemi da testata». «Le parti hanno concordato l'invito di una conferenza».

Quindi solo adesso l'azienda è stata indotta a confrontarsi con noi sul caso di lei. Ma non si può che concludere, per premiare alla discussione su tutto il resto) senza pregiudiziali punitive nei confronti, come una specie di «cavallo di Frattini», nessuna contropartita.

Il senso di responsabilità che ci ha indotti per primo a cercare un tavolo di trattative, ci induce ora — pur se

gerazione editori e dello stesso gruppo, che ha permesso di superare la crisi. Ma ha anche fatto sì che la casa editrice non si sia potuta sottrarre passivamente al processo di ristrutturazione, ma si sia potuta proiettare verso nuove iniziative. Quanto al piano di ristrutturazione, l'azienda, a causa della crisi, ha dovuto attuare in modo drastico le scelte del personale che opera, ha privilegiato la ricerca e lo sviluppo, ha ridotto il personale di servizio, ha privilegiato il personale che opera sul piano stesso degli organi di informazione, ha privilegiato il personale che opera sul piano della comunicazione e della pubblicità. Quanto al piano di sviluppo, l'azienda ha privilegiato la ricerca e lo sviluppo, ha privilegiato la ricerca e lo sviluppo, ha privilegiato la ricerca e lo sviluppo.

zione abusa del dato confertigli dall'ibea per spiegarle ai motivi del suo opero-
to. Per questo la sol-
ta a disciplina sindac-
mento al caso del col-
enziato, con tutte le in-
zioni sul terreno delle
zie e dei sindacati. La
sa comporta, essi respi-
la strumentalizzazione
trasparlano nel comun-
del Cdr e minano que-
to. Per questo il Cdr ha
terizzato la protesta.

Antonio Barba, R-
Carella, Lino Carpinieri,
rizzo Catanzaro, Fabio
scuti, Mario Cuccini,
F. Bruno Luis, E-
pott, Silvio Maranzana,
Bentri Nicolini, Mario M-
rario Piccoli, Dante di
glio Willig, Giovanni
biciani, Guido Vitale.

Veneti: deboli di direzione
 Nord sulle regioni lontane
 Nord in prevalenza
 Temperature minime
 15, 27; Verona 13, 29; Vi-
 Mondovì 14, 24; Cuneo 16,
 14, 28; Pisa 14, 25; Fol-
 L'Aquila 11, 20; Roma
 Campobasso 15, 23;
 Maria di Leuca 19, 27;
 Palermo 22, 27; Catania

**TEM-
 PERATURE**
 (n. = nubi)
 Amsterdam 15, 27; A-
 Bruxelles 14, 30; An-
 Copenaghen 13, 22; Bre-
 s. 13, 27; Helsinki 13, 22;
 n. 24, 32; Gerusalemme 15,
 27; Ginevra 14, 24;
 20; Nuova Delhi 30, 41;
 Pechino 15, 25; Rio
 Stoccolma 16, 23; Tel

e massime di ieri: Trice 21, 29; Bol
 24; Genova 19, 27; Milano 1028; Torino
 16, 24; Perugia 15, 83; Pescara 16, 27;
 Urbe 15, 25; Roma luncinico 15
 26, 26; Napoli 15, 26; Ancona 13, 2
 Reggio Calabria 13, 2; Messina 27
 17, 28; Alghero 14, 2 Cagliari 17

POPO NEL MONDO
 po, pl. - plogia, s. - geno)

23, 24; Belgrado 2, 40; Berlino 1
 Aires 13, 27; Il Cairo 32, 35; Chicago
 11, 20; Francoforte 16, 31; Gi
 23, 24; Isarni 20, 30; Gl
 15, 26; Liebona 17, 25; Londra 19, 2
 30, 37; Città del Messico 13, 25; Parigi
 New York 2, 29; Oslo 3, 25; Mosca
 23, 24; 26, 32; Saarbrücken
 22, 27; Vienna 13, 83; Varsavia 1

Situazione: La circolazione depressionaria ancora presente sul Mediterraneo centrale mantiene sulle nostre regioni condizioni di moderata instabilità.

Tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni, anche a carattere temporalesco specie nelle ore pomeridiane e serali.

Venti: deboli di direzione variabile con locali rinforzi interno Nord sulle regioni ioniche.

Mari: in prevalenza poco mossi.

Temperaturi minime e massime di ieri: Trieste 21, 29; Bolzano 16, 27; Verona 18, 29; Venezia 19, 27; Milano 128; Torino 16, 29; Mondovì 14, 24; Cuneo 13, 24; Genova 19, 24; Bologna 17, 27; Firenze 14, 28; Pisa 14, 25; Falconara 16, 24; Perugia 15, 3; Pescara 16, 27; L'Aquila 11, 20; Roma Urbe 15, 25; Roma Iumicino 15, 27; Campobasso 15, 23; Bari 15, 26; Napoli 15, 26; Potenza 13, 22; Maria di Leuca 19, 27; Reggio Calabria 18, 3; Messina 22, 29; Palermo 17, 27; Alghero 14, 3; Cagliari 17, 26.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = seno)
Amsterdam s. 18, 27; Atene s. 22, 34; Belgrado s. 232; Berlino s. 15, 3
Bruxelles s. 14, 30; Buenos Aires n. 13, 19; Il Cairo s2, 35; Chicago s.

30; Copenhagen s. 13, 22; Helsinki s. 13, 27; Honolulu n. 24, 32; Istanbul s. 20, 30; Glakar
s. 13, 27; Helsinki s. 22, 28; Honolulu n. 24, 32; Istanbul s. 20, 30; Glakar
n. 24, 32; Gerusalemme s. 15, 26; Lisbona n. 17, 25; Londra n. 19, 24; L
Angeles n. 17, 29; Madrid s. 16, 30; Città del Messico 13, 25; Mosca n.
20; Nuova Delhi s. 30, 41; New York s. 23, 29; Oslo s. 26; Parigi s. 19,
Pechino s. 21, 35; Rio de Janeiro n. 16, 32; San Francisco s. 14;
Tokyo s. 23, 29; Vancouver s. 15, 26; Yokohama s. 15, 26.

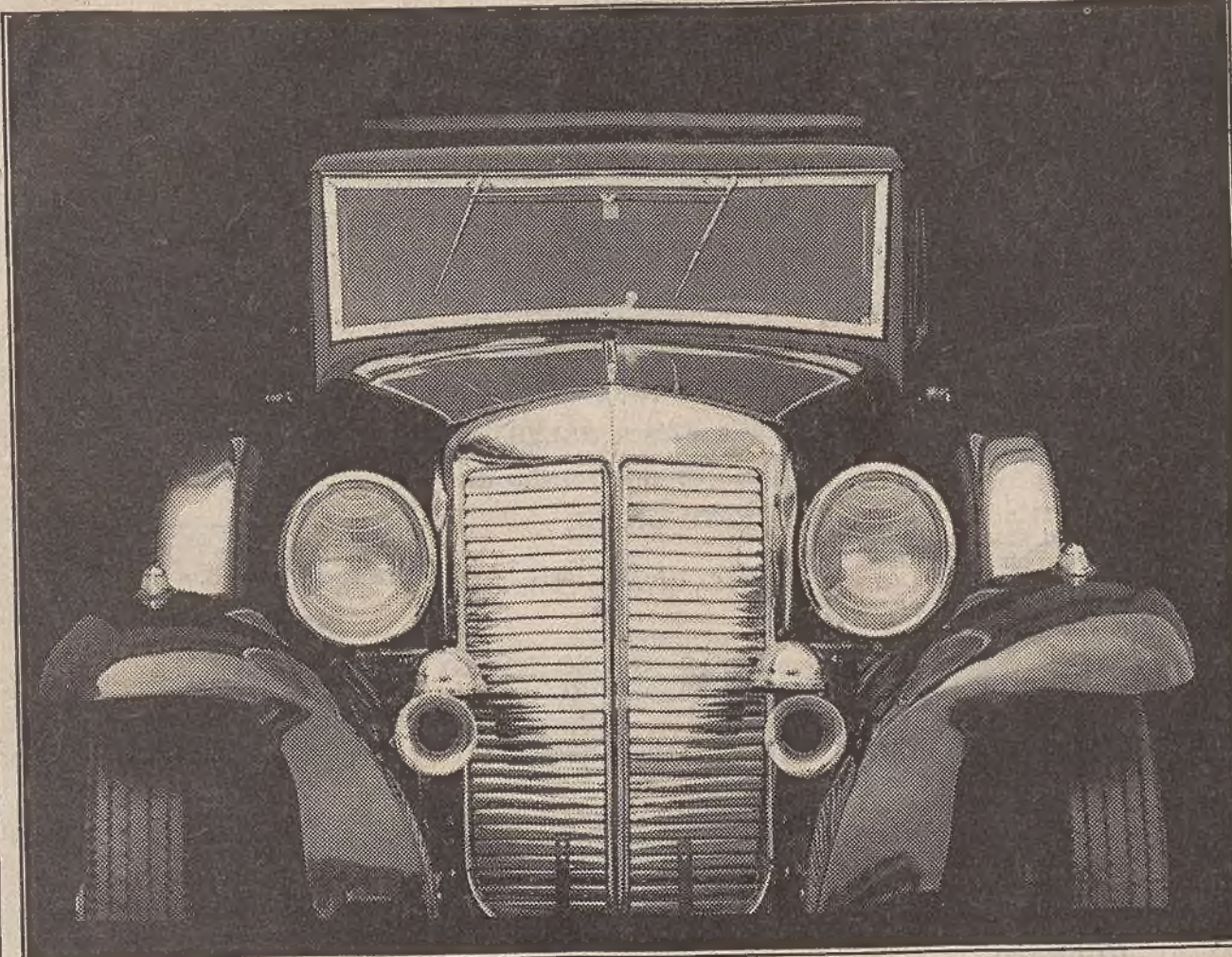
L'AUTOMOBILE, CAPRICCIOSO E CRUDELE TIRANNO DEI NOSTRI TEMPI

Schiavi a quattro ruote

In un gioco televisivo fu posta questa domanda: «Nel caso ci fosse una gravissima crisi economica, quali è l'ultimo oggetto cui gli italiani sarebbero disposti a rinunciare?». Pensate subito: «L'automobile». E il sondaggio della Doxa confermò che avevo visto giusto. L'automobile è, per così dire, l'ultima spiaggia degli italiani, nel caso di una crisi generalizzata della civiltà dello sviluppo: una crisi che fatalmente verrà, prima o poi. Non ci voleva molto a indovinarlo. Per tanti l'automobile è diventata una «status symbol», un oggetto che rivela agli altri chi siamo. Dimmi che auto possiedi e ti dirò chi sei.

Si ha oggi la sensazione che le cose, gli oggetti, vengano prima delle persone nella scala dei valori. Ci furono epoche in cui ciò che contava di più, per gli uomini, era Dio. Poi al suo posto fu collocato l'uomo stesso, mitizzato dalla civiltà umanistica. Oggi, per alcuni, le cose vengono prima degli uomini. La nostra è per essi la civiltà degli oggetti, la civiltà dell'aver e del possedere. Qualcosa del genere ha scritto una volta Carlo Bo. Fra le cose l'oggetto privilegiato è l'automobile, che per alcuni ha assunto il valore di un feticcio. L'automobile, per costoro, sostituisce il vitello d'oro, cui gli ebrei si rivolsero, stanchi di aspettare Jahvé e la sua legge, che Mosè stava incidendo sulle pietre, in vetta al Sinai.

Tutti abbiamo in mente episodi che ci confermano questa desolante verità. Chi non ha conosciuto e visto in azione qualche individuo, in fondo non peggiore di tanti altri, che tutte le settimane passa ore a lustrare la sua automobile, a imbellettarla con creme speciali, per farne luccicare le vernici e le cromature? Queste persone ben diffuse dedicano lo stesso tempo alle mogli, ai figli, agli amici. Probabilmente ritengono di non aver tempo per loro. Invece, per l'automobile il tempo lo trovano perché, senza che se ne siano resi conto, un oggetto si è inserito in cima alla scala dei loro valori.



C'è stata un'epoca in cui un complimento pesante fatto a una moglie o a una fidanzata poteva sviluppare un duello. Non era un costume lodevole, d'accordo. Ma almeno l'oggetto della contesa era una donna. Oggi si rischia una scarica di pugnali, una stiletta di cose, un colpo di pistola per un'offesa, chiamiamola così, rivolta a un'automobile. La cavalleria ha perduto tanto terreno che un insulto rivolto a una donna ha buone speranze di restare impunito o di passare inosservato. La reazione dell'uomo è una risata, o la finzione di non aver sentito. Ma se l'insulto riguarda un'automobile, ci sono forti probabilità che debba essere pesantemente scontato. Se capita per le strade di assistere a una lite, è molto probabile che si possano vedere a due passi dai contendenti due automobili con sfregi e ammaccature.

Ci furono tempi in cui essere abbandonati da una donna o da un uomo poteva provocare disperazioni che duravano

mesi o anni. Oggi, salvo casi rari e meraviglianti, si cambia una donna o un uomo senza batter ciglia, come fossero un oggetto di abbigliamento. Un amore s'incrina e fa naufragio senza che gli interessati avvertano il minimo strappo. Ben più seria è la sofferenza se c'è di mezzo l'ammaccatura di una carrozzeria. Se un piccolo scontro demolisce i quattro o cinque fanali che l'oggetto svanisce dei nostri tempi riunisce in uno dei suoi angoli posteriori, allora il fatto diventa traumatico e scottante. Allora ci si affanna, si incrociano carte assicurative, si corre in uffici e officine in uno stato d'angoscia. A volte si versano lacrime vere e proprie, mentre tanti luti lasciano il ciglio asciutto.

Tutto ciò accade perché l'auto, per molti, è diventata un fine, mentre doveva essere soltanto un mezzo. Purtroppo continuamente in noi avviene uno scambio di mezzi e di fini. Invano scrittori, filosofi e sociologi, da Huxley a Fromm, hanno tentato di rimettere le

cose a al posto giusto. Gli uomini continuano a scambiare fini e mezzi, per una sorta di tendenza innata del loro spirito. Pare infatti che essi continuamente siano soggetti alla tentazione di vendere l'anima al diavolo, di barattare con un feticcio, o peggio con un piatto di lenticchie. Spesso il diavolo è il compratore più scalinato e insidioso che si possa immaginare.

Intendiamoci: l'auto è un'invenzione preziosa. Nessuno pensi che lo voglia rovinare l'avvocato Agnelli e metter sul lastrico centinaia di migliaia di famiglie operaie. I guai provocati dall'automobile nascono dall'abuso che se ne fa. Nove volte su dieci viene usata senza una vera necessità. Spesso chi va in città con l'auto, per vie intasate di vetture, perde più tempo a cercare uno spazio per posteggiare la sua macchina di quello che perde ad andarci con un mezzo pubblico, o a piedi, che si sarebbe tanto più salutare. L'auto dovrebbe essere

usata quando c'è una ragione veramente seria per farlo. Ma non è affatto quando così. Non si va in un certo luogo perché essa costituisce il mezzo più comodo per andarci. Piuttosto si va in quel luogo perché, appunto, si possiede l'auto, la quale deve essere usata comunque. Come dire che, nel fine settimana, non si va in campagna perché la campagna piace. Non si va in un'altra città perché in essa ci sono cose belle da vedere. Al contrario ci si va perché c'è in garage una bella auto da far vedere in giro, un'auto che deve mostrare di sapersi guadagnare i milioni spesi per essa. Al suo volante bisogna sedersi per forza, altrimenti sembrerebbe di non appartenere più al genere degli uomini, ma a una sottospecie di trogloditi superati dai tempi.

Oggi non possedere almeno un'auto è una sorta di colpa di cui si arrossisce. Una delle tendenze diffuse tra gli uomini è quella di fare le cose per imitazione, come le pecore. L'automobile dev'essere posseduta e usata perché gli altri la possiedono e la usano. E così essa, splendida invenzione del progresso e della tecnica, è diventata uno dei nostri padroni e dei nostri tiranni. Dovremmo servirci di essa. Invece è essa che ci serve di questa maniera bizzarra, assurda. E ci siamo appena accorti che essa si è impadronita delle nostre città, ha invaso le strade, ci ha derubato del piacere di passeggiare.

L'abuso dell'auto ha conseguenze drammatiche. Esso ha reso quasi invivibile l'ambiente della città. Ci ruba l'ossigeno (quanti sanno che un'automobile in media consuma in un giorno l'ossigeno che serve all'uomo in un anno?). Semina le strade di morti, di feriti e di invalidi permanenti, come una piccola guerra perenne. Consuma grandi risorse energetiche. E noi ci facciamo, in cambio? Noi ci inchiniamo di fronte ad essa e la serviamo come stupidi famuli. Questo succede quando si scambiano i fini con i mezzi, e quando si vende l'anima al diavolo.

Carlo Scrogion

MEDICI E PAZIENTI DURANTE LE EPIDEMIE DEL SEICENTO E DOPO

Il dottore? Mi fa male

Il tragico quadro della peste e del tifo e la storia di un «tormentato rapporto»

La superbia ha avuto un brutto colpo in faccia. Contro ogni scienza e contro ogni certezza faticosamente conquistata si è fatta di nuovo strada la paura. È arrivata dal cielo, senza forma e senza colore, e non ha trovato esperti e medici in grado di fermarla. La famigerata «nube» di Chernobyl — di cui, passato il primo «choc», ormai già non si discute più che tanto — ha risvegliato tristi ricordi che sembravano sepolti sotto il cumulo della storia.

Ma chi in quei giorni si fosse trovato per caso fra le mani un volume firmato dallo storico Carlo Maria Cipolla, dal titolo «Contro un nemico invisibile. Epidemie e strutture sanitarie nell'Italia del Rinascimento» (Il Mulino editrice, pagg. 345, lire 30 mila) avrebbe potuto, senza troppi sforzi di memoria e di ragionamento, formulare poco rassicuranti paragoni.

Cipolla ha infatti raccolto in questo libro tre saggi già editi («I pidocchi e il Granduca», «Cristofano e la peste», «Chi ruppe i rastelli a Monte Lupo?») e ne ha aggiunto un quarto, «La professione medica in Toscana nel 1630», dove appare con grandiosa evidenza un fatto: le minacce alla salute dell'uomo cambiano di sostanza, ma gli effetti sono pressappoco i medesimi.

Le epidemie disastrose di cui parla Cipolla riguardano naturalmente i mali più pericolosi dei secoli trascorsi: la peste e il tifo. Ciò che interessa lo storico non è tanto l'aspetto medico della questione, quanto quello sociale.

È il comportamento di queste popolazioni italiane del Seicento alle prime avvisaglie del male suscita un senso di pietoso rispetto, dopo i primi irrefrenabili sorrisi di compiacimento: «cinture sanitarie attorno alle città, passaporti per i cittadini, guardie alle porte, lazaretti strappati alla falce di proprietari degli immobili, ordinanze su ordinanze».

Ma quel che soprattutto conta sono le relazioni degli ufficiali sanitari mandati — con una certa tardiva ocularità — a fare un bel sopralluogo preciso, né un metodo di classificazione generalmente valido; inoltre, la provenienza della maggior parte dei reperti dal mercato antiquario o da ritrovamenti occasionali, esclude la possibilità di un'analisi stratigrafica, o almeno del contesto. Una quantità enorme di materiale giace, pressoché inaccessibile, nei depositi dei musei e in una gran mole di informazioni attende di essere posta a confronto e studiata.

Sempre per restare in campo nazionale, apertamente critico è il giudizio che si dà, in tempi a noi recenti, allo specifico settore: «Per tutta una serie di ragioni, che vanno dal ritardo all'industrializzazione al pesante condizionamento storiografico delle Accademie, al malinteso rispetto di una tradizione illustre, cui si aggiunge una certa dose di nazionalistica ostilità verso una moda «straniera», l'aggiornamento in senso europeo dell'Italia stenta a prendere piede».

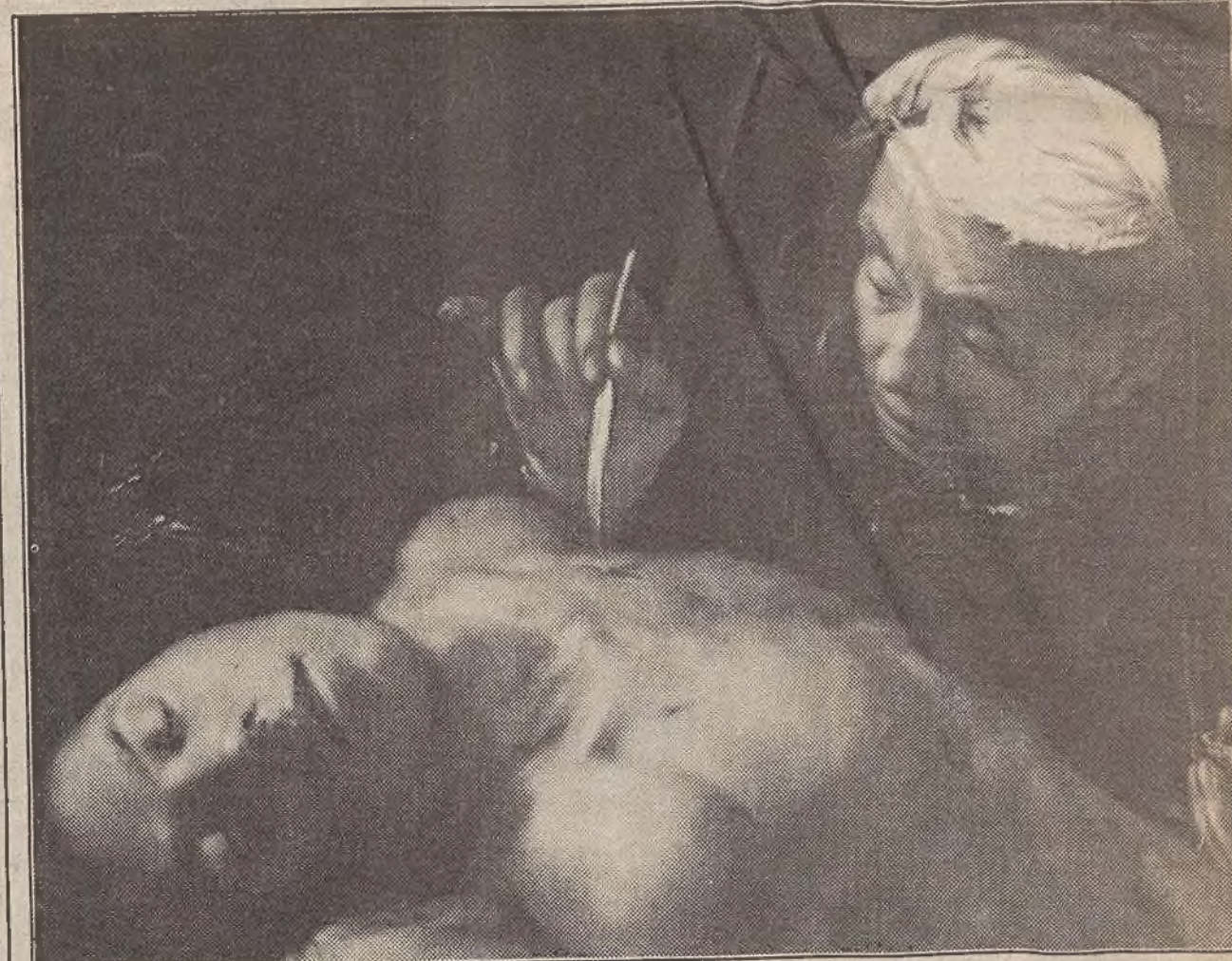
Emerge qui una delle poche imprese che si allineano al nuovo stile internazionale, ed è quella di Galileo Chini, che la costituzione, agli inizi del '900, in un quartiere fiorentino, della «Manifattura Formica di San Lorenzo». Ricordo per inciso che proprio alla «Manifattura Chini» e alla «Ceramica Chini» per l'architettura e l'ebanisteria sono state ultimamente dedicate due affascinanti mostre da parte del Museo internazionale fiorentino.

Non ho trovato menzione nel manuale di quella produzione ceramica triestina, certo non di lunga durata ed espansione ma rimarchevole per la nitidezza del disegno e l'assoluta candore della materia (assente ogni decorazione a colori), che fa bella mostra di sé in una sezione del nostro museo Sartorio. Di tale produzione scrisse, con studio accurato, Bianca Maria Favetta, ordinatrice, fra l'altro, della citata sezione. Episodio dunque, quello triestino, forse limitato ma esteticamente valido e degno di essere ricordato in un'eventuale riedizione della storia elaborata dalle docenti fiorentine.

Resta da elogiare il buon apparato illustrativo del volume, specialmente per ciò che riguarda le immagini a colori, necessariamente limitate ad esemplari ritenuti dimostrativi di tecniche e moduli iconografici.

Rinaldo Derossi

Nelle foto, piatto in maiolica di Nicola da Urbino (1515 circa) e mattonelle in maiolica della fine del '400.



luogo nelle case. Essi stessi restarono allibiti dagli spettacoli di invereconda sporcizia, dall'assoluta mancanza di norme igieniche. Non solo ogni abitazione gestiva in proprio il pozzo nero del fabbro (restandone, a volte, ammorbata), ma perfino gli ospedali erano un ammasso di malati senza letti sufficienti, dove succedeva che i morti di peste fossero lasciati — o dimenticati — nel giaciglio dei pazienti appena arrivati in cerca di aiuto.

Ma quale aiuto? I gran dottori dell'antichità, che ancora sospettavano che la peste arrivasse dal cielo come un invisibile nuvolone scaturito da un Dio infiammato di rabbia e vendetta, ideavano soluzioni degne di un alchimista infernale: tra le ricette più in uso, anche una soluzione derivata dalla bollitura di scorpioni. Perciò, e lo sottolinea anche Cipolla, molti popoli rifiutavano decisamente l'intervento del medico, avendo già capito che in qualche caso il costoso rimedio era più mortifero del male.

Quanto a questo, però, non c'era proprio da stare allegri. La peste di Prato si portò via in un tempo di 25 per cento tutto della popolazione. La drammatica carenza di denaro — dovuta alle eccezionali spese dei Comuni e al crollo dell'economia che sempre toccava in sopraggiunta a una città così gravemente e globalmente infetta — consigliava a volte soluzioni di compromesso molto poco affidabili.

Le testimonianze con tanta vivezza la storia integrale di uno degli ufficiali sanitari, Cristofano, un ambizioso in cerca di alte cariche che poi fece però del proprio meglio per fronteggiare una situazione impossibile. Ebbene, mancando letteralmente di tutto il necessario, il bravo Cristofano dava disposizione di bruciare ogni abito appartenuto a persona infetta, ma di lavarlo e conservarlo nel caso fosse in ottime condizioni. Un riciclaggio, insomma, di dubbio effetto in una calamità epidemica come la peste.

Di grandissimo interesse anche il capitolo «nuovo» inserito da Cipolla nella storia cioè dei medici in Toscana nel Seicento, che ridisegna il lento evolversi di una categoria per molto tempo priva di una sua precisa collocazione. Tra l'altro, solo in Italia già nel Seicento esisteva una struttura sanitaria ben organizzata (celebre è nota quella di Venezia), mentre negli altri paesi — e toccati dalle epidemie che squassarono, dal Trecento in poi, tutta l'Europa — soluzioni del genere erano ancora ampiamente sconosciute.

Ma il capitolo medicina, letto dal punto di vista sociale, è sempre ricco di nuovi contributi. Con un'ottica diversa, e riferito al periodo dal '700 a oggi, è uscito da poco «La tormentata storia del rapporto medico-paziente» di Edward Shorter (Feltrinelli editore, pagg. 230, lire 27 mila).

Shorter è un medico e anche uno storico. Nel suo vivacissimo affresco di storie e «casi» ricostruisce le ragioni

di un attuale (vero o presunto, o comunque diversissimo nei momenti e nelle caratteristiche) dissidio tra il «dottore» e il malato. Più che altro, ne esce a tratti il disegno di due opposti schieramenti, dove ognuno porta il segno di una diversa cultura.

E se oggi la scienza medica è tale di più alti livelli, e aspira alla verità inoppugnabile — salvo poi dover affrontare, magari con gli strumenti tradizionali del medico condotto, le possibili interferenze di disturbo psichico... —, ci fu anche un tempo niente affatto lontano in cui un medico inglese ebbe il coraggio, probabilmente onesto, di affiggere alla porta della propria casa un cartello che diceva: «Io, Popjay Chirurgo e Speciale

(sic) e Ostetrico, etc., estrae (sic) denti ed esegue salassi a condizioni minime. Sono in vendita Dolciumi, Tabacco da Fiuto, Tè, Caffè, Zucchero e ogni sorta di profumerie. N. B. Uova deposte fresche in giornata dalla Signora Popjay».

Dalle tribolate carambole dottorali del tempo di Cristofano erano passati due secoli e mezzo circa, ma il dott. Popjay era ancora fatto così. Nessuno meraviglia, dunque, se Shorter ha l'ambizione di chiudere il capitolo con questa domanda: «Che rispetto avresti avuto per un simile medico?».

Grazia A. Bellini

Sopra: «San Sebastiano curato da Irene». Di Francesco Cairo

DA FAENZA UN BEL LIBRO SULLA STORIA DELLA CERAMICA

L'arte servita in piatti caldi

Spero di tornare presto a Faenza: la costante occasione offerta da «Estate ceramica», è anche quella di un appuntamento che, di anno in anno, si rinnova con la città: occasione non sempre memorabile come fu quella, nel 1979, per la X Biennale d'arte antica che, a Faenza, celebrava l'età neoclassica, ma pur sempre gradita.

Il viale Baccarini, ombroso d'alberi, il Museo internazionale delle ceramiche, con la facciata tutta verde d'edera, la bellissima piazza del Popolo e quella contigua della Libertà, le vie dalle targhette bianche e azzurre, le botteghe artigiane e la gente, gli abitanti con quel «particolare spirito tra il pungente e il bonario» che loro si riconosce, tutti motivi che si sommano e fanno meritevole un viaggio.

Intanto, in attesa delle mostre e dei concorsi, ci giunge un libro, «Storia dell'arte ceramica» (editore Zanichelli, 368 pagine con illustrazioni a colori e in bianco e nero, lire ventiseimila) elaborato da Carlo Flocchi, Gabriella Ghisari, Maria Grazia Morganti e Marcello Vitali, tutte insegnanti nell'Istituto d'arte faentino e alle quali va il merito di aver dipanato metodicamente una materia ricchissima e tale da sconcertare non solo gli studenti (ai quali l'opera è precipuamente diretta), ma anche gli appassionati e sono moltissimi — che non siano in possesso di intere biblioteche sull'argomento.

Le autrici avvertono: «L'intento metodologico alla base del testo ha orientato particolarmente ad analizzare il linguaggio delle forme stilistiche nelle sue varianti e costanti sia a livello sincronico, relativamente ad un certo periodo artistico, sia a livello diacronico come evoluzione di un genere nel tempo, la destinazione ad un pubblico che potenzialmente si avvicina per la prima volta alla ceramica, ci ha indirizzato ad una strutturazione che partendo da un inquadramento storico-culturale si esplicitasse in un'analisi dettagliata dei centri produttori, della committenza, dei dati tecnico-stilistici, visualizzando anche a livello di impaginazione grafica i caratteri salienti».

Vi è, giova aggiungere, un «taglio» limitativo che privilegia l'area italiana ed europea con i fenomeni «ad essa strettamente correlati, come il Medio e l'Estremo Oriente, escludendo pertanto aree geografiche che, sia pur estremamente interessanti, hanno avuto scarsa o nulla incidenza sulla ceramica europea». Non era infatti possibile raccontare e



far vedere «tutto», a rischio di diventare inutilmente sovrabbondanti.

I vari capitoli sono preceduti da una breve introduzione e talvolta da una cartina che localizza i più importanti centri di produzione. Ignoro come le quattro autrici si siano suddivise i compiti e comunque trovo ammirevole il «tono» espositivo che non subisce sobbalzi né è costantemente piano ma mai arido e noioso, come può accadere nelle opere di carattere manualistico. Del resto l'arte ceramica, più di altre forme legate al godimento estetico di committenti raffinati ma anche una presenza che si vorrebbe dire quotidiana e domestica, partecipa molto da vicino a vicende storiche, sociali ed economiche.

Gli episodi sono tantissimi e tutti narrati in forma chiara e sintetica. Ad esempio, il saccheggio di Anversa, avvenuto nel 1585 da parte delle truppe spagnole, determina un esodo nelle Provincie Unite del Nord, a Rotterdam, Haarlem, Amsterdam, Delft. In quest'ultima città, in particolare, convengono maestri ceramisti i quali, rinunciando a po alla volta ai motivi decorativi

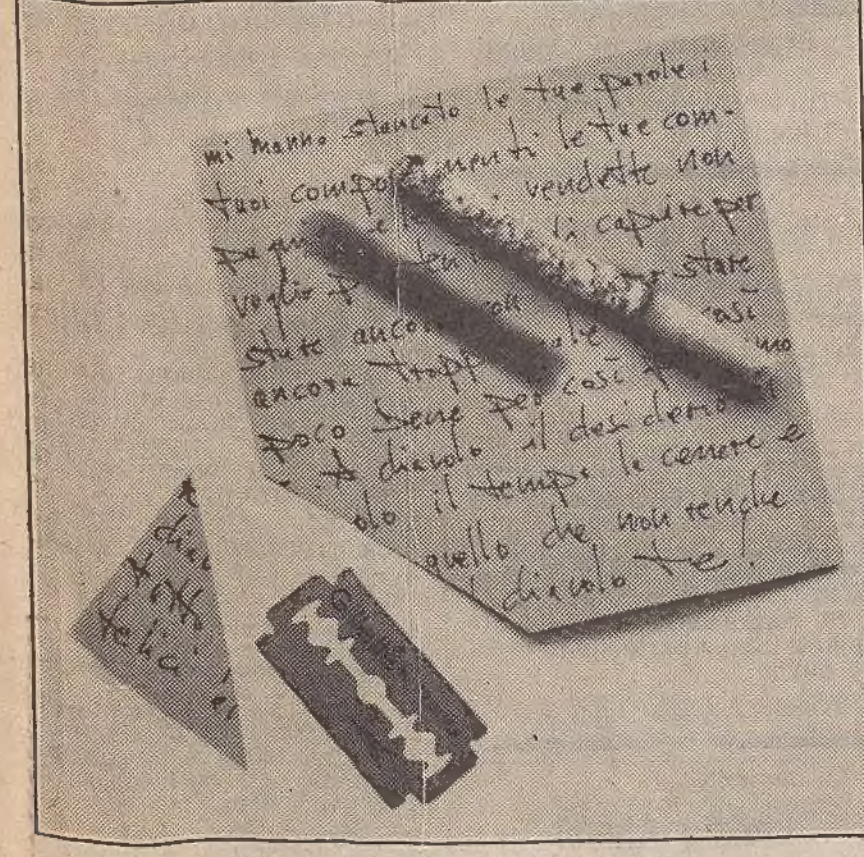
del Rinascimento italiano prendono a ispirarsi a forme estremo-orientali. Infatti, dopo la fondazione della «Compagnia olandese delle Indie orientali» erano cominciate ad affluire in Olanda, sempre più numerose, ceramiche asiatiche, suscitando curiosità ed emulazione, sia nel campo cromatico sia in quello delle figure. Tanto che, come si ricorda nel libro, si poterono avere dei piatti che al centro presentavano la Vergine col Bambino circondati da ornamenti con fiori e emblemi taoisti.

Parimenti si cercò di assimilare le tecniche dei modelli orientali, introducendo nuovi impasti di argilla e sottigliezze cromatiche (con l'impiego di pennelli sottilissimi fatti con pelli di orecchie di mucca) e nacquero così le famose manifatture di Delft, ove si producevano anche, come in altri centri dell'Olanda settentrionale, le ben note piastrelle per rivestimenti murali.

Affrontando la storia della ceramica italiana, le autrici rilevano come si tratti di una materia fra le meno indagate. «Non è stata ancora codificata — affermano — una termi-

Taccuino

Foto disgraziate



E' aperta nella sala della Provincia di Trieste, in piazza Vittorio Veneto 4, la mostra personale del fotografo udinese Paolo Gallo. La rassegna, promossa dal Gruppo 78 e curata da Maria Campitelli, comprende una ventina di grandi foto in bianco e nero, con qualche leggera colorazione, sul tema «Still-life», dal curioso titolo «Fotografie disgraziate».

Paolo Gallo esce per la prima volta con una personale in quanto al di là della routine professionale, urge in lui una vena creativa che lo porta a usare il mezzo fotografico per esprimere il suo giudizio o semplicemente il suo commento ironico — a volte intriso di sorridente humor nero — su cose e fatti del mondo.

Il suo intervento, che si trasforma in racconto personale, si avvale di presenze minime, se non addirittura di scarti o rifiuti — molto spesso mozziconi o ceneri di sigarette — con cui compone i suoi segni che a volte suonano come amara constatazione del nulla cui si riducono gli atti consumati dall'uomo nello scenario metropolitano.

Nel testo di presentazione, firmato da Italo Zannier, si legge: «L'ironia con cui Ray sfregiava l'inevitabile verosimiglianza delle sue fotografie invece subito creative, si può rileggere anche nei progetti visivi di Paolo Gallo che nascono da assemblages di oggetti delegati alla costruzione di un paesaggio dalla dimensione aliena, nonostante la quotidiana fruizione degli elementi che compongono la scena: come nel teatrino di una nuova Alice, il cui occhio daltonico pulsa dal bianco/nero

al colore, e l'anilina allora stride con le sue accattivanti luminescenze, infiltrandosi come una freccia tra i levigati grigi dell'olografia d'argento.

Un divertimento che si fa piacevole soltanto quando la frase grafica riesce a far emergere una filosofia che in Gallo è ancora spensierata, come in un magnifico poster pubblicitario, ma già ricca di sospetti, di dubbi.

Presto a Falcade un «museo Murer»

BELLUNO — Un museo dedicato allo scultore Augusto Murer si aprirà a fine mese a Falcade, suo paese natale. L'iniziativa è dovuta a un sodalizio di amici, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica e l'appoggio della Regione Veneto e degli enti locali. L'inaugurazione è fissata per il 26 luglio con una cerimonia solenne, seguita da un concerto del flautista Gazzelloni. Altri concerti, conferenze, spettacoli si svolgeranno nei giorni successivi, formando una specie di «festival Murer», per ricordare il primo anniversario della scomparsa del notissimo scultore agorino. Il museo resterà poi aperto ogni giorno al pubblico.

Ubicato nel suggestivo studio dello scultore, ai piedi delle Dolomiti, comprenderà 28 sculture all'aperto, bronzi, marmi e legni, tutti di grandi dimensioni, più altre trenta sculture e vari disegni all'interno. Tra le opere esposte figurano l'«Orfeo», due «Fauti», un «Arlecchino», due «Materi», nonché bozzetti per grandi monumenti eseguiti da Murer.

LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA
Collana storica di biografie

ITALO BALBO

di Giorgio Rochat

Page XII - 440 con 16 tavole fuori testo.

UTET

VALENTINA CREPAX



GLI UOMINI: ISTRUZIONI PER L'USO

Un manuale da portare sempre con sé.

Per imparare a distinguere gli uomini (i carini dai noiosi, i sadici dai calvi, i mostruosi dai generosi) e vivere felici.

Finalmente in libreria.

MONDADORI

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

1ª RISTAMPA



È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Oscar Pancrazi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie VILMA, le figlie EDDA ed ADA con DARIO.

S. Dorigio, 1 luglio 1986

Partecipa al dolore il fratello SERGIO con la famiglia.

S. Dorigio, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: — SANTI e PLETTERSECH — S. Dorigio, 1 luglio 1986

Si associa al lutto l'amico VIRGILIO.

Trieste, 1 luglio 1986

Il Presidente del Consiglio Direttivo ed i Soci della Associazione Macellai di Trieste, partecipano al cordoglio della famiglia per la immatura scomparsa del Socio

Oscar Pancrazi

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipa al lutto: famiglia ANDREA OBERSENEL.

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Oscar Pancrazi

— NINO e MARINO VESNAVER.

Trieste, 1 luglio 1986

La Soc. SAN DORIGIO CARNI e dipendenti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Oscar Pancrazi

Trieste, 1 luglio 1986



Il 20 giugno si è spenta serenamente

Clementina Tamaro ved. Petronio

di anni 92

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i figli MARIUCCIA unitamente a PAT (assenti), RENZO con ELEONORA, nipoti ELISABETTA con ROGELIO KETTY, GUY JOANNE, RAFFAELLA, ROBERTA unitamente alle famiglie MERVINI e OLIO.

Un grazie alla I lungodegenti di S. Giovanni.

Trieste, 1 luglio 1986

Sono vicine a RENZO, NORIS e mamma.

Trieste, 1 luglio 1986



È mancata all'età di 92 anni

Amalia Zoch ved. Valentini

Lo annunciano con dolore le figlie AMABELLA e ONORATA con la famiglia (assenti).

Si ringrazia di cuore il medico curante dott. B. DUREN per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia-Melbourne, 1 luglio 1986



Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Maria Luksich nata Goriato

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora DINA, la nipote ALBA e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.

Trieste, 1 luglio 1986

I familiari di

Virginia Bonetti ved. Novacco

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 luglio 1986

ANNIVERSARIO 2.7.1985 2.7.1986

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTT. Tarcisio Belci

la moglie e i familiari Lo ricordano con immenso affetto e rimpianto.

Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 3 luglio alle ore 17.30 nella chiesa della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 1 luglio 1986

Rimpiangono con immutato affetto il caro

zio Tarcisio

i nipoti FEDERICA e FRANCESCO MILITELLO e la loro mamma.

Monfalcone, 1 luglio 1986

ANNIVERSARIO

Nell'VIII anniversario della morte di

Marino Finzi

la moglie, la figlia e i nipoti Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 24 giugno 1986



Il giorno 19 giugno si è spenta serenamente a Gorizia

Mercedes Gioseffi ved. Lo Presti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia MIRANDA con il marito CESARE VIVANTE, i nipoti CHICO ed ELENA, la sorella ELENA ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il medico curante dott. SANDRO FEKEZA ed il personale tutto della VILLA SAN GIUSTO di GORIZIA per la lunga ed amorevole assistenza.

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano con dolore i cugini PALIN e MAGNANI.

Trieste, 1 luglio 1986

Si associano al dolore RENATA, ROSELLA e CESARE.

Trieste, 1 luglio 1986



È mancata all'affetto dei suoi cari

Leandro Candotto di anni 54

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, il nipote, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria.

Trieste - Gornars, 1 luglio 1986

La Sede Regionale della Rai-Radiotelevisione Italiana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Leandro Candotto

Trieste, 1 luglio 1986



È mancata all'affetto dei suoi cari

Leandro Candotto di anni 54

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, il nipote, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria.

Trieste - Gornars, 1 luglio 1986

La Sede Regionale della Rai-Radiotelevisione Italiana partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Leandro Candotto

Trieste, 1 luglio 1986



Il giorno 20 giugno dopo lunghe sofferenze si è ricongiunta alla sua mamma

Maria Bruna Vecchiet in Blasina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il papà SIO, il marito RENATO, la figlia SILVANA e marito MAURIZIO, le adorate nipotine SERENA e ALESSANDRA, la sorella LUCIANA e marito SILVANO, i nipoti ROBERTO e GRAZIELLA.

Milano-Trieste, 1 luglio 1986

Sono vicine a FIORELLA e FLORA

— mamma EGIDIA — ELIANA e MARIO — GIANNI e NIDIA — i nipoti tutti

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto: famiglia HROVATIN, MERLINI.

Trieste, 1 luglio 1986



Con cristiana rassegnazione si è spenta il 22 giugno

Edda Bonomo in D'Urso Condorelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia FLORA con FEDERICO e le sorelle.

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto LUIGI e NILLA BATTAGLIARINI, SILVIA e MICHELE ZANIN.

Trieste, 1 luglio 1986



Il 20 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Armando Zanni

I familiari ringraziano parenti, amici e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto espresse per la scomparsa della nostra cara

Francesca Muesan

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 1 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Penso

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 1 luglio 1986

Nel II anniversario della scomparsa di

Livio Lepre

Lo ricordano sempre con infinito rimpianto e affetto la moglie, la figlia e i parenti tutti.

Trieste, 25 giugno 1986

LAURA e PAOLO ringraziano sentitamente i parenti e gli amici che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del marito e padre

Gino Pessina

Trieste, 1 luglio 1986

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Sergio Pieberger

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 29 giugno 1986



È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Griro da Capodistria

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle FRANCESCA ved. MOZE, ANTONIETTA col marito RUDOLFO, i figli BRUNO e GIORGIO (assenti), i nipoti SERGIO MOZE con MARISA e CHIARA e PAOLO PELLIS con CRISTINA, GIORGIO, GIULIO, GIANNI, GABRIELLA e le rispettive famiglie.

Sentitamente si ringraziano il medico curante dott. JEVNIKAR per la sua umana sollecitudine, il primario dottoressa STEFANI-FREMUDDA, il personale medico e paramedico della Seconda Geriatria per la premurosa assistenza nelle lunghe degenze e il personale medico e paramedico della Semeiotica Chirurgica per le cure prestate nell'ultimo periodo della sua malattia.

Un grazie vada a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 1 luglio 1986

Addoloratissima partecipa al lutto: — ADA STIBIEL —

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipa al lutto lo Studio MOZE.

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: — BERNICH — STRADA — SRICHIA — GEI

Trieste, 1 luglio 1986



È mancata al nostro affetto

Michele Romito

Con profondo dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie PINA, i figli TAJANA, ROBERTO, FEDERICA.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto per la perdita del caro fratello e cognato, TERRY e RENATO CALDAROLA.

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipa al lutto la famiglia VIBIRAL-TIRONI.

Trieste, 1 luglio 1986



Dopo una lunga, esemplare vita interamente dedicata alla famiglia ci ha lasciati

Nina de Walderstein ved. Pachor

I figli EDDA e ALDO con GERMANA, ANTONIO e MATTEO profondamente colpiti dal dolore, assieme ai parenti tutti lo annunciano a tumulazione avvenuta e ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: — LUIGI PIERI — MERI PIERI — SOSSI — TAUCER — PIETRO VALENTICH — FEDELE VALENTICH

Trieste, 1 luglio 1986



Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Volpi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia FLORA con FEDERICO e le sorelle.

Trieste, 1 luglio 1986

Sono vicini a FIORELLA e FLORA

— mamma EGIDIA — ELIANA e MARIO — GIANNI e NIDIA — i nipoti tutti

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto LUIGI e NILLA BATTAGLIARINI, SILVIA e MICHELE ZANIN.

Trieste, 1 luglio 1986



È mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Trumbic direttore di macchina a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle EUGENIA, LUCILLA con il marito FEDERICO, la cognata MARCELLA e nipoti: DARIO, GIORGIO, LAURA, LALLI (assenti) e parenti tutti.

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto LUIGI e NILLA BATTAGLIARINI, SILVIA e MICHELE ZANIN.

Trieste, 1 luglio 1986



Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bubnich

Ne danno il triste annuncio la moglie ARMANDA, i figli CLAUDIO e MARINO, il genero GIANFRANCO, la nuora NADIA, le nipote AMBA e MARIANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Trieste, 1 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Matteo Turina

La moglie, i figli e famiglie Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 26 giugno 1986

Nel II anniversario della scomparsa di

Angela Sabadini

con infinito rimpianto. ROBERTO, GIOIA, ROBERTINO.

Trieste, 26 giugno 1986

A dieci anni dalla scomparsa di

Fabio Giraldi

Lo ricordano con amore i familiari. RITA e GIO GIÒ ricordano a parenti e amici.

Trieste, 27 giugno 1986

Nel I anniversario della scomparsa di

Guido Ronga

lo ricordano con immutato amore tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 21 giugno 1986



Il giorno 19 giugno è mancata all'affetto dei familiari

Ada Mari ved. Pellis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle FRANCESCA ved. MOZE, ANTONIETTA col marito RUDOLFO, i figli BRUNO e GIORGIO (assenti), i nipoti SERGIO MOZE con MARISA e CHIARA e PAOLO PELLIS con CRISTINA, GIORGIO, GIULIO, GIANNI, GABRIELLA e le rispettive famiglie.

Sentitamente si ringraziano il medico curante dott. JEVNIKAR per la sua umana sollecitudine, il primario dottoressa STEFANI-FREMUDDA, il personale medico e paramedico della Seconda Geriatria per la premurosa assistenza nelle lunghe degenze e il personale medico e paramedico della Semeiotica Chirurgica per le cure prestate nell'ultimo periodo della sua malattia.

Un grazie vada a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 1 luglio 1986

Addoloratissima partecipa al lutto: — ADA STIBIEL —

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipa al lutto lo Studio MOZE.

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: — BERNICH — STRADA — SRICHIA — GEI

Trieste, 1 luglio 1986



È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Scaramuzza ved. Tognon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, la nuora, i nipoti e i pronipoti assieme ai parenti tutti.

Un ringraziamento rivolgiamo alla cittadinanza e agli amici che hanno voluto partecipare al nostro dolore, e un particolare ringraziamento vada al personale medico e paramedico dell'Ospedale civile di Grado e al medico curante dott. LOWENTHAL per le amorevoli cure prestate, nonché una sentita espressione di gratitudine alle nipoti OLIMPIA e ALMA per la generosa assistenza profusa alla nostra cara estinta.

Grado, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: — LUIGI PIERI — MERI PIERI — SOSSI — TAUCER — PIETRO VALENTICH — FEDELE VALENTICH

Trieste, 1 luglio 1986

Partecipano al lutto LUIGI e NILLA BATTAGLIARINI, SILVIA e MICHELE ZANIN.

DALL'INTERNO

IL LLOYD ADRIATICO NASCEVA CINQUANT'ANNI FA NELLO STUDIO DI UN REGIO NOTAIO

«Il Signore mi assista in questa impresa»

Così Ugo Irneri, il fondatore, annotava nel suo diario la costituzione della «Sabauda» che dieci anni dopo cambiava nome — Il buon seme e una profezia — I traguardi raggiunti nell'ultimo decennio dalla compagnia

«Che il Signore mi assista in questa impresa, cui intendo dedicare tutte le mie forze, tutte le mie cure».

Queste parole Ugo Irneri annotava sul proprio diario, rientrando la sera di sabato 28 marzo 1936 dallo studio del R. Notaio Artico, che aveva rogato l'atto costitutivo della «Sabauda», diventata dieci anni dopo «Lloyd Adriatico».

E nessuno può contestare che nei successivi quasi quarant'anni egli abbia fedelmente e appassionatamente mantenuto l'impegno assunto. Però, pur dando atto della ferma volontà del fondatore della Compagnia e della profusione delle sue capacità e delle sue forze, tese al raggiungimento dell'obiettivo, tuttavia si deve riconoscere che se in quel fatidico giorno qualche profeta avesse azzardato la previsione che cinquant'anni dopo quella stessa microscopica società si sarebbe piazzata fra le principali compagnie assicuratrici italiane, circondata da un alone di simpatia e fiducia che avrebbe agevolato l'ascesa della quotazione del suo titolo rappresentativo, nessuno gli avrebbe creduto. Salvo forse uno solo e cioè proprio Ugo Irneri, tanto era incrollabile e ferma la sua convinzione di esser sulla giusta via.

Lavorare al suo fianco non è stato facile, se non altro perché anche arrivando in ufficio alle otto del mattino, lui si trovava lì già da due o tre ore e gli sembrava impossibile che almeno i più vicini

dei suoi collaboratori non approfittassero del sabato pomeriggio e della domenica mattina (la settimana corta ancora non era stata escogitata) per lavorare più tranquilli, senza le interruzioni dei visitatori e delle telefonate.

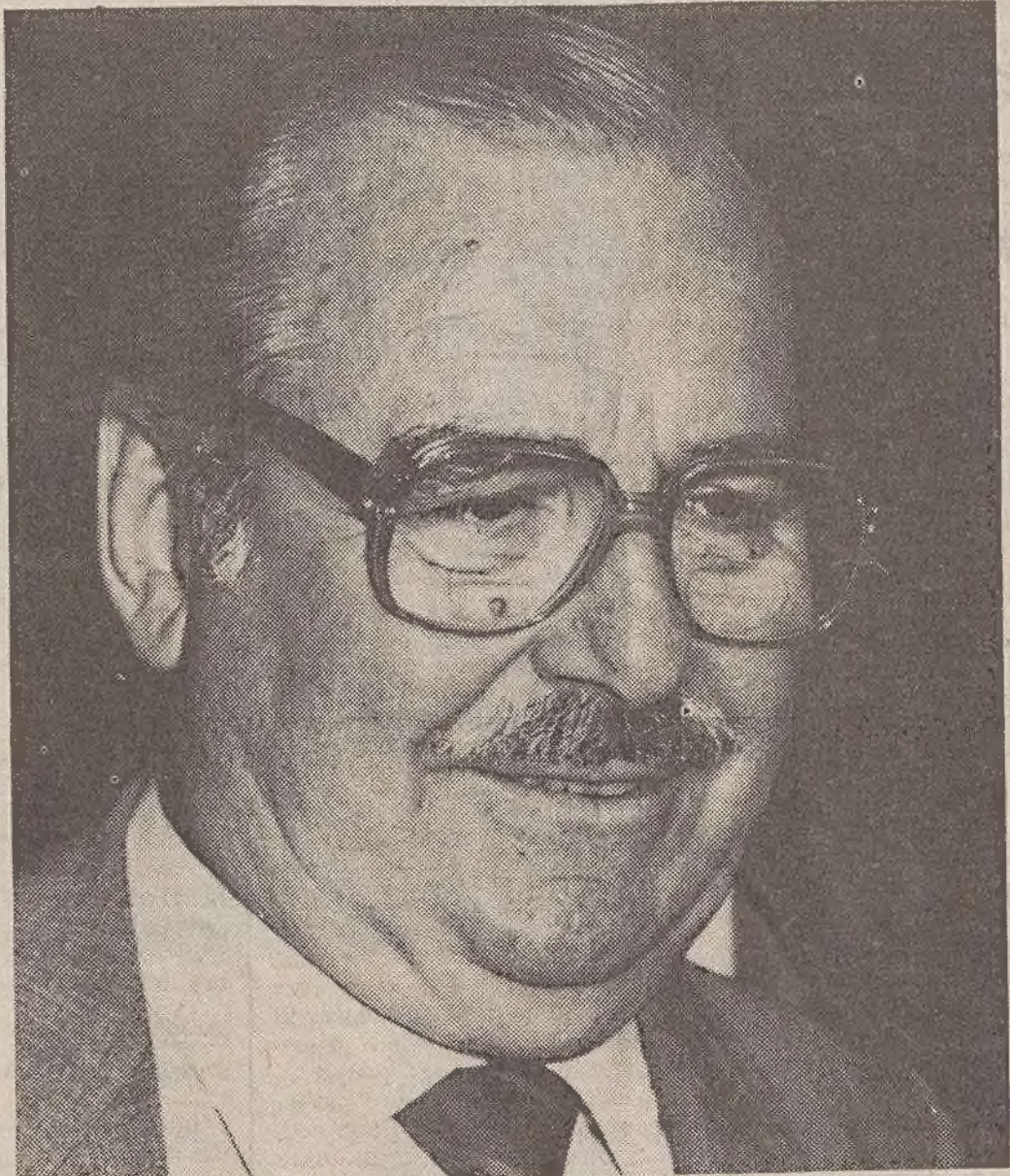
E s'era però una grande scuola e non solo nel campo assicurativo, ma anche e soprattutto sul piano umano: non c'è stato collaboratore che non abbia potuto rivolgersi a lui per un aiuto, materiale o anche solo morale. E sempre stato veramente il modello del buon padre, sempre pronto e disponibile, specie nei momenti più difficili e tristi.

Apparentemente burbero, incuteva timore e soggezione, per cui chi lo avvicinava si sentiva intimidito. Ma appena erano state scambiate poche parole, si vedeva affiorare la sua grande umanità, la sua bontà diventava tangibile.

Il 28 marzo 1956 ebbero l'incarico di commemorare il ventennale della costituzione della Compagnia, presenti l'allora sindaco, ingegner Gianni Bartoli, e un certo numero di invitati e di agenti, di consiglieri e di dirigenti: eravamo tutti contenuti nella saletta del consiglio di amministrazione.

Dieci anni dopo nella Sala Duca d'Aosta del C.C.A., riempita anche nella balconata, con al tavolo della presidenza il dottor Gianni Mazzocchi, padrino della polizza «4R», lanciata appena da due anni prima, è pure toccato a me il privilegio del discorsetto celebrativo.

Da ultimo, nel 1976, in un Poli-



teama Rossetti affollato di collaboratori che stipavano ogni ordine di posti, ho ancora preso la parola e consegnato al fondatore della Compagnia a ricordo del quarantennale una scultura del

sua omelia, in fortuita quanto fortunata sintonia di pensiero, si era riferito al buon seme che dà un sano frutto.

In quell'occasione ebbi a dire che, vista la progressione della crescita della società, per il cinquantennale avremmo dovuto affittare almeno il Colosseo o l'Arena di Verona.

Purtroppo pochi anni dopo la festosissima celebrazione del quarantennale Ugo Irneri ci ha lasciato e non possiamo vederlo fra noi per gioire con noi dei traguardi che in questo decennio la Compagnia da lui voluta e guidata con tanto amore per tanti anni, ha raggiunto. Se potesse farlo, ne sarebbe felicissimo e, soprattutto, orgoglioso.

Mi si dirà: ma non hai detto nulla del bilancio 1985, dei programmi futuri, non hai fatto il punto reale della situazione nel cinquantenario anniversario; è vero e merito il rimprovero. Ma ho pensato che chi volesse saperne di più sullo stato di salute del Lloyd Adriatico potrà sbizzarirsi a leggere il bilancio che abbiamo sottoposto all'assemblea rappresentativa dei tremila e più azionisti e che invece il triestino che legge il nostro quotidiano sarebbe stato più interessato a sapere qualcosa di più su chi ha ideato il Lloyd Adriatico, specie se per la sua fortunata situazione anagrafica non ha potuto conoscere questo personaggio che molto appropriatamente Roberto Gervaso ha definito in un suo articolo sul «Corriere» il Doge di Trieste.

Giorgio Irneri



INTERVISTA CON ANTONIO SODARO DIRETTORE GENERALE E AMMINISTRATORE DELEGATO DEL LLOYD

Le tante forme originali della Compagnia

Dai quattro miliardi e mezzo di premi del 1963 agli attuali 590 — La fortunata invenzione della «4R», l'intuizione della franchigia, la tutela personale, l'auto sicura e le altre idee di successo come le polizze Epu — Dal settantaquattresimo al quinto posto in Italia — Un richiamo per la città

Il dottor Antonio Sodaro, direttore generale e amministratore delegato del Lloyd Adriatico, dal 1979 è stato chiamato a far parte del consiglio di amministrazione della società, l'anno successivo fu nominato presidente della nuova compagnia spagnola Lloyd Adriatico España, conservando all'interno del Lloyd le stesse cariche.

Abbiamo chiesto al dottor Antonio Sodaro, direttore generale e amministratore delegato del Lloyd Adriatico, perché è entrato nella compagnia, come va l'azienda in questo momento e come ha fatto a passare dal settantaquattresimo posto nella graduatoria delle imprese nel mercato assicurativo al quinto occupato attualmente e stabilmente da alcuni anni. Ecco le risposte:

Sono entrato al Lloyd Adriatico il 5 agosto 1963. Ho usato il passato prossimo perché questi ventisei anni sono volati via e dovrei proprio dire che mi sembra ieri il giorno in cui, dopo qualche esitazione, lasciai la banca per entrare in una compagnia di assicurazioni. Non ero proprio entusiasta di una scelta che mi orientava verso percorsi che immaginavo molto tecnici e parecchio aridi, ma ci guadagnavo tremila lire in più al mese e casa mia aveva proprio bisogno anche di quelle. Il Lloyd Adriatico chiuse il suo bilancio del 1963 con poco più di quattro miliardi e mezzo di premi, mi parevano tantissimi per il mio osservatorio di laureato in giurisprudenza, povero di lire e con pochissime

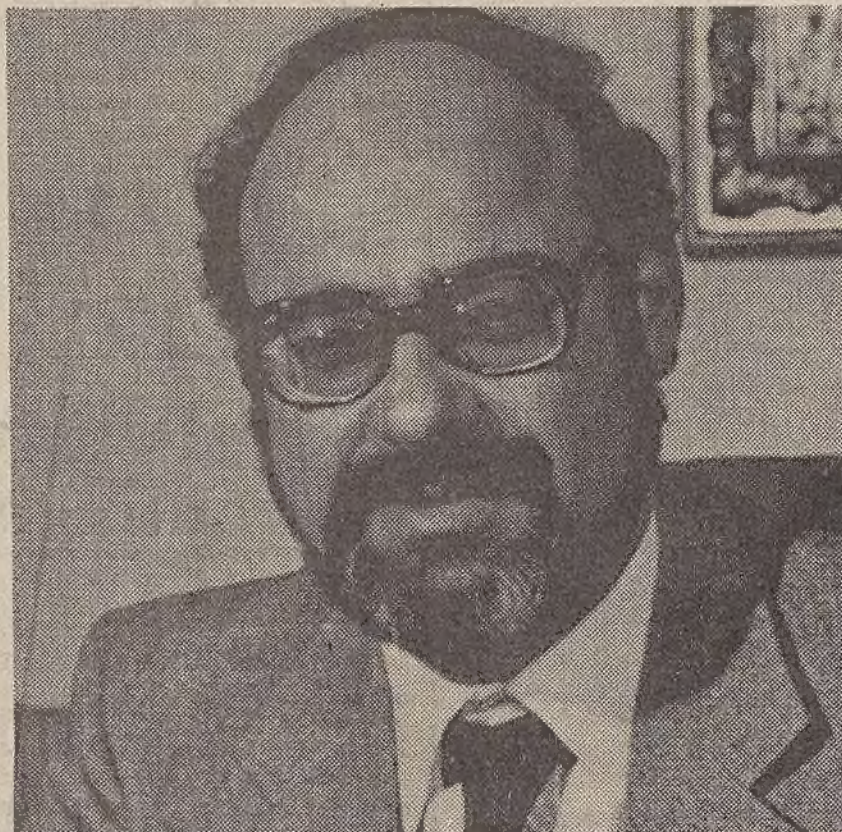
esperienze di lavoro. — Com'è oggi la situazione? La compagnia come si trova?

Il bilancio del 1985 chiude con oltre 590 miliardi di premi, quasi 20% in più dell'anno precedente: anche come amministratore delegato sono soddisfatto e mi sembrano tanti. Tant'è che la strada ha fatto dunque la Compagnia e insieme a essa sono cresciuti anche io, imparando, soffrendo qualche crisi, stringendo i denti percorrendo quasi tutti i gradi previsti dai contratti e, infine, conquistando la fiducia degli azionisti e dei consiglieri di amministrazione: oggi mi trovo a fare l'amministratore delegato di una società che al 31 maggio 1985 contava 1353 dipendenti, di cui 898 a Trieste, 538 agenzie sparse in tutta Italia.

Mi ricordo che in quell'agosto 1963, pur insistendo sul mio 110 e lode, non riuscì che a rimediare un piccolissimo aggiustamento dello stipendio a 88.000 lire al mese come impiegato di prima categoria: non erano tempi facili e scommettere su una compagnia di assicurazioni ancora piccola, a Trieste, impiego privato, poteva sembrare un atto di imprevidenza.

La Compagnia aveva i suoi problemi e si avvicinava al trentennale cercando una specificità nel mercato dominato dalle grandi compagnie con tradizioni di oltre un secolo.

In quel momento — e fu una regola d'oro che imparai e fa oggi patrimonio comune della Compagnia — si puntava quasi tutto



sugli uomini e furono gli uomini a costruire le premesse del nostro futuro. — Quale fu il periodo del salto di qualità aziendale?

Ricordo i tempi della 4R, i momenti in cui il discorso, la intuizione della franchigia si fece strada. Pensare a un prezzo ridotto rispetto a quello tradizionale chiamando a partecipare al rischio lo stesso assicurato fu un principio non nuovo nella teoria, ma rivoluzionario per il nostro mercato e conquistò un incredibile favore di pubblico, richiamando verso la Compagnia, oltre che tanta fiducia, anche tangibile simpatia e mezzi per disegnare un futuro di grande sviluppo.

Io, allora, mi occupavo di sinistri, della liquidazione dei danni ed ebbi modo di viaggiare un po' dappertutto, conoscendo ispettori, agenti, ma soprattutto attese e umori di assicurati e danneggiati e imparai tanto, capitalizzando dentro di me sette anni di esperienza indimenticabile.

Arrivò l'assicurazione obbligatoria, ci fu la storica battaglia per le tariffe, e fu anche quello un momento di tensioni e di entusiasmi: dovevamo difendere la nostra 4R, assegnandole un prezzo reale e non volevamo spostarci all'insù, come ci veniva sollecitato per non disturbare il mercato.

Si lavorò tutti insieme in maniera che ancora oggi viene ricordata come emblematica: presidente, amministratore delegato, direttore generale, dirigenti (fra i quali io), capi

ufficio tutti a un tavolo comune.

Allora ero responsabile dell'ufficio studi: difendemo la 4R, ottenemmo quanto ci prefiggevamo, superando il milione di assicurati.

Poi rischiammo in un certo senso di essere travolti dal nostro entusias-

simo e dal nostro successo perché la gente ci identificò con la 4R, come la Compagnia della 4R, e facemmo non poca fatica per uscire da questa immediatezza e segnalare all'attenzione del pubblico come gente capace di fare tanti vestiti, anche su misura, per ogni taglia.

Nacquero così forme originali come la TP, tutela personale, la AS, auto sicura, per arrivare alle più recenti come Avvenire Donna, Famiglia In e i nostri pezzi forti della Vita che sono le polizze EPU, cioè a elevata partecipazione utile da parte degli assicurati: ma questa è già storia di oggi.

Dopo la direzione studi, passai alla direzione tecnica, assunzioni e sinistri di tutti i rami, e credo che proprio quell'esperienza fece strada a un convincimento che oggi mi porto addosso ben radicato: quello cioè che l'assicuratore deve fare prima di tutto il suo mestiere.

Con i beni immobili per 230 miliardi, un portafoglio titoli e depositi bancari per 440 miliardi, nonché

con partecipazioni per 56 miliardi, può essere forte la tentazione di sbandare nel senso della gestione finanziaria fine a se stessa, di concepire il lavoro assicurativo come un modo di procurare soldi per investire in maniera attica, un modo di raccogliere risparmio considerando come secondario il pagamento dei sinistri.

Ma questi sono discorsi tecnici, o meglio anche tentazioni che sopravvivono nei momenti di euforia quando le azioni, le convertibili, perfino i titoli di Stato, richiamano in maniera così anomala non solo attenzione, ma affezione da parte del risparmiatore.

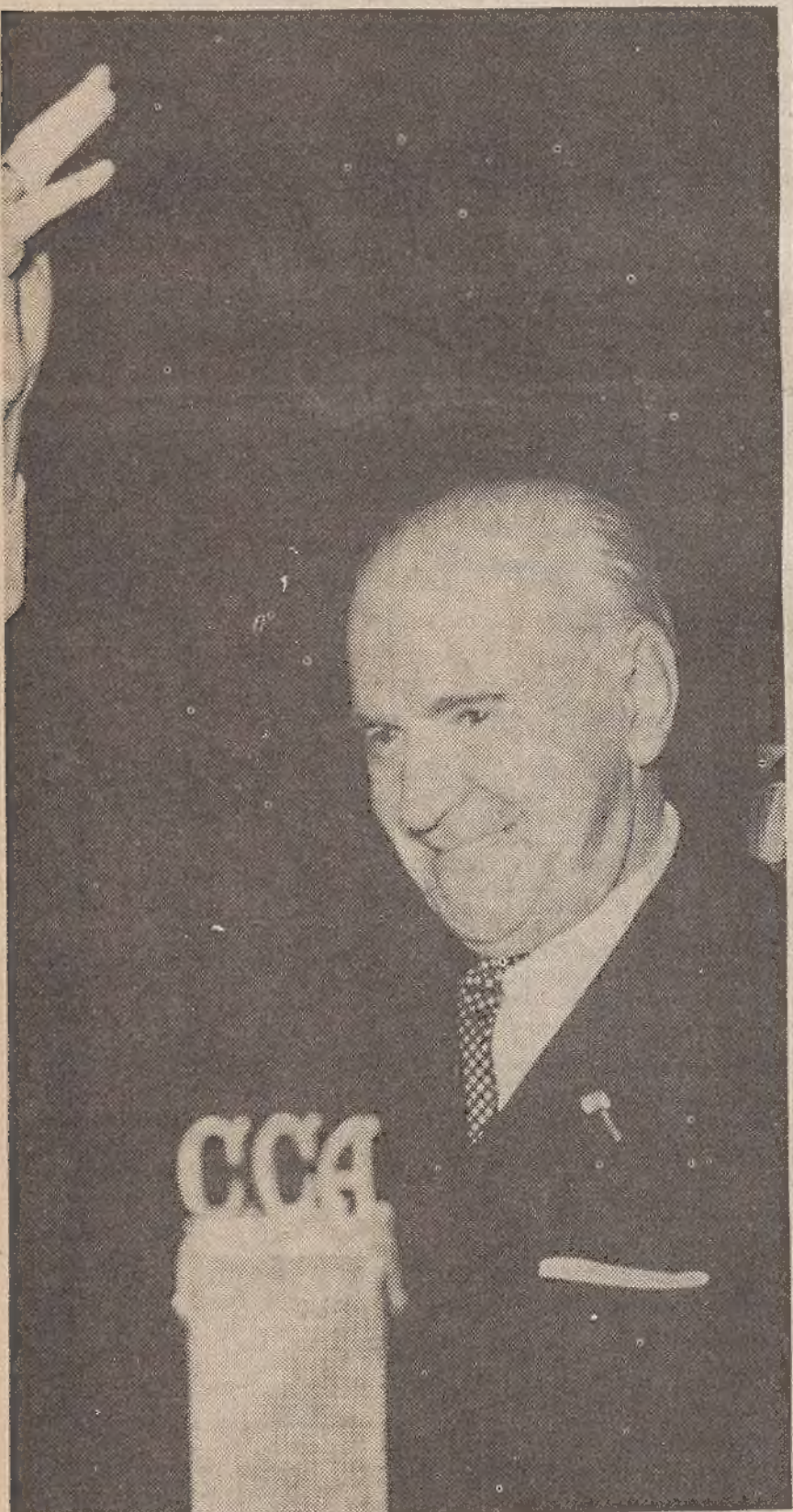
Com'è il suo ruolo, e perché il Lloyd è rimasto a Trieste?

Si potrebbe dire, per quel che mi riguarda, che adesso è tutto facile, nel senso che ormai ho ruolo e in qualche modo costituisco anch'io, come tanti altri miei colleghi, un segno significativo del mutare dei tempi: sempre di più, sempre più spesso è il manager a essere indivi-

duato come responsabile di impresa, preferendo l'azionista lasciare alla sua competenza specifica quel ruolo che oggi non può più essere ritenuto come meramente rappresentativo. Ma non posso non avere dentro di me il ricordo di quello che ero e così fa anche il Lloyd Adriatico, non per rifugiarsi nel sentimento ed enfatizzare risultati raggiunti, ma per essere capace di riproporsi ogni giorno con umiltà agli uomini della strada e alle grandi aziende. Questa consapevolezza non significa complesso di provincia ma amore per il proprio lavoro, voglia di passarlo a chi verrà, sforzo quotidiano per non risultare strumentali o subordinati.

La mia è una storia come tante altre, quella del Lloyd Adriatico e fuori del comune e penso possa costituire per la nostra città un segno di operosità, un richiamo al possibile, un invito a fare, un modo di dire a fatti che il futuro può anche stare nelle nostre mani.

Livio Visconti



Il dottor Ugo Irneri, fondatore del Lloyd, in occasione delle celebrazioni del trentennale della compagnia; sotto, la scultura, opera del maestro Marcello Mascherini, eseguita per il quarantennale

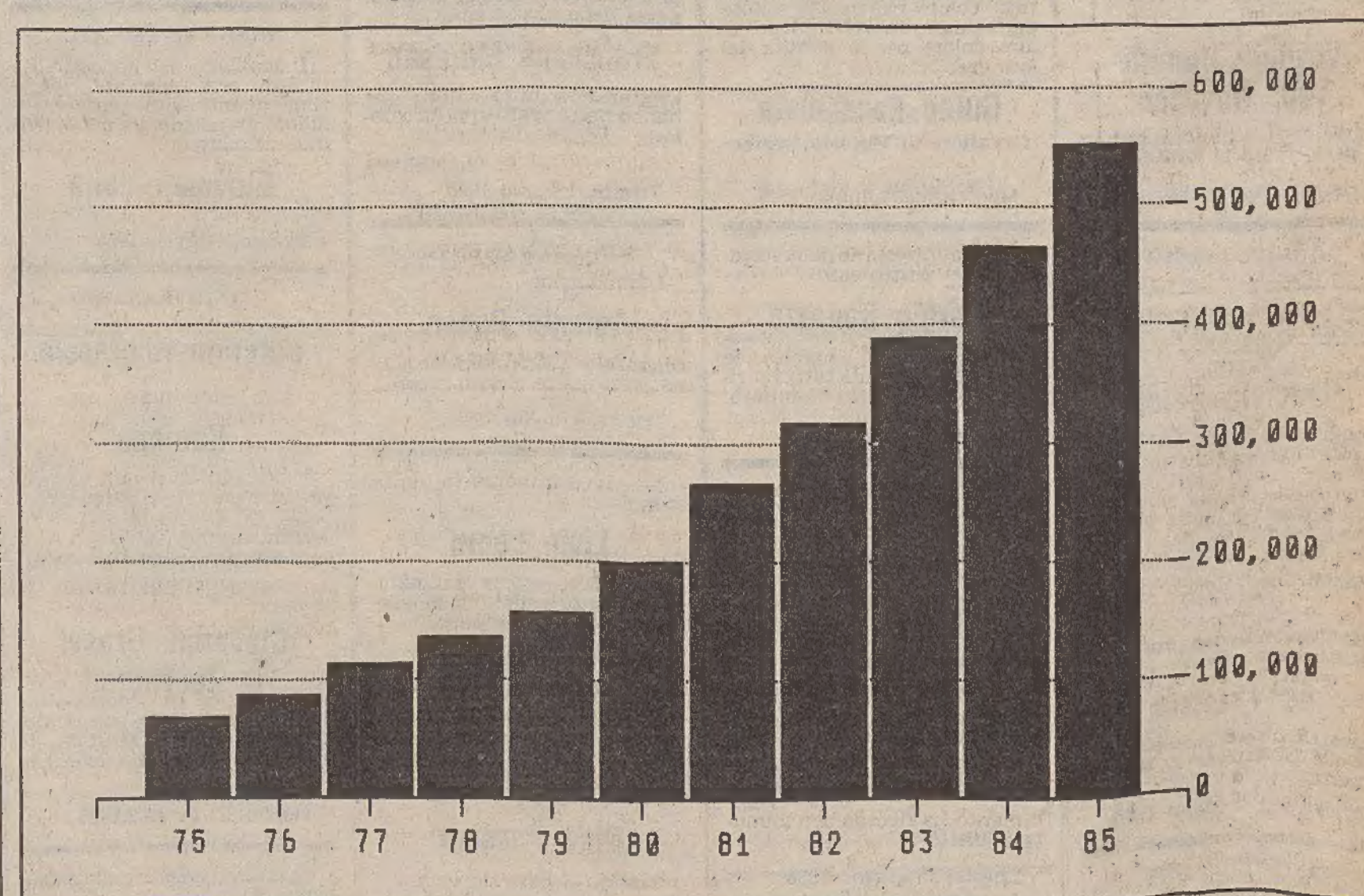
Oltre a un dividendo di 250 lire gli azionisti del Lloyd Adriatico di assicurazione di Trieste riceveranno un'azione gratuita ogni quattro possedute. Lo ha deciso l'assemblea della compagnia che ha festeggiato quest'anno il mezzo secolo di attività accogliendo una proposta in tal senso del consiglio di amministrazione.

Il Lloyd Adriatico ha conseguito nel 1985 un utile di 15.027 milioni superiore del 75% a quello dell'esercizio precedente.

In sede straordinaria l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale da 24 a 30 miliardi con l'assegnazione gratuita delle azioni ai soci e successivamente da 30 a 40 miliardi con l'emissione di 9 milioni di azioni al prezzo di nominali 1.000 lire più un sovrapprezzo di 6 mila lire. Inoltre un'ulteriore tranche da un milione di azioni di risparmio con sovrapprezzo di 4 mila lire sono state riservate ai dipendenti e agli agenti.

Su proposta di alcuni soci il sovrapprezzo delle azioni a risparmio è stato destinato per il 34,5% al ramo vita, in considerazione della possibilità di sviluppo che lo specifico comparto riserva alla compagnia, subordinatamente alla disponibilità di adeguati mezzi finanziari.

Le dichiarazioni dell'avvocato Giorgio Irneri e dell'intervista all'amministratore delegato dott. Antonio Sodaro sono state fatte prima dell'assemblea del Lloyd Adriatico tenuta il 23 giugno.



Il grafico rappresenta l'andamento della gestione rami danni (premi del lavoro diretto) nel periodo 1975-1985 e visualizza efficacemente gli incrementi annuali realizzati dal Lloyd Adriatico. Il bilancio che il consiglio di amministrazione sottopone all'esame dell'assemblea degli azionisti (cinquantenario esercizio sociale) presenta un risultato molto interessante, con un utile netto, aumentato del 75,45% rispetto all'esercizio precedente, di L. 15.027.076.351 derivante per L. 882.956.182 della gestione Vita e per L. 14.144.120.169 dalla gestione Danni. Di tale utile, 6 miliardi sono stati assegnati agli Azionisti, con un dividendo unitario di L. 250, la cui percentuale d'incremento rispetto al dividendo pagato per l'esercizio precedente si allinea a quello del giro d'affari, che è stato del 20%. I mezzi propri, prima dell'utile d'esercizio, risultano superiori per 124 miliardi e gli elementi costitutivi del margine di solvibilità ammontano a 121 miliardi, superando di oltre 37 miliardi il fabbisogno previsto dalla legge

UN ACCORDO DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 10 LUGLIO

Per le nuove giunte serrate il confronto

I dibattiti in Comune e in Provincia - Colloqui paralleli?

Si è svolta ieri sera, nella sede della Dc di palazzo Diana, una riunione fra pentapartito, Unione slovena e Lista per Trieste tesa alla stesura di un programma da produrre entro il 10 luglio per arrivare, se possibile, alla formazione di nuove giunte stabili che governino Comune e Provincia. Gli incontri si susseguiranno a oltranza.

La riunione ha affrontato un discorso di metodo dei lavori, che matureranno con la discussione del Progetto Trieste elaborato dal pentapartito e sul quale dovranno esprimersi LpT e U.S. Anche nell'incanto di ieri il movimento presieduto da Cecovini ha confermato il no a un tavolo collegiale che veda seduta ad esso la Lista di Giuricin. È un problema questo, del sì o no alla riunione congiunta con i «velici», che complica da tempo la trattativa per la formazione di nuove giunte.

La direzione della Lista civica «Il Melone di Trieste» aveva da parte sua accolto la richiesta del pentapartito comunicando «la propria disponibilità — come aveva scritto in una nota — a lasciare la presidenza della Provincia alla città e non alla LpT e al suo interesse per i posti, disponibilità che sarà resa operante solo all'inizio delle trattative su tavolo unico, cui la LpT — proseguiva il comunicato — accederà di sicuro nonostante tutte le dichiarazioni pubbliche contrarie rilasciate in questi ultimi tempi, alla condizione naturalmente che l'azzeramento sia esteso e reso esecutivo a tutti i livelli».

La settimana scorsa intanto il consiglio comunale e quello provinciale avevano preso atto delle dimissioni degli assessori e in Comune del sindaco. In Provincia la LpT era però uscita subito dall'aula «non essendo ammissibile — come aveva dichiarato il capogruppo Cesanelli — passare all'elezione di una nuova giunta finché non si sia ridotta l'anomala situazione del presidente il quale, unico, non ha rassegnato le proprie dimissioni». Il gruppo della LpT aveva sottolineato che non avrebbe preso più parte a riunioni del consiglio provinciale sino a quando le complesse trattative in corso non avessero rapidamente definito se esistono o no le condizioni per formare nuove giunte di maggioranza.

Successivamente, considerata l'assenza dall'aula della LpT, la mozione d'ordine a firma di Russo Cirillo (Dc), Cervesi (Pri), Martini (Psd) e Harej (Us) che decideva di

La Dc provinciale ha ritrovato unità interna

«A un anno dal congresso provinciale, la Dc ha ritrovato la sua unità interna. Mentre, nel gennaio del 1985 il gruppo blasfemico e quello fanfaniiano non avevano votato il segretario provinciale, Raoul Pupo, e da allora non avevano partecipato alla conduzione del partito, venerdì sera il sole è stato comato».

Tutte le componenti interne hanno infatti — come riferisce una nota — aderito a un documento politico presentato dallo stesso segretario Pupo, un documento che per quanto riguarda la linea politica negli enti locali, si impernia sulla ricerca della stabilità attraverso la creazione di nuove maggioranze, e sul mantenimento del sindaco Ricchetti.

Dal punto di vista operativo, il segretario Pupo potrà contare su di un nuovo vicesegretario, Sergio Tripiani e su di un ufficio di segreteria di cui faranno parte il responsabile organizzativo, Abate, e quello per gli enti locali, De Gavardo.

CALENDARIETTO

Oggi: Prezioso Sangue di Gesù - Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58; la luna si leva all'1.34 e cala alle 15.52.

Mare: oggi, alta alle 18.34 con cm 36 sopra il livello medio; bassa all'1.30 con cm 25, alta 7.36 con cm 2 e alle 11.22 con cm 9 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavani 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 781952; piazza V. Giotti 19, lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

rinvia la trattazione dei punti all'ordine del giorno per l'elezione degli assessori veniva bocciata. La maggioranza era così costretta a uscire dall'aula. I socialisti votavano fra l'altro contro la mozione d'ordine, mentre nel contempo erano impegnati in una riunione fra pentapartito e Lista per Trieste che fissava l'incontro s'volto ieri sera.

Da quella riunione emergeva anche la data del 10 luglio come termine ultimo per la stesura di un nuovo programma. Se entro il 10 luglio questo non sarà messo a punto, i segretari del pentapartito, della LpT e dell'U.S. si recheranno dal prefetto al quale riferiranno l'inesistenza delle condizioni per la governabilità. Il prefetto allora scoglierà i consigli e dunque sarà evitata

to il ricorso a giunte minoritarie. Il commissario entro tre mesi indirà le elezioni che, nel qual caso, dovrebbero svolgersi a novembre.

Tornando al problema della Lista civica non è escluso che il colloquio con il gruppo di Giuricin proseguirà su un binario parallelo a quello fra pentapartito, U.S. e LpT. Ma in questo caso senza le dimissioni di Marchio. A proposito del sindaco il confermato segretario della Democrazia cristiana Longo ha sottolineato nel congresso regionale come la Dc chiedi la continuità per Ricchetti; il pentapartito invece, nel suo complesso, anche se la soluzione non è stata formalizzata, parla di guida del Comune a un sindaco di un partito nazionale.

F. C.

FRA ENTRATE E SPESE E' PREVISTO IL PAREGGIO A 1005 MILIARDI

Pronto il bilancio comunale '86 La discussione a crisi risolta

Su relazione dell'assessore al bilancio e programmazione Calandruccio, la Giunta municipale presieduta dal sindaco Ricchetti, ha preso atto, con voto unanime, dell'avvenuta predisposizione del progetto di bilancio di previsione del Comune di Trieste per il 1986.

Il documento, che vede iscritta a pareggio la somma di lire 1.005 miliardi e 381 milioni, è stato predisposto e quindi esaminato, come noto, in ritardo rispetto agli anni scorsi essendosi dovute attendere le nuove norme intervenute in materia, e particolarmente il d.l. 30 aprile 1986 n. 133 nonché le sostanziali modifiche successivamente introdotte dal Senato in sede di conversione in legge.

Tra le entrate, la voce più consistente è costituita da trasferimenti erariali dello Stato al Comune (circa 110 miliardi), con un incremento degli stessi del 6,5 p.c. rispetto a quelli previsti nel 1985 (ma con un 10 per cento rispetto alle somme effettivamente assegnate). Ciò nonostante, l'incidenza dei contributi dello Stato sul complesso delle entrate comunali risulta rispetto ad anni precedenti

che nello scorso anno. Vanno poi segnalati incrementi di entrate dalla Regione (in base all'art. 54 dello Statuto), nonché per adeguamenti tariffari, imposte e tasse, ecc.

Per le spese, il Comune si propone di mantenere gli stessi livelli dello scorso esercizio. Ciò per compensare alcune maggiori spese non rimborsabili e che non possono rientrare nel limitato incremento concesso dalle entrate.

In particolare, per quanto riguarda le spese di funzionamento, potranno comunque espandersi, tra le più significative, quelle per i Servizi pubblici industriali (illuminazione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illuminazione (18,4), per opere di gestione del territorio (35,6), fognatura (11,8), nettezza urbana (12), verde (2,5), impianti sportivi (20,7), cimieri (4), ecc. per un totale di circa 280 miliardi (ivi compresi 110 per la prosecuzione della grande viabilità). In questo quadro, tra le principali opere che dovrebbero trovare avvio a partire dall'anno in corso si citano: lo stadio di calcio, la ristrutturazione del Sile a parcheggio (i cui lavori sono peraltro già iniziati da alcuni mesi), il nuovo impianto di depurazione di Zaule e la condotta fognaria sottomarina, il miglioramento dell'attuale inceneritore, il programma straordinario di costruzione di nuovi alloggi ex legge 118/85, il piano di recupero del Centro storico, interventi al cimitero di San'Anna e l'ampliamento di quello di Opicina, la manutenzione del Teatro Verdi e l'acquisizione del Rossetti, una serie di lavori di adeguamento degli edifici scolastici alle norme antincendio, ecc.

La Giunta municipale peraltro, in quanto deliberante, ha dato atto che il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale dalla Giunta futura.

Per bocca degli stessi parte-

zione, nettezza urbana, ecc.), per le refettorie scolastiche, per l'assistenza sociale (per ricoveri, centri diurni, handicapati, e così via), e così via, e così via.

Per gli investimenti, vanno osservate invece le voci iscritte per il 1986, nel piano triennale delle opere, allegato allo schema di bilancio e già trasmesso per l'esame ai consigli regionali.

Vi figurano in particolare interventi per le scuole (13,3 miliardi), per le istituzioni culturali (7), per interventi socio-assistenziali (3,4), per lavori stradali e di illumin

GIORNALE DI TRIESTE

SOLENNI MANIFESTAZIONE DEGLI ALLIEVI DELLA POLIZIA DI STATO

E nel cortile 437 «Lo giuro»

Le cinque compagnie sono state passate in rassegna dal prefetto Porpora. Durante la cerimonia consegnate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo

Solenne giuramento ieri mattina dei 437 allievi agenti della polizia di Stato, che hanno assolto nella scuola di San Giovanni il novantaduesimo corso di istruzione.

All'austero rito, ambientato nella piazza d'armi della caserma Duca d'Aosta, hanno presenziato, con il capo della polizia prefetto Porpora, le più alte autorità della magistratura, civili, militari e religiose, l'Associazione nazionale della polizia, uno stuolo di invitati e i parenti degli agenti in prova affluiti a Trieste da ogni parte d'Italia.

Alle 10, accompagnato dal rettore dell'istituto Natale Viola, è giunto il prefetto Porpora che ha passato in rassegna l'impeccabile schiera delle cinque compagnie, a capo delle quali c'era una giovane vicecommissario mentre un'altra vicecommissario faceva parte degli allievi che hanno scortato la pluridecorata bandiera delle forze dell'ordine.

La cerimonia è avvenuta con precisione cronometrica e con esattezza matematica. Dei 437 neoagenti, soltanto quattro rimarranno a Trieste mentre gli altri sono già partiti per le rispettive destinazioni che sono molto vicine alle loro località di origine. Dopo aver chiamato accanto a sé gli allievi con la bandiera, alla quale sono stati rivolti nell'ampio cortile immenso, nonostante la moltitudine, in un grande silenzio, il direttore Viola ha pronunciato un significativo indirizzo alle nuove forze della polizia, sottolineando il concetto che dal loro impegno e dalla loro capacità professionale dipende la certezza che ciascun cittadino possa godere delle proprie libertà e che le istituzioni democratiche vengano congiuntamente salvaguardate.

Dopo avere esortato i giovani a percorrere come coloro che li hanno preceduti la strada dell'onore e del dovere, il direttore Viola ha letto la formula del giuramento e un corale «Lo giuro» è echeggiato nel piazzale, pavesato di tricolore e della bandiera alabardata. E stata quindi letta la preghiera per la Patria, e poi il prefetto Porpora e altre autorità hanno proceduto alla premiazione dei quattro agenti primi classificati agli esami finali, ai quali sono state decretate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Primo è stato Michele Delfino, e nell'ordine, Bruno Lotino, Francesco Vinci, Giovanni Colonna. Il capo della polizia ha, infine, fatto un breve intervento, esortando i neoagenti a tenere un comportamento rigoroso nell'assoluta rispetto dei diritti di tutti.

«La pubblica opinione — ha voluto sottolineare il prefetto Porpora — che apprezza l'abnegazione e il coraggio degli uomini di polizia ne dovrà avere la presenza come elemento rassicurante non solo in termini di professionalità ma anche e soprattutto come spiccatissimo esempio di coscienza civile». Un caloroso applauso ha sottolineato le parole del prefetto, applauso che è continuato durante la sfilata delle cinque compagnie, l'ultima delle quali era aperta da una vicecommissario che, sciabola in pugno, ha reso, assieme ai suoi uomini, gli onori alle autorità presenti.

M. R.

■ **DIVIETO** — Per l'esecuzione di lavori edili, e fino a completamento degli stessi, è disposta la chiusura al traffico veicolare, limitatamente ai giorni feriali dalle 8.30 alle 18, del ramo laterale a fondo cieco di Scala Santa che collega tale via con gli stabili n. 16/5 e 16/3.

■ **SOSTA** — Per una migliore disciplina delle soste, è disposta l'istituzione di un parcheggio per autoveicoli a cavallo del marciapiede di via Commerciale, lato nuovi disparti, nel tratto compreso tra il n. 55 e la via del Panorama.

STATO CIVILE

18 GIUGNO
NATI: Cene Arlene, Pretti Federica, Bonamico Emanuele, Lilliana, 57; De Waldstein Antonio, 97; Pichin Antonio, 78; Stebel Natalia, 76; Vola Giovanni, 61; Comari Rosalia, 80; Sandin Nives, 51; Delnegro Ruggiero, 87; Sodomaco Virgilio, 66; Trampus Guido, 71.

19 GIUGNO
NATI: Munh Matel, Kjuder Julia, Visintin Donald, Carraro Claudia, Caci Emanuele, Snider Paolo.
MORTI: Basaldua Bruno, di anni 76; Olenik Emilia, 80; Baisleri Francesco, 1 g.; Sirizolo Liliana, 57; De Waldstein Antonio, 90; Pancrazi Oscar, 59; Zotti Mario, 84; Monaro Mafalda, 59; Jerko Alberto, 84; Sivi Francesco, 77.

20 GIUGNO
NATI: Zerjal Annalisa, Papa Ioannis, Grdina Elettra, Cozzella Francesca, Lombardi Sharon, Burta Veronica.
MORTI: Marzi Olinda, di anni 72; Senza Giustina, 74; Ivo Nether, 83; Tivoli Romana, 90; Schar Nazzario, 79; Del Bui Giuseppe, 83; Bionchi Renato, 86; Mari Ada, 83; Petronio Antonio, 85; Fonda Umberto, 83; Semoli Giuseppe, 85; Ierac Raffaella, 79; Fabbro Rosa, 58; Vascotto Egidio, 85; Cecchini

Filiberto, 70; Bullo Verba Maria, 50; Tamaro Clementina, 91; Zeeni Vanda, 78.
21 GIUGNO
NATI: Marchio Giulia, Pesel Erik, Pierobon Irene, Gerdol Pietro, Orsento Michele, Barzallo Stefano, Santi Elisabetta.
MORTI: Volchi Carla, di anni 80; Parenzan Maria in Kenip, 61; Plekatos Antonio, 77; Trumbic Carlo, 83; Montagna Ermilina ved. Colautti, 95; Bigliorno Giuseppe ved. Fabbri, 70.

22 GIUGNO
NATI: Malech Valentina; Marchione Federico; Komar Francesca; Coretti Katia.
MORTI: Schiulaz Antonio, anni 64; Puzzer Guerrino, 69; Martini Marco, 82; Goriato Maria, 79; Rel Salvino, 57; Furlan Sergio, 52; Cappon Primo, 80; Glessich Maria, 85; Innocenzi Sante, 63; Grö Maria, 88; Sicchi Elvira, 66; Dalla Torre Amalia, 85; Zelenca Laura, 38; Aielli Mira, 78.

23 GIUGNO
NATI: Gamba Margherita; Zaccagnina Anna; Spitz Stefania; Achkar Michele; Beni Lorenzo; Giaretta Costanza; Germani Samanthia.
MORTI: Demarchi Manlio, 62

anni; Di Camillo Luigi, 74; Mian, Clementina, 78; Fragione Eraldo, 83; Tosi Paola, 83; Rahmann Romano, 74; Boga Egisto, 66; Race Bruno, 75; Virani Cesare, 66; Race Antonio, 82; Mayer Andrea, 88; Zorzone Roberto, 18.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Giorgi Giovanni, odontotecnico, con Cocever Adelaide, studentessa; Benussi Silvano, idraulico, con Di Piro Laura, impiegata; Kreus Sergio, perito tecnico, con Davanzo Donatella, analista programmatore; Mesi Alessandro, ingegnere, con Blason Liana, ragioniere; Borri Ivo, programmatore, con Bill Lucia, programmatrice; Renner Moreno, impiegato, con Cecchini Patrizia, impiegata; Guglia Franco, impiegato, con Cheri Gabriella, impiegata; Ugo Claudio, veterinista, con Bonadio Paola, commessa; Bertocchini Paolo, biologo, con Ronceli Lucia, biologo; Suran Enio, bracciante, con Brattoni Magda, commessa; Zetto Nevio, agente P.S., con Giurini Elisabetta infermiera professionale; Bellavia Floriano, farmacista, con Denon Marina, insegnante; Bertocchini Auro, elettricista, con Germini Maria Grazia, operaia; Kurei Silvano, autista, con Bossi Marina, infermiera; Verdi Floriano, insegnante, con Carli Daniela, insegnante scuola materna; Suleic Giuseppe, messo comu-

nale, con Peric Ljubica, commessa; Slokar Danilo, elettricista artigiano, con Svaghel Rossana, commerciante; Dugoni Eduardo, impiegato, con Pastori Cristina, studentessa; Acquafredda Maurizio, agente P.S., con Deschitz Tatiana, in attesa di occupazione; Degross Maurizio, commerciante, con Pacci Arianna, impiegata; Giuniori Giorgio, banconiere, con Francini Manuela, parrucchiere; Furlan Bruno, tipografo, con Svaghel Gabriella, impiegata; Pabietti Claudio, operatore C.E.D., con Tremuli Giulia, impiegata; Vasari Riccardo, saldatore elettrico, con Stor Antonella, pulitrice; Calabrese Salvatore, carabinieri, con Tricartio Anna Maria, commessa; Praticchio Michele, carabinieri, con Galante Giuseppina, parrucchiere per signora; Lamona Nunzio, operaio, con Arno Nunzia, operaia; Di Bionto Riccardo, con Younou Therese; Troiani Diego, operaio manutenzione, con Oberhaier Giuliana, impiegata; Fuglia Gaetano, sottufficiale E.I. con Trevi Loredana, casalinga; Torcello Alessandro, agente commerciale, con Gule Nedra, casalinga; Sikeri Mario, autista, con Vatta Patrizia, impiegata; Lenassi Walter, agente P.S., con Verdelli Patrizia, impiegata; Drusovich Dario, operaio, con Marchiani Flavia, impiegata.

SI INAUGURA DOMANI A MIRAMARE LA RASSEGNA CLOU DELL'ESTATE

Da Trieste al Messico Mostra su Massimiliano

Presente alla vernice anche il ministro Nicolazzi

Alla presenza del ministro dei Lavori pubblici on. Franco Nicolazzi, del sottosegretario agli Affari esteri, on. Aldo Fioret, del segretario generale degli Affari esteri austriaco Hinteregger, dell'Ambasciatore austriaco a Roma Frühlichthal e delle massime autorità regionali e locali, il presidente dell'amministrazione provinciale Giovanni Marchio inaugurerà domani alle 18 la grande mostra «Massimiliano da Trieste al Messico», allestita a cura della Provincia di Trieste nelle scuderie del parco del castello di Miramare.

L'eccezionale rassegna, momento qualificante dell'estate triestina, è stata resa possibile, oltre che dall'impegno dell'amministrazione provinciale, dal coinvolgimento dell'amministrazione regionale, del Ministero degli Affari esteri e dalla Soprintendenza archeologica, e per i Beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia che ha messo a disposizione lo spazio delle ex scuderie in cui si svolgerà la mostra. La rassegna rimarrà aperta fino al prossimo 4 novembre, anche se è già in

preventivo l'ipotesi di prolungarla sino al 30 novembre. Durante questo lungo periodo sono previste delle manifestazioni collaterali di notevole impegno, quale ad esempio una rassegna cinematografica organizzata in collaborazione con la Cappella Un-

derground sul tema «Massimiliano e il mito Asburgico», il cui programma verrà ampiamente pubblicizzato nei prossimi giorni.

Il pubblico potrà accedere alla rassegna fino a giovedì 3 luglio, con orario di apertura dalle 9 alle 18.

Riprende da oggi «Luci e suoni»

Come di consueto, anche quest'anno il parco del castello di Miramare, a partire da oggi e fino al 30 agosto, farà da suggestiva cornice, nelle serate di martedì, giovedì e sabato, agli spettacoli di «Luci e suoni», che rievocano il sogno imperiale di Miramare, e la tragica fine di Massimiliano e Carlotta. Luci e suoni, come noto, è stato ideato e diretto nel 1960 dal regista e musicologo Marcel Prawy, viennese, presente a Trieste proprio in questi giorni.

Ed ecco gli orari delle rappresentazioni di «Luci e suoni»:
— Luglio: 1.º spettacolo ore 21.30; 2.º spettacolo ore 22.45
— Agosto: 1.º spettacolo ore 21; 2.º spettacolo ore 22.15

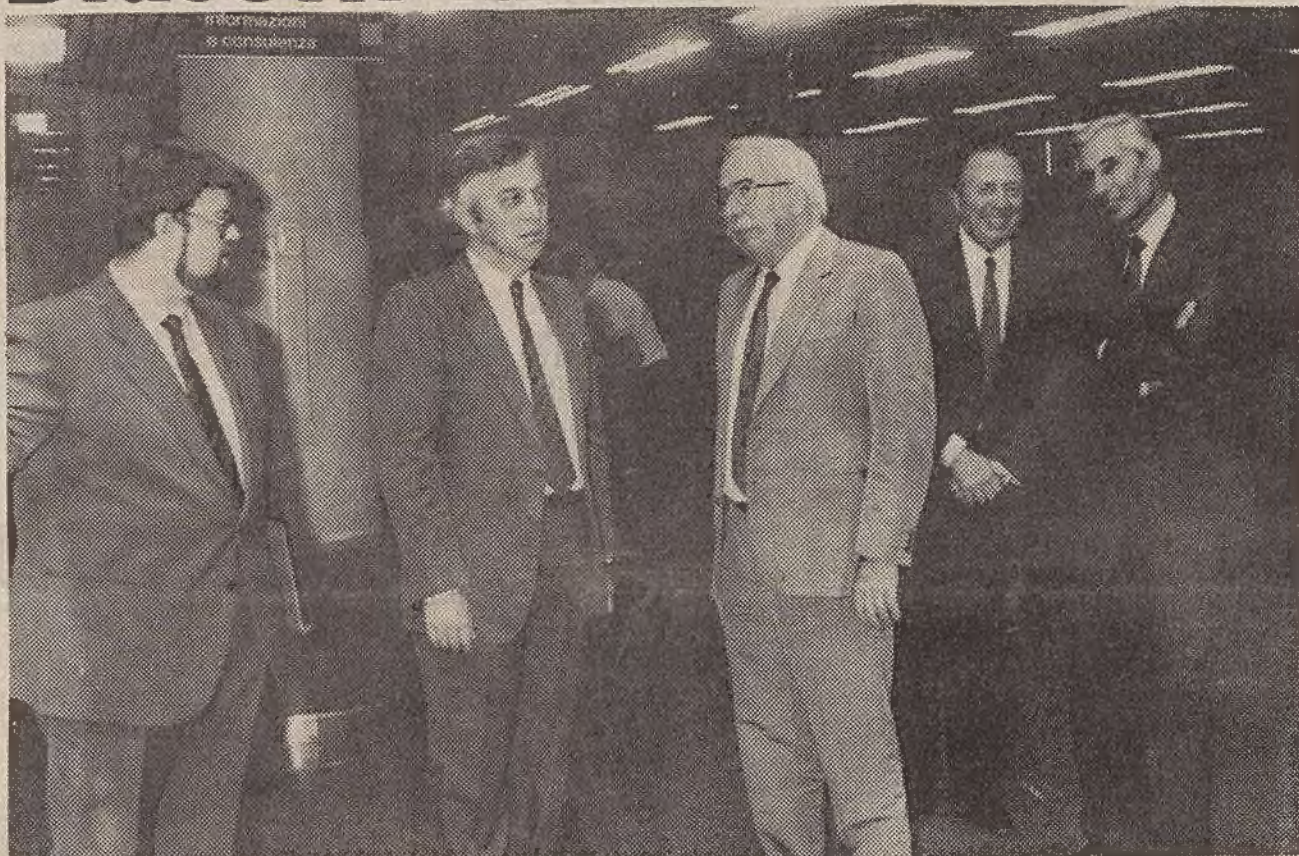
Nelle serate di martedì, il primo spettacolo sarà nell'edizione in lingua inglese, il secondo in quella italiana. Ai giovedì entrambi gli spettacoli saranno in italiano. Al sabato primo spettacolo nell'edizione tedesca, secondo in quella italiana.

Manifestazione pacifista

Il Consiglio comunale di S. Dorligo, il quale ha già proclamato il proprio territorio come zona denuclearizzata, in occasione della giornata mondiale delle zone denuclearizzate, invita i cittadini del comune di S. Dorligo e i cittadini dei comuni limitrofi a partecipare alla manifestazione per la pace. La manifestazione avrà luogo oggi alle 20.30 sul piazzale antistante lo stabilimento della Grandi motori Trieste.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA NELLA NUOVA SEDE DELL'ISTITUTO

Biasutti in visita alla CrT



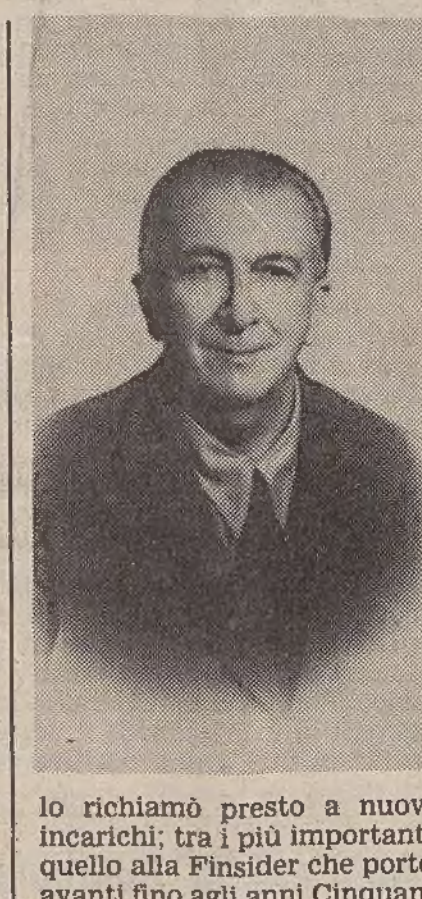
LAVORO ALLA DIFFUSIONE DEL «PICCOLO»

È morto Gandolfi nipote di Mayer

Profonda commozione ha suscitato negli ambienti locali e della capitale la notizia dell'improvvisa scomparsa di Sergio Gandolfi. L'ingegner Gandolfi, infatti, ebbe nella sua infanzia come padre — in seguito a tristi circostanze familiari — il nonno materno Teodoro Mayer, fondatore del «Piccolo», al quale si affezionato veramente come a un papà.

Nato a Genzano di Roma il 19 luglio 1904, ebbe una giovinezza vibrante di iniziative; si laureò in ingegneria edile e cominciò subito a lavorare per grandi imprese nazionali. Nel 1936, proprio per i legami con la nostra città, ebbe l'occasione di occuparsi della diffusione del «Piccolo» in Istria e altre aree interessanti e per adempiere a tale compito visse per circa due anni a Trieste; in tale periodo ebbe la gioia di veder nascere il primo dei suoi quattro figli.

La sua attività di ingegnere



«Anche per la rivitalizzazione del centro storico la Cassa di risparmio costituisce un esempio significativo e quando lo sforzo di rinascita della realtà triestina sarà compiuto ci potrà affermare che l'istituto di credito è stato tra i primi a favorirne nel suo complesso».

Così si è espresso, davanti al consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste il presidente della giunta regionale Biasutti che ha visitato la rinnovata sede dell'istituto di credito.

L'incontro era stato preceduto da una visita all'intero complesso e ai suoi moderni sistemi di gestione. A ricevere Biasutti e ad accompagnarlo nella visita sono stati il presidente della Cassa, Aldo Terpin e il vicepresidente Piergiorgio Luccarini che assieme al direttore Piccini hanno descritto le caratteristiche tecniche di maggior spicco.

In occasione dell'incontro Biasutti — che ha espresso parole di compiacimento per la nuova realizzazione — ha avuto anche l'opportunità di fare brevemente il punto sulla situazione nel capoluogo giuliano, nel quale — ha detto — «si possono notare segni di risveglio imprenditoriale».

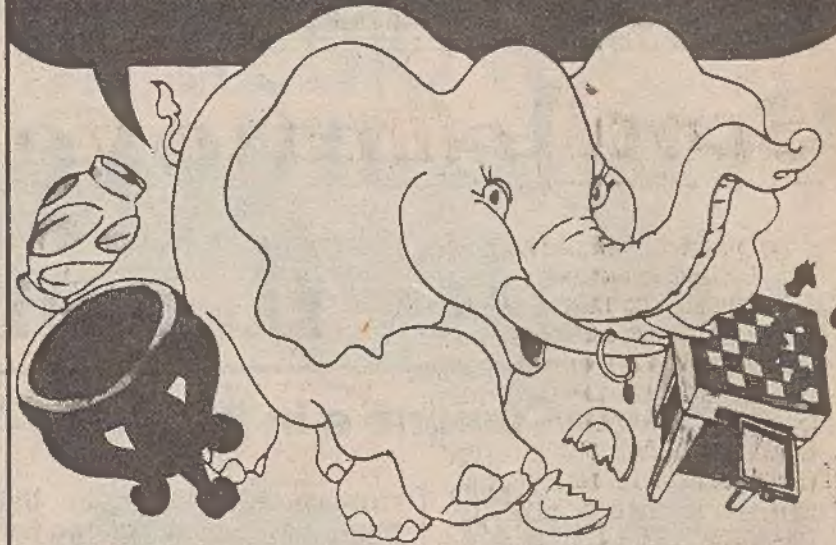
Oltre ai provvedimenti speciali per sostegno ai settori produttivi dell'area di confine che la giunta regionale si appresta a esaminare, Biasutti ha ricordato la «grande avventura nel campo della ricerca, non solo limitata alla macchina di luce di sincrotrone, e che speriamo di poter ampliare» nonché le altre «battaglie» in primo luogo quella per il Lloyd triestino.

A sua volta Terpin, oltre a ricordare l'importanza dell'apertura dei nuovi sportelli assegnati dalla Banca d'Italia alla Cassa di risparmio di Trieste, ha fatto cenno alle modifiche dello statuto della Cassa in corso di approvazione che consentiranno la designazione di rappresentanti da parte delle Camere di commercio delle province di Gorizia, Udine e Pordenone nel consiglio di amministrazione, fatto che lo stesso Biasutti ha giudicato oltre che positivo anche «segno di rilevanza regionale».

L'avv. Terpin ha ancora sottolineato come sia intenzione dell'istituto di mantenere il primato in fatto di ricerca di nuove tecnologie. A conclusione dell'incontro è stato fatto omaggio al presidente della giunta di una medaglia coniato in occasione del 125.º anniversario di attività della Cassa di risparmio.

B. N.

COMPRERESTI UN ELEFANTE DALL'ANTIQUARIO?



I PRODOTTI PER LA SICUREZZA DELLA TUA CASA O DELLA TUA AZIENDA SI COMPRANO DA CHI DA SEMPRE SI OCCUPA DI SICUREZZA

impianti speciali di sicurezza telesorveglianza

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO, 48 Tel. (040) 764573-764379

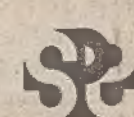
ANTIFURTO / ANTINCENDIO / TV A CIRCUITO CHIUSO / BLINDATURE TELEVISIONI PER IMBARCAZIONI / PORTE CORAZZATE CASSEFORTI / TELEFONIA / CANCELLI AUTOMATICI

Problemi con la dentiera?

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinose rinnovandole completamente Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA 1

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Servizio Pubblicità Editoriale

TRIESTE VIA CORONEO 31 TEL. 774684-774685

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI

NUOVO MEGA MONCINI

valmar VENDITA PROMOZIONALE

- biancheria per la casa
- costumi, teli mare
- e tante offerte speciali

TS - VIA UDINE, 11 TEL. 422662



SOCIETÀ DI INFORMATICA

- CORSI DI PROGRAMMATTORE BASIC
- CORSI DI PROGRAMMATTORE COBOL (base)
- CORSI DI PROGRAMMATTORE COBOL (specializzato)
- CORSI USO GESTIONALE COMPUTER E CONTABILITÀ

- Esercitazioni individuali programmate
- Frequenza diurna o serale

Informazioni sui programmi, modalità e orari:
34133 TRIESTE — Via Coroneo 17 — Tel. (040) 775577-771433-750000
SEGRETERIA CORSI: int. 28 — Orario: 9-12 - 16-18

NUOVA ESCORT 60

PIU' POTENZA, PIU' ECONOMIA. Un fenomeno di economia - 20.4 Km/lt a 90 Km/h.

Un fenomeno di prestazioni - 60 CV, 157 Km/h.

LIRE 11.737.000 VERSIONE CL 1.1 CHIAVI IN MANO



LA CONCESSIONARIA TRIESTE - VIA CABOTO, 24



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Scopi e finalità dei corsi delle «150 ore»

La preside della scuola media Pitteri ci scrive:

L'8 luglio prossimo si chiuderanno le iscrizioni ai corsi sperimentali di scuola media per lavoratori, più noti come quelli delle «150 ore», che da dodici anni danno la possibilità a quanti non hanno potuto regolarmente completare l'obbligo scolastico, di conseguire il diploma di licenza media e — quel che a mio avviso più conta — di ristabilire un contatto, interrotto magari da molti anni, con un'istituzione formativa.

Il termine dell'8 luglio, posto dal ministero ormai per il secondo anno consecutivo, si è rivelato — con l'ora facilmente prevedibile per chi conosce questa realtà — elemento frenante, non tenendo conto di una psicologia, consolidata e verificata negli anni precedenti, che spinge verso i corsi nell'imminenza dell'inizio dell'anno scolastico e non ad estate appena avviata.

A tutti coloro che operano in questo settore scolastico non resta quindi che adoperarsi per pubblicizzare i corsi stessi evitando la caduta di quella che, al suo inizio, fu definita una grossa conquista sindacale e di cui sono convinta non siano ancora state espresse tutte le potenzialità educative e sociali.

Per questo mi preme segnalare che in concomitanza con un momento di generale riflessione sull'impostazione concreta dei corsi delle «150 ore», anche nella nostra provincia si è avviata una fase di elaborazione programmatica ed organizzativa per meglio rispondere alle esigenze di quanti — giovanissimi e meno giovani — intendano rivolgersi a questi corsi: docenti e presidi delle scuole interessate.

ORE DELLA CITTA'

La Cri a Muggia

Il pronto soccorso della Croce rossa italiana di Muggia è stato riaperto. Vi prestano servizio le infermiere volontarie della Cri. I turni: lunedì e sabato con il seguente orario: 9-11.30 e 17-9.30. Si fanno iniezioni su prescrizione del medico e medicazioni.

Infermieri professionali

Fino al 14 agosto la scuola «G. Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di anni 17 e in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di secondo grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle ore 8 alle 13, via Stupich 1, telefono 7762441/2.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste e del Montenegro, di viale Roma, espone ai suoi programmi per l'anno scolastico 1986-87.

Rotary Trieste Nord

Stasera, alle 20.30, nella consueta sede, il presidente rot. Aldo Ramondini, espone ai suoi programmi per l'anno scolastico 1986-87.

Colonie Oda

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i minori destinati alla colonia montana «Casa Trieste-San Giusto» di Sappada, dovranno trovarsi domani 2 luglio, alle 8, in piazza Rosmini 6 davanti alla chiesa Madonna del Mare per la partenza.

Campi estivi Wwf

Come ogni anno nella sezione Wwf di Trieste è disponibile il programma dei «Campi estivi Wwf» per il 1986. Si tratta di vacanze di studio e lavoro riservate a quei ragazzi in alcune tra le zone di maggior pregio naturalistico d'Italia. Per informazioni rivolgersi al Wwf di Trieste, via Venezia 27, 30428, dalle 17 alle 20.

Mostre d'arte

L'operetta viennese a palazzo Cestanzini

Nella sala comune di palazzo Cestanzini si è aperta la mostra «Sogno di un valzer» operetta viennese in Italia, realizzata dall'Azienda di soggiorno e dal museo C. Schmidt. Sono esposti oltre 350 pezzi tra fotografie edizioni musicali, locandine, programmi, libretti, medaglie e documenti. Chiuderà il 14 agosto (da martedì a sabato 10-13 e 17-19.45; domenica 11-13; lunedì chiuso).

Rassegna di grafica alla «Cartesius»

Itinerario nell'incisione 1986: Grafica in officina. È il titolo della mostra che è stata allestita nella galleria Cartesius (via Marconi 16). Vi parteciperanno 5 artisti. Chiuderà il 12 luglio (ferili 10.30-13 e 16.30-19.30; domenica e lunedì mattina chiuso).

Franco Vecchiet alla galleria TK

Si potrà visitare fino al 9 luglio nella galleria TK (via San Francesco 20) la mostra di Franco Vecchiet (aperta da martedì a sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30).

te hanno allo studio progetti di aggancio con realtà istituzionali (consulenze, riabilitazione, amministrazioni locali), istituzioni sociali e culturali pubbliche e private (cinemaforum, biblioteca civica e biblioteca del popolo, Istituto della Resistenza, Usl ecc.) per consentire un più immediato, proficuo e fruttuoso aggancio con le problematiche attuali, per fare della scuola non la «palestra di vita» di cui si diceva nella vecchia pedagogia, ma un monumento di vita, come diceva Giancarlo Roli, l'indimenticato preside di Borgo San Sergio che per primo, a Trieste, aprì la scuola alle «150 ore».

Questo taglio appare tanto più giustificato quanto mag-

La moneta del Collegio

Dalla presidenza del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico riceviamo:

Sul «Piccolo» del 1.0 giugno è apparsa una lettera a firma M.R., che faceva seguito ad una precedente della signora Marisa Predonzan, lamentando uno spiacevole ritardo nell'invio delle monete celebrative del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico da parte della Zecca di Stato.

L'amministrazione del Collegio di Duino ha inviato le lettere alla direzione della Zecca di Stato e nel contempo ha sollecitato l'evacuazione delle richieste perfezionate tramite gli istituti di credito autorizzati entro la data del 17 marzo 1986 conformemente alle disposizioni del Decreto ministeriale 7/12/1985.

Dalle informazioni ricevute nelle competenti sedi del ministero del Tesoro e della Zecca di Stato, l'ultimo quantitativo di monete potrà essere inoltrato da Roma a Trieste a far data dal 19 luglio ed essere in consegna nelle banche dopo il necessario periodo dei tempi di trasporto.

Conveniamo con i cittadini che hanno firmato le lettere di protesta che i tempi di consegna non sono stati rispettati, sia pure per impegni tecnici di laboratorio. Desideriamo osservare ad ogni modo che quanti hanno aderito all'iniziativa avranno acquistato un pezzo numismatico di particolare pregio, cui si sommerà una speciale affezione per il soggetto raffigurato e la certezza che il valore del conio, già ora largamente superiore, è destinato ad aumentare ancora nel tempo.

«La voce»

È uscito il numero di maggioranza de «La voce», il giornale del Centro nazionale riabilitazione mutilati e handicappati. In questo numero, diretto come sempre da Luisa Nemež, «Moda come terapia», «Parliamo di erbe...», «Prossime attività» e «A colloquio con voi».

Medicina nucleare

Visto l'interesse dimostrato dai nostri lettori informiamo ancora una volta che il numero telefonico del Servizio di medicina nucleare del nostro ospedale è il seguente: 7762341.

Gite e soggiorni

Pittivice - L'Uvev organizza per il Cril della Spa Iret una gita a Pittivice il 5-6 luglio in autotour per il gran turismo. La quota comprende viaggio di andata e ritorno, pranzo, ingresso al parco, cena, pernottamento, prima colazione, pranzo. Le iscrizioni sono aperte anche ai non soci. Per informazioni telefonare all'827281.

Forca dell'Alpino - La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 6 luglio una gita a Sappada (1218 m) con salita al passo dell'Arco (1907 m) e attraverso la forca dell'Alpino (2302) al rifugio De Gasperi (1707 m). Discesa a Prà di Bozè (1213 m) in Val Pesarina. Per i turisti l'itinerario toccherà passo Siera per giungere a Culzei, in Val Pesarina. Partenza, alle 6.30, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Iscrizione e programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Corsica e monte Cinto - La XXX Ottobre organizza dal 30 agosto al 6 settembre una escursione in Corsica con salita al monte Cinto. La Corsica, ricca di storia, è isola di montagne, parchi naturali e splendide spiagge. I soci della XXX Ottobre toccheranno Bastia, Calvi, Corte, Ajaccio, Bonifacio, facendo ovunque interessanti escursioni. Gli alpinisti, l'uno e il due settembre saliranno il monte Cinto (2710 m) partendo da Calacuccia (1000 m). Data l'alta stagione è necessario effettuare immediate iscrizioni. Programma particolareggiato e informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795. Tutti i giorni eccetto il sabato.

Gli scultori dell'Alpe Adria

Nella sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno è stata inaugurata la mostra degli «Scultori dell'Alpe Adria» che hanno partecipato al seminario internazionale di scultura organizzato nel quadro delle celebrazioni del bimillenario delle cene di Aursina.

Nives Tiziani alla «Sant'Elena»

Resterà aperta fino al 5 luglio (ferili 9-13 e 14-19.30; festivi 10.30-13) nella galleria d'arte Sant'Elena (via degli Artisti 2) la mostra di Nives Tiziani.

Furio Bomben alla «Moderna»

Continua fino al 10 luglio nella sala d'arte Moderna (Corso Italia 9) la mostra di Furio Bomben (ferili 10.30-13 e 16.30-20; festivi 10-13).

Silvano Morandi alla «Banelli»

Si potrà visitare fino al 10 luglio nella galleria Banelli (via Banelli 10), la personale del fiorentino Silvano Morandi (ferili 17-20, festivi 10-13).

giore si presenta di anno in anno la percentuale di iscrizioni, non avendo conseguito la licenza della scuola media pur essendo essa ormai da 24 anni scuola dell'obbligo, si rivolge alle «150 ore» con un'immediata carica negativa nei confronti dell'istituzione scolastica puntando esclusivamente ad ottenere l'ormai indispensabile «pezzo di carta».

Questi ragazzi hanno diritto a qualcosa di più; stiamo lavorando per darglielo, sempreché l'8 luglio il numero di iscrizioni consentita al Provveditorato di costituire le classi anche per il nuovo anno scolastico.

Ricordo che i corsi delle «150 ore» sono statati, gratui-

ti, hanno la durata di un anno scolastico e che le lezioni — serali o pomeridiane — si svolgono, sabato escluso, nelle scuole medie Adobbati, Caprin, Bergamas e Pitteri.

Prof. Giorgio Mosetti d'Henry

Una banda a Miramare

Nel pomeriggio di domenica 22 giugno nel parco di Miramare ha suonato la banda del Ricreatore comunale (ventili e Totti, diretta dal prof. Roberto Tramontini in una stupenda cornice di colori e di pubblico). È auspicabile che l'iniziativa del direttore del ricreatore di Serravalle, possa avere buon seguito.

Seguono 85 firme

Alloggi popolari: l'impresa precisa

L'amministratore unico del Cantieri edilizia convenzionata ci scrive:

Caro direttore, sono il rappresentante legale dell'impresa di costruzioni chiamata in causa nella segnalazione pubblicata il 10 giugno, a firma di Fulvio Depolo, capogruppo Msi-Dn al consiglio comunale.

Rispondendo a quanto ha scritto il consigliere Depolo desidero puntualizzare quanto segue.

Innanzitutto, per quanto concerne l'asserita diffamazione degli alloggi di Piani e Poggi Sant'Anna rispetto ai contratti stipulati con il Comune di Trieste, è più specificatamente alla disposizione di un ripostiglio al posto di un secondo servizio, invito il Depolo a consultare i seguenti documenti depositati negli uffici comunali.

1) La concessione di edificare, con i relativi piani, rilasciata dal Comune di Trieste - Ripartizione XIII Urbanistica e traffico - Divisione I data del 16 novembre 1985 - Prot. Gen. 47706 Prot. Corr. XIII/1 - 82/10515, dalla quale risulta evidente che per quegli alloggi i secondi servizi piastrellati ed arredati non erano previsti.

2) La «descrizione tecnica» nella quale tali locali compaiono come eventuali secondi servizi.

3) I contratti preliminari stipulati con il Comune di Trieste dai quali si rileva, all'articolo riguardante la composizione delle unità immobiliari, che il servizio degli alloggi è uno e non due.

Infine il signor Depolo dichiara che il Comune avrebbe già provveduto a pagare totalmente gli alloggi in questione.

A prescindere che i contratti di compravendita prevedono il pagamento di un acconto pari al 25% del totale ed il saldo a 60 giorni dall'avvenuta intavolazione a favore del Comune, se il Depolo avesse fatto una ricognizione alla Regeneria del Comune, avrebbe potuto constatare che per gli alloggi, allo stato, non è stata sborsata nemmeno una lira.

Considerato, inoltre, che fa intendere di essere membro della Commissione comunale assegnazione alloggi o Ufficio casa, godendo della fiducia di chissà quante famiglie, tutto quello che ha espresso nella sua lettera risulta essere ancora più grave. Ma quando, ad ogni occasione, si ambisce ad essere protagonisti, è inevitabile incorrere in certi infelici.

Fabio Rumor

Un appello della Banda per il «Verdi»

Il presidente della banda cittadina Giuseppe Verdi ci scrive:

Sono passati 185 anni da quando venne inaugurato il Teatro dell'Opera della nostra città. In quasi due secoli un numero cospicuo di triestini, generazione dopo generazione, lo ha sempre affollato, in nome di una cultura musicale e artistica di cui non si può altro che andar fieri.

Sfogliando gli albi delle stagioni operistiche e sinfoniche, non si può far a meno di notare come praticamente tutti i più grandi musicisti — direttori, compositori e virtuosi — abbiano preso reso omaggio alla nostra città con la loro musica e la loro presenza. Ora che il teatro è stato chiuso, i triestini sentono che

Piccolo albo

Una cartellina plastificata di color marrone, contenente appunti e materiale scolastico, è stata smarrita in città. Chi l'avesse ritrovata è cortesemente pregato di telefonare ai numeri 755738 (dopo le 21) o 305654.

Un portachiavi con quattro chiavi è stato smarrito nel tratto Rossetti-Battisti-Viale. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 771136 (ore pranzo).

Un gatto siamese è stato trovato in piazzale Valmaura. Il proprietario telefonare al numero 821916.

Un paio di occhiali da vista bifocali è stato trovato in via Campi Elisi, alla fermata dell'autobus numero 30. Il proprietario telefonare al numero 722823.

Un paio di occhiali da vista bifocali è stato trovato in via Campi Elisi, alla fermata dell'autobus numero 30. Il proprietario telefonare al numero 722823.

Un paio di occhiali da vista bifocali è stato trovato in via Campi Elisi, alla fermata dell'autobus numero 30. Il proprietario telefonare al numero 722823.

Un paio di occhiali da vista bifocali è stato trovato in via Campi Elisi, alla fermata dell'autobus numero 30. Il proprietario telefonare al numero 722823.

Un paio di occhiali da vista bifocali è stato trovato in via Campi Elisi, alla fermata dell'autobus numero 30. Il proprietario telefonare al numero 722823.

Un paio di occhiali da vista bifocali è stato trovato in via Campi Elisi, alla fermata dell'autobus numero 30. Il proprietario telefonare al numero 722823.

Ancora sulla messa contestata

Per la correttezza e completezza dell'informazione, visto il rilievo dato alla lettera «Ostacoli per una messa», come direttrice didattica direttamente chiamata in causa per aver tentato violazioni di diritti, desidero fornire alcune precisazioni.

L'appello alla tradizione ed i ringraziamenti all'assessore comunale alla Pubblica Istruzione argomentati dal 64 astensori della lettera assomigliano, per dirla con bonomia, al «prezzemolo» della cucina: la ricetta non lo prevede, pur tuttavia l'uso di un pizzico è fatto irresistibile.

Più seria, invece, è la faccenda della messa; questa è stata voluta e pretesa in una

sola formula: nello stesso giorno e nella stessa ora, in orario di lezione per tutte e tre le scuole del Circolo con conseguente svuotamento contemporaneo di tre edifici scolastici. Ogni altra soluzione — e non solo per la messa di fine anno ma anche per quella d'inizio anno e per quella pasquale — è stata rigidamente respinta.

La faccenda si fa ancora più seria se si riflette che ciò ha comportato la creazione del vuoto in senso materiale, sociale, educativo, psicologico, affettivo attorno a undici bambini rimasti nel deserto edificio della Lovisato, a sette bambini nell'altrettanto deserto edificio della scuola San Giusto, ed un bambino in

quello della scuola Petitti.

Ho sostenuto e sostengo ancora che un siffatto comportamento del Collegio dei docenti, voluto da molti genitori, è in contrasto con almeno tre leggi dello Stato: la legge n. 121 del 25/3/85 sul Nuovo accordo fra Stato e Chiesa, la legge n. 449 dell'11/8/1984 (articolo 9 ultimo comma), l'articolo 3 della Costituzione.

A quest'ultimo proposito, e cioè sull'uguaglianza dei cittadini senza distinzione... di religione... debbo rilevare con amarezza che gli insegnanti di classe hanno di fatto considerato quei loro venti alunni «un po' meno uguali», se, volendo recarsi a messa con la maggioranza degli altri, hanno ritenuto legittimo lasciare quei pochi a svolgere con un collega offerenzi di restare a scuola, un'ora di lezione.

Quanto al maggior valore del rito religioso, come pare si debba dedurre dall'ostinazione per l'unico modo preteso, se celebrato nella stessa ora in 700, piuttosto che in ore diverse per piccoli gruppi di classi durante le ore di religione con gli insegnanti catechisti oppure anche in orario extra-scolastico, ambedue soluzioni da me suggerite, non esprimo giudizi.

Concludo, infine, con una nota di vivo rammarico: la maggioranza dei genitori e di docenti ha dimostrato in questa occasione una davvero scarsa sensibilità educativa verso tutti gli alunni con una decisione discriminatoria e non rispettosa della libertà di coscienza e delle pluralità etico-religiose esistenti nella scuola pubblica.

Bruna Turinetti

Si cercano due testimoni

I due signori che lunedì 9 giugno alle 20 circa hanno prestato soccorso alla signora caduta dall'autobus della linea 29 alla fermata all'inizio di via Battisti, direzione via Giulia, sono gentilmente pregati di telefonare ai numeri 825587 oppure 420731 dopo le 20.

Dorina Cerne

L'abbandono delle fontane

Nelle Segnalazioni del «Piccolo» sono apparse sette o otto lettere relative allo stato di totale abbandono nel quale si trovano le fontane cittadine. A parte le considerazioni, peraltro ovvie, sul fatto in sé, mi sembra evidente il totale disinteresse da parte dell'amministrazione comunale che delle fontane è (o dovrebbe essere) responsabile. È un segno dei tempi!

Aurelia Fragiaco

Grazie a Montebello

I bambini, le insegnanti e la dirigente della scuola materna comunale di Fogli Sant'Anna ringraziano sentitamente il signor Bazellonia per la disponibilità e la pazienza con cui ha guidato la visita all'Ippodromo di Montebello. Grazie anche al personale delle varie scuderie.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

incontri

GUCCI®
INFORMA LA GENTILE CLIENTELA CHE COME A FIRENZE, ROMA, PARIGI, LONDRA, E NEW YORK ANCHE IL NEGOZIO **GUCCI®** di CORSO ITALIA 21 UNICO ESCLUSIVISTA A TRIESTE DEL MARCHIO **GUCCI®**
HA IN CORSO UNA VENDITA PROMOZIONALE DEI MODELLI DELLA COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE '86 CON LO SCONTO DEL **30%**
COM. COM. 18.6.86

controllo ELETTRONICO della VISTA GRATUITO
per occhiali e lenti a contatto. Vi riceve il nostro OPTOMETRISTA.
Ziglio OTTICA - OPTOMETRIA CORSO ITALIA, 28 - TEL. 794095

L'IMBALLO FISSO
S.A.S. DI A. PICCIONI & C. VIA COLOGNA 72 - TEL. 51148
• TENDIREGGIA A MANO E PNEUMATICHE
• REGGIATRICI AUTOMATICHE
• AGGRAFFATRICI
• CUCITRICI A FILO
• CUCITRICI A PUNTI
• CHIODATRICI
• UMETTATRICI
• TERMOSALDATRICI P.V.C. ACCOPPIATI
• COMPRESSORI INSONORIZZATI E INDUSTRIALI
• REGGETTE ACCIAIO POLIPROPILENE
• PRODOTTI LEADER DELLE MIGLIORI FIRME
★ INTERPELLATECI

MANCINELLI PARCHETTI
TRIESTE - VIA GAMBINI, 55
RIPARAZIONI - RASCHIATURE - VERNICIATURE
Per qualsiasi problema la soluzione giusta telefonando al **393348**

BOUTIQUE MARIA LUISA
VENDITA PROMOZIONALE con sconti dal **20** all'**80%**
TRIESTE - VIA MILANO 33.6

il nuovo MOBIL MARKET
TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 393453
presenta le nuove produzioni 86-87.
Visitateci!
PAGAMENTI RATEALI FINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI

S
F
M
C

A
C

C

C

ert CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE

**PROMOZIONALE
ESTATE**

Sconti fino al **50%**
PANTALONI
MAGLIERIA - JEANS
COSTUMI MARE

bon bon

TRIESTE CORSO ITALIA 20

NOEMI VIA CARDUCCI 30
IL NEGOZIO LEADER
NELLA SCELTA DEL COSTUME DA MARE

arabel
parah
ENRICO COVERI sabbia **TROCHUS**
NINA RICCI "DANY" **faber**

pelletterie
Argia
via Gallina, 1

**SVENDITA
TOTALE PER
CESSIONE**

APPROFITTA!

Le Monde
moda in prima pagina

per un'estate
all'insegna della moda...

ENRICO COVERI (uomo, donna, camicie, pigiama) - VALENTINO JEANS - HOMNIBUS - VALENTINO OLIVER - LORENA O - BOLERO by G. M. VENTURI - BROOKSFIELD e le T. Shirt WORLD CLASS

TRIESTE
PASSO SAN GIOVANNI 1 (PORTICI) - TEL. 62237

IL SUB È PER TUTTI
SICURI SOTT'ACQUA
IN 15 LEZIONI

PER IL CONSEGUIMENTO
DEL BREVETTO INTERNAZIONALE

OLYMPIC sport
ORGANIZZA UN CORSO
PADI

DA MERCOLEDÌ 2 LUGLIO
PRESSO L' HOTEL EUROPA

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:
TELEFONARE (040) 773902



Gioiosa, ricca di colore, allegria, divertente, così, la moda mare di questa estate 1986. Esplosione di tinte effervescenti; sapientemente accostate a suscitare sensazioni di piacevolezza quasi tattile, tripudio di grafismi inediti, scintillio di pietre, paillettes, strass applicazioni rutilanti, ricami luminosissimi hanno invaso i capi d'abbigliamento delle vacanze e i loro complementi: borse, scarpe, sandali, cinture, occhiali, foulard, bijoux. Una prorompente gioia di vivere promana da ogni effetto sia esso più o meno modesto, impegnativo o sofisticato. Una moda godibilissima, invitante, psicologicamente stimolante. Nuova espressività, nuova suggestione, fascino inedito sono le connotazioni salienti dei mille e mille splendidi manufatti che evocano sapore di sole e di mare ed esaltano il piacere di vestirsi.

Quando si parla di moda mare, non si allude ovviamente soltanto ai costumi da bagno; essa si snoda, in effetti, in una rassegna illimitata di confezioni: dalle gonne, ai pantaloni, dalle camicette, alle magliette, tute, casacche, maxi camicie, camicioni e via discorrendo. Caratterizzati tutti da concezioni stilistiche innovative in una magica fantasmagoria di combinazioni compositive coloristiche e grafiche. Civettuoli, sottesi da un pizzico di garbata malizia i costumi da bagno che si dipanano in una gamma propositiva quanto mai dilatata. Sono ora minuscoli due pezzi dallo slipponi sgambato variamente interpretati, onusti taluni di pietre e paillette sfolgoranti composte in immagini di varia ispirazione, ora sottendono gli esemplari tipici degli anni Cinquanta, dalla mutandina piuttosto alta, il reggiseno a fascia, ora costumi interi i cui spacchi, fenditure, oblio, scollature profonde anteriori e posteriori, sgambatura pronunciata mettono bene in vista la pelle nuda. Doviziosi il carnet degli abiti da mare, dalla linea comoda, manica ampia a lasciare libertà ai movimenti. In essi gli stampati s'impongono di forza come temi leader di stagione. I motivi floreali non si contano tante e diversificate sono le creazioni, le invenzioni. In uno straordinario altermarsi di motivi: fiori stilizzati, fiorellini miniaturizzati, o altri disegni, figurativi o astratti che danno la stura a una serqua di effetti favolosi. S'impadroniscono di raselli, piquet, lini, cotonei, visco-

sa. Infinite le geometrie formulate al ritmo di nuove percezioni visive, disegni figurativi, astratti, graffiati, rabeschi che traggono da mischie di colori diversi una loro imprevedibile immagine. Novità nel settore il batik di matrice afro-asiatica che apre un filone affascinante ed evoca fiabesche atmosfere di paesi esotici. Nel settore delle confezioni il denim, meglio conosciuto come jeans, segna in questa stagione il suo momento d'oro. Al lume di nuove formule creative esso invade con determinazione l'abbigliamento estivo. È riproposto in versioni estrose, nobilitate da interventi attraenti di notevole originalità e assai efficaci. Materiale molto versatile, esso si lascia manipolare in mille modi come ce ne danno testimonianza i vari capi di cui si fa interpretare: gonne a tubo «dernier cri» o ampie, pantalone larghissimo, bordi aderentissimi che lasciano libere le spalle, comodissime maxi tute, pantaloni, e così via. S'impreziosisce di ricami lucenti, di pietre, perline, paillettes, borchie e inserti metallici, applicazioni in raso, pizzo ad assumere una facies tutta nuova e gradevolissima. E che dire della maglieria d'attualità? Molteplici ne sono le proposte, maglie, magliette dalle scollature pronunciate, linea comoda, si abbinano alla perfezione a gonne o pantaloni a formare con queste ultime soluzioni d'abbigliamento fresco, pratico, disinvolto e al tempo stesso elegante. Ricerche creative e tecniche inedite di lavorazione, abbinamenti imprevedibili di filati, nuovissimi spariamenti, acquisiscono alle stesse un rinnovato piglio e traguardi estetici di alta qualificazione. Si articolano in repertorio ultra variegato dove colori e lavorazioni si coniugano e si fondono in sintesi originalissi-

me. Per l'estate i materiali d'elezione sono rappresentati da cotone, mischie di lino, cotone e viscosa. Da segnalare come novità il prezioso contrapporsi di lucido e opaco che offre spunti esaltanti di ricercatezza. Punti di ogni genere composti in sofisticati grafismi, colori che si snodano in una tavolozza inverosimile di gradazioni, inserti di pietre sfavillanti; paillettes colorate, fanno dei capi in argomento un punto di forza del guardaroba della grande estate. La moda mare è completata da una ghirlanda di bigiotteria fantasiosa, coloratissima, quasi aggressiva. Sono bracciali, collane di tutti i tipi, spille, orecchini vistosissimi che esaltano con i loro guizzi colorati e lucenti l'immane tintarella estiva. E ancora maxi cinture onuste di apporti colorati e sprazzi di luce che regalano accenti d'incomparabile vivacità alle varie misce: sandali, dalle fogge più disparate; allegre borse da mare, capricciose sfolgoranti di colori e bagliori, in stoffa o in tessuti plastificati lucidi e opachi. Tra gli accessori non vanno dimenticati gli occhiali che la moda vuole con montature colorate a conferire al volto grazia e mistero. La moda mare registra quest'anno il deciso affermarsi dei parei segnati da quelli in batik o in tessuti luccicanti di fili laminati, arieggiati sia nei motivi ornamentali che nelle tinte la fascinosa bellezza della flora tropicale. La linea mare si completa con una ricchissima selezione di prendisole, coordinati bermuda canottiere, maxi maglie in cotone che fungono da abiti, top abbinati a short per finire con una incommensurabile teoria di accappatoi e maxi asciugamani, coloratissimi, variamente stampati.



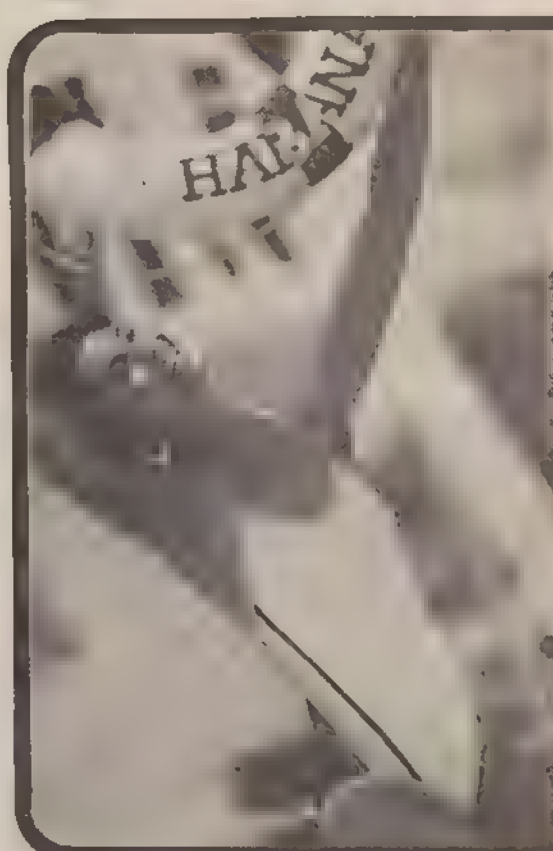
Moda Mare

SERVIZIO A CURA DELLA S.P.E.



afros boutique

TRIESTE - VIA REVOLTELLA 3/1 - TEL. 948348



OLYMPIC sport
TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TEL. 040/773902

SCARPE JOGGING - TENNIS - BARCA - TEMPO LIBERO
TUTE FELPE E T-SHIRT DELLE MIGLIORI MARCHE

SCONTI FINO 60%
PER FINE SERIE

nautica Top-Line sas
NUOVO PUNTO VENDITA PER I PROFESSIONISTI DELLA VELA E GLI AMANTI DEL MARE
BARCOLA - VIALE MIRAMARE 48 - TRIESTE - TELEFONO 040/410004

ACCESSORI NAUTICI
ATTREZZATURE DA REGATA
ABBIGLIAMENTO «YACHTING»
ARTICOLI DA REGALO «OLD BOAT»

ABBIGLIAMENTO YACHTING

DOUGLAS GILL INTERNATIONAL
SCARPE DA BARCA **dubarry**



VI PRESENTA LA NUOVA LINEA
MODA MARE
STAR POINT
L'ABBIGLIAMENTO VINCENTE PER GLI AMANTI
DEL TEMPO LIBERO

ANTIVEGETATIVE
E VERNICI
Veneziani Vernici

L'ABITO VA IN VACANZA

GÖSSL
MIOLA
GIAMPIERO
OLIVIA HASSEL
ADELCHI

SERBALDI
ZANOBETTI
ELISE ALLIOT
AIGLON
HERION

se le vacanze
costano care gli
«ABITI VACANZE» LINEA
costano poco... poco... poco...

OCCHIO ALLE VETRINE
DI VIA CARDUCCI 4

LINEA

TUTTO MARE

Il meglio dell'abbigliamento nautico

SANLORÉ **RollyGo**



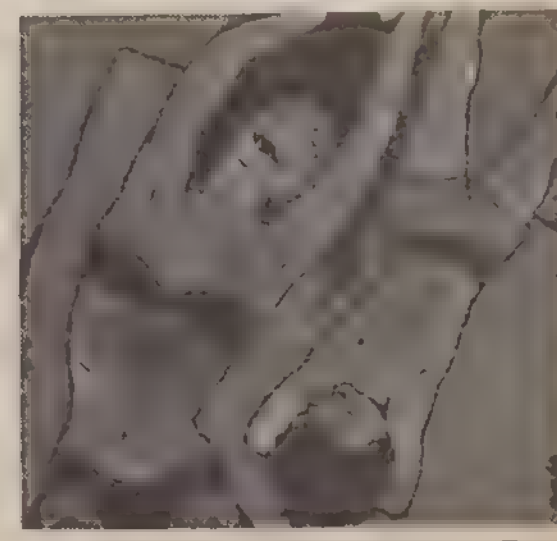
CORSO



Pierre Cardin
NATURALMENTE
IN CORSO ITALIA 24
TEL. 763348

STREPITOSO

Per ogni acquisto di una tuta Rolly-Go in omaggio un paio di scarpe da jogging. (Aut. Min. n. 285890 - 22/1/86)



DALLA REGIONE

Politica
attiva
del lavoro:
i programmi
per l'86

Il programma 1986 di interventi per la politica attiva del lavoro, previsto dalla legge regionale 32 del 1985, è stato l'argomento di un incontro che si è svolto a Gorizia tra l'assessore Mario Brancati e i responsabili delle segreterie regionali delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

L'assessore Brancati ha annunciato che il programma per il 1986 è stato elaborato «tenendo conto delle esperienze fin qui maturate rispetto all'85, e che sono state apportate alcune migliorie nella parte procedurale per lo snellimento dell'iter burocratico».

Brancati ha detto anche che per il corrente anno ci si trova in una fase di straordinaria attività che dovrebbe essere superata definitivamente nel 1987.

Il piano si propone di garantire l'occupazione giovanile con priorità per quelle persone, in attesa del primo posto di lavoro, che hanno superato il ventunesimo anno di età o che hanno perso il lavoro a seguito di crisi produttive. Il programma dedica inoltre particolare attenzione ai problemi della mobilità, pur col mantenimento del turnover; prevede interventi e incentivi a favore dell'apprendistato, delle cooperative neocostituite che assumano giovani manodopera, ma anche a favore di quelle preesistenti che dimostrino interesse per nuove forme di attività.

Attraverso l'agenzia regionale del lavoro, di recente istituzione, che si avvale del contributo dell'osservatorio del lavoro per la individuazione delle esigenze lavorative del Friuli-Venezia Giulia, si sta provvedendo a definire gli interventi progettati nel 1985 avviando l'erogazione dei contributi entro la prima quindicina di luglio. «Stiamo tutti sperimentando — ha concluso Brancati — la nuova strada aperta dalla legge regionale 32 e dall'informatica e cerchiamo di coinvolgere tutte le realtà socio-economiche della regione per acquisire indicazioni, suggerimenti e consigli per rendere pienamente funzionante ed operativa l'azione dell'agenzia regionale del lavoro: contatti costruttivi sono stati presi sia con l'assessore all'istruzione e formazione professionale Barnaba, sia con i responsabili della Sipi e della Friulia».

Giustina, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali regionali, ha illustrato un documento elaborato dai sindacati nel quale sono contenute indicazioni e suggerimenti ad integrazione del programma predisposto.

In poche righe

Opere idraulico forestali: 12 miliardi

Un provvedimento finanziario di quasi 12 miliardi (per l'esattezza 11.863 milioni) di lire è stato preso per sostenere le spese di prosecuzione, completamento ed esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale già appaltate nei bacini montani delle aree colpite dagli eventi sismici del 1976. Il finanziamento riguarda alcuni Comuni della provincia di Udine. Si tratta di una prima assegnazione effettuata in base alle disposizioni contenute nella legge regionale n. 54 del 1985 che recepisce le indicazioni della seconda legge di solidarietà nazionale ed ha una dotazione complessiva di 25 miliardi di lire.

Interessati al finanziamento sono i Comuni di Paluzza e Sutrio per interventi sul corso del torrente But, di Cernigoi e Ovaro, per opere da realizzare lungo il torrente Degano, di Venzone per l'alveo del fiume Fella, di Cividale per la sistemazione del rio Emiliano, e di Manzano e San Giovanni relativamente al fiume Natissone.

Come migliorare i presidi multizonali

La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Renzulli, la delibera riguardante la determinazione degli atti e provvedimenti rientranti nella competenza decentrata dei presidi multizonali di prevenzione. Tali presidi, che costituiscono complesse realtà a valenza multizonale (ovvero con un ambito territoriale di intervento che coincide con le quattro province della nostra regione), richiedono infatti una maggiore scorrevolezza di funzionamento sotto il profilo amministrativo-gestionale e tecnico-operativo, per garantire l'efficienza dell'intervento specialistico cui sono preposti.

La legge regionale n. 4 del '85, allo scopo di favorire lo sviluppo dei traffici di interesse del Friuli-Venezia Giulia e l'occupazione nel settore, autorizza la Regione a concedere contributi per la promozione e l'attuazione di iniziative, interventi e agevolazioni volte all'acquisizione, al sostegno e allo sviluppo dei traffici medesimi.

A tal fine l'assessore regionale ai trasporti e traffici, Di Benedetto, ha presentato alla Giunta regionale — che l'ha approvato — il piano di riparto dei contributi per il 1986. Alle provvidenze possono accedere soggetti pubblici o a partecipazione pubblica e, nel caso di particolari iniziative, anche organismi privati.

Il piano di riparto prevede una spesa di un miliardo e 435 milioni di lire.

Commissione trasporti al lavoro

Sono iniziati in sede di commissione trasporti e traffici l'esame e l'approvazione del disegno di legge che affronta e disciplina il settore dei trasporti sotto l'aspetto programmatico generale (finalità e strumenti per la formazione del piano regionale integrato dei trasporti) e quello della normativa per il trasporto pubblico locale di persone, sul quale è relatore il consigliere Silvano Pagura (Dc).

Nel corso della riunione sono stati approvati, quasi all'unanimità, con la sola astensione di Dp, i primi 12 articoli, mentre l'approvazione finale è prevista per la prossima settimana.

«I mestieri, i luoghi e le cose»

Sarà una spettacolare parata di mestieri, una ghiotta esposizione di prodotti dell'agricoltura e della zootecnica regionale (oggi divenuti rinomate specialità), una vetrina di proposte e combinazioni turistiche di tutto il Friuli-Venezia Giulia, quella che avrà luogo sotto le esedre dell'area Sud di Villa Manin di Passariano, dal 4 al 7 luglio.

Per quattro giorni, trenta imprese artigiane, undici del settore agricolo e le dodici aziende che rappresentano gli altrettanti poli turistici della regione mostreranno ai visitatori italiani e stranieri (sono previsti infatti trasporti organizzati per i villeggianti di grado e lignano) uno spaccato del mondo produttivo locale e la mostra, nata per iniziativa dell'Esas ha visto la partecipazione concreta e attiva dell'Ersa e dell'Azienda regionale per la promozione turistica.

INTESA FRA IL COLLEGIO DI DUINO E IL GOVERNO DI BUDAPEST

Ora nel Mondo Unito
c'è anche l'Ungheria

Anche l'Ungheria entra nel Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

È questo il risultato di una serie di incontri tenuti a Budapest dal presidente del collegio, Corrado Belci, e dal rettore David B. Sutcliffe. Incontri che si sono conclusi con l'importante intesa che dà inizio a una collaborazione diretta fra l'istituzione di Duino e il governo ungherese.

L'accordo, approvato dal viceministro della cultura Gazsó Ferenc, prevede che fin dal prossimo settembre, e cioè con l'inizio dell'anno accademico '86-'87, due studenti ungheresi partecipino alla vita del collegio.

In una riunione tecnica che si è svolta al ministero della cultura, presieduta dal direttore generale Boldizsar Gabor, sono stati definiti i primi concreti aspetti della partecipazione ungherese. Oltre alla venuta dei due studenti magiari a Duino, è prevista una significativa presenza della produzione letteraria ungherese nella biblioteca del collegio, nonché una collaborazione per assicurare l'insegnamento della lingua e della letteratura ungherese agli studenti di lingua madre, come già avviene a Duino per altri 24 gruppi linguistici.

Inoltre, non è stato escluso che in futuro un insegnante ungherese possa essere inserito nel corpo accademico del collegio. Fin dal prossimo anno, infine, sono stati previsti scambi culturali fra studenti del collegio e studenti magiari.

L'attuazione del programma di collaborazione avrà la piena assistenza dell'ambasciata italiana a Budapest, assistenza che è stata assicurata fin da questo primo incontro dall'ambasciatore Baffi, dal consigliere di legazione Ciletti e dal direttore dell'Istituto italiano di cultura, Porsia.

Il rettore Sutcliffe, nella sua veste di vicepresidente del baccalaureato internazionale, ha espresso il desiderio dell'organizzazione internazionale di avere l'adesione del governo ungherese alla conferenza permanente dei governi del baccalaureato internazio-

■ NOMINA — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore all'artigianato Vinicio Turello, ha nominato il cavaliere Luciano Sacchetti presidente del Comitato tecnico regionale della Cassa per il credito alle aziende artigiane. Sacchetti è attualmente presidente della Federazione regionale artigiani Friuli-Venezia Giulia e dell'Associazione provinciale di Gorizia.

nale. Riservandosi una risposta collegiale del proprio governo, il direttore generale Boldizsar Gabor ha illustrato le norme giuridiche dell'ordinamento scolastico ungherese che consentono già il pieno riconoscimento del baccalaureato di Ginevra.

A conclusione dei colloqui, le due parti hanno sottolineato l'importanza e il significato

della partecipazione ungherese alla vita del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico per arricchire la sua caratterizzazione europea e mediterranea. A questo proposito giunge anche notizia della presenza, nell'anno accademico '86-'87, di studenti dal Marocco e dalla Tunisia, a conferma della costante partecipazione di paesi del Mediterraneo.

Delegazione del Consiglio in Carinzia

A un anno di distanza una delegazione dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale, guidata dal presidente Paolo Solimbergo, restituirà la visita ufficiale che l'assemblea della Carinzia aveva compiuto nel Friuli-Venezia Giulia, recandosi nei prossimi giorni a Klagenfurt.

SCORRIMENTO E SOSTA NEI CENTRI CITTADINI IN UN INTERVENTO DI BIASUTTI

La Regione pensa pure ai parcheggi

«La Regione è pienamente disponibile a sostenere in futuro eventuali iniziative di carattere privato o misto (pubblico e privato) destinate a risolvere, almeno in parte, il problema dei parcheggi nel centro della città, sia che si tratti di Udine, che di Pordenone, che di Trieste o Lignano Sabbiadoro».

Così si è espresso il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, intervenendo al convegno «Scorrimento e sosta nei centri cittadini» organizzato dall'Automobile club di Udine, svoltosi nella sala Aiace, alla presenza, tra gli altri, del senatore Tonutti, dell'assessore comunale di Udine, Diamanti, del difensore civico, Drigani, e di numerose autorità civili e militari, oltre ad amministratori locali

e al presidente dell'Acu, Asquini.

Il presidente dell'esecutivo ha ricordato l'impegno della Regione nell'ammodernamento della rete viaria del Friuli-Venezia Giulia, che è valso un grande salto di qualità. Si è passati da uno stato di emarginazione a una situazione di avanzamento nel senso dei collegamenti viari con l'Europa e con le aree più ricche.

«Proprio mercoledì prossimo — ha detto Biasutti, — sarà inaugurata la nuova autostrada Alpe Adria, che ha comportato interventi dello Stato e del governo del Friuli-Venezia Giulia per oltre 1500 miliardi di lire, ma anche in passato ci eravamo mossi con interesse nel contesto della viabilità».

A questo proposito egli ha citato l'autostrada Trieste-Venezia, costruita con il supporto pressoché totale degli stanziamenti regionali.

È in previsione, grazie a una convenzione con l'Anas, l'ammodernamento della rete stradale, per una spesa di 300 miliardi di lire, cento dei quali a carico della Regione. Nelle opere previste vi è pure la tangenziale Sud di Udine.

Tutta la mole di incentivi allo scorrimento del traffico lungo il territorio regionale rischia però di rimanere di scarsa utilità se non viene curato con altrettanta attenzione l'attraversamento dei nuclei abitati.

Questo il parere del presidente della giunta, il quale ha ricordato come vi siano dei ritardi nell'attuazione del piano urbanistico nell'Udinese.

«Il capoluogo friulano — ha detto Biasutti — deve tener conto, nella progettazione di soluzioni urbanistico-viarie, della funzione di Udine rispetto al suo interland, mentre non potranno essere individuate soluzioni alternative, creando sistemi di trasporto più veloci di tipo pubblico».

«Il problema più scottante cui dare risposta è, comunque — ha rilevato il presidente — quello della sosta, tenendo pure conto che la Regione ha avviato una politica di recupero dei centri storici all'uso abitativo; occorrerà dunque trovare soluzioni per il parcheggio dei nuovi residenti».

Biasutti ha quindi condannato l'inerzia che aveva caratterizzato la vita della città rispetto alla battaglia che il fu sindaco, Candolini, aveva dovuto combattere contro un

organo d'informazione, sul tema della costruzione di un parcheggio sotterraneo.

Nel concludere, parlando della realizzazione di nuovi parcheggi, il massimo esponente dell'esecutivo ha sottolineato l'opportunità che i Comuni valutino a fondo l'importanza di nuove strutture di parcheggio, che potrebbero fruire pure di poste di bilancio municipali, sottraendo stanziamento a opere di minore rilevanza.

Prima del presidente Biasutti erano intervenuti il presidente dell'Automobile club di Udine, Asquini, che aveva introdotto i lavori, l'ingegner Claudio Podestà, il professor Nicola Ventura e l'ingegner Giuliano Parmeggiani, che avevano messo al vaglio gli aspetti tecnici del traffico e della sosta in città.

GENITORI
PRIMA CHE
PRODUTTORI

Siamo migliaia di produttori agricoli del Friuli-Venezia Giulia che conferiamo giornalmente il nostro latte al Consorzio Regionale per la pastorizzazione, il confezionamento e la distribuzione al consumo: è latte fresco, buono e genuino, prodotto secondo le tradizioni della nostra terra.

Sceglietelo con tranquillità: primi a bere questo latte siamo noi produttori con i nostri familiari.

Distinguetelo con chiarezza: Latte Carnia è il nostro ed il vostro latte quotidiano.

COLTIVATORI DIRETTI, CONFCOLTIVATORI, CONFAGRICOLTURA E COOPERATIVE AGRICOLE DEL FRIULI-VE NEZIA GIULIA.

DALLA REGIONE

LA PIU' GRANDE NAVE OFFICINA DEL MONDO CRESCE A MONFALCONE ADDIRITTURA IN ANTICIPO SUI TEMPI PREVISTI

Micoperi, il varo a dicembre

In questi mesi gli assemblaggi in bacino andranno avanti a ritmi vertiginosi - Il grosso del lavoro è già fatto nei capannoni - Lo sforzo per garantire la puntualità delle consegne dei subfornitori Il «gigante» ha reso i cantieri più competitivi, ma permane l'incertezza su commesse e investimenti

Il gigante dei mari cresce a vista d'occhio. Centinaia di uomini, piccoli come formiche, vi lavorano attorno, giorno e notte, senza un attimo di tregua. C'è una grande sfida da vincere: la puntualità della consegna. Una delle due «torri» centrali è stata montata con la luna nuova, in un finimondo di tuoni e fulmini. Via mare o via terra arrivano in continuazione carichi speciali, come i sessanta chilometri di cavo d'acciaio di nove centimetri di diametro per le sedici ancore a tensione computerizzata. O come i cassoni di galleggiamento costruiti dal San Marco per il varo delle due «metà» del gigante.

Da qui a dicembre, data prevista per il varo, la «Micoperi Settemila», la più grande nave officina del mondo, uscirà per oltre cinquanta metri d'altezza dall'orlo del bacino di Monfalcone (già profondo dodici metri), violenterà la riva di costa con la sua mole immensa, visibile da quaranta chilometri di distanza. Si arrampicherà verso il cielo fino a insidiare il primato d'altezza della ciminiera dell'Enel.

Tutto avverrà in un tempo insolitamente breve per un oggetto tecnologico di quelle dimensioni e di quella complessità. Motivo? Il grosso del

lavoro è stato di preallestimento, un lavoro invisibile, cresciuto all'ombra dei capannoni. Questa nave in realtà è un puzzle, fatto di 226 moduli completi in tutte le loro parti, elettriche, idrauliche, meccaniche. Pezzi che vengono solo alla fine assemblati in bacino, a velocità record, con un lavoro molto simile all'alta chirurgia.

Fuori dei capannoni si vedono solo i due scafi e tre delle torri che sorreggeranno il ponte. Ma dentro c'è il «grosso», pronto a essere sistemato. Il novantanove per cento delle lamiere è già stato tagliato. I dieci motori della GmT sono già in sala prove a Bagnoli della Rosandra e presto saranno portati via mare a Monfalcone, mentre l'Ansaldo ha già sfornato gli alternatori necessari. Su dodicimila metri di cavi elettrici, novemila sono ormai stati installati.

I pezzi, insomma, sono già completamente preassemblati, ponte di comando escluso. Così, fra luglio e metà agosto tutta la piattaforma, completa di motori, sarà installata in bacino. Fra settembre e ottobre toccherà alle sovrastrutture di poppa e al basamento delle gru di prua, che comprendono i pezzi più pesanti dell'intera Micoperi.

Allineati, i due scafi fanno

oltre trecento metri. Il ventre del gigante non poggia direttamente sul fondo del bacino, ma su centinaia e centinaia di puntelli, di poco più di un metro d'altezza. Sotto, fa talmente buio, che occorrono migliaia di lampadine e di cavi. L'impressione è quella di una miniera o di una metropolitana in costruzione. Odore di vernice, di acciaio, di saldature, e umidità che ristagna.

Ma sulle fiancate o di sopra la Micoperi sembra più una città in costruzione che una nave. Incastellature, fughe verticali, uomini che entrano ed escono da varchi invisibili, oscuri labirinti, come in un gigantesco formicaio. Le dimensioni del mostro sono ancora più impressionanti dall'alto, dall'esile passerella delle gru battute dal vento, aperte sul mare, la pianura e, oltre, fin sulle montagne.

Ma le dimensioni sono solo l'apparenza della Micoperi. Il bello non si vede. È nascosto dalle lamiere. Quelle tonnellate d'acciaio racchiudono una foresta vergine di cavi e di congegni elettrici ad alta precisione, impianti battipalo fra i più potenti del mondo, eliche azimutali, una macchina meccanica per le riparazioni d'alto mare, impianti computerizzati collegati a satelliti per il posizionamento dello scafo. Insomma, il meglio della moderna tecnologia off shore.

Anche la qualità estetica e le rifiniture ne fanno un oggetto unico al mondo. Come dimensioni, la Micoperi Settemila ha una «cugina» stretta, la nave-officina commissionata dalla Mc Dermott ai cantieri nipponici. Ma la struttura della seconda non raggiunge nemmeno da lontano la straordinaria complessità della prima. Pare che i tecnici d'oltre oceano si siano meravigliati della perfezione, della qualità dei ritocchi, delle rifiniture dello scafo, che altrove sono sacrificati ai tempi di produzione.

In un mercato dominato da un eccesso di domanda, l'eccesso di qualità può essere questo è vero — anche un handicap. Il committente preferisce spesso avere una nave scadente subito che una nave perfetta qualche mese dopo. Una situazione, questa, che svantaggia i cantieri — e le maestranze — nate per le navi passeggeri o per le navi da guerra, cioè per il gusto della perfezione. Ma a Monfalcone questa caratteristica è, alla fin fine, premiata. La qualità dello scafo, per esempio, consente consumi inferiori e velocità sensibilmente superiori.

Non che una superchiatta debba buttarsi in gare di velocità. Ma è certo che in un trasferimento lungo, un giorno di navigazione in meno può significare centinaia di milioni di risparmio. E quindi una formidabile competitività. «A Monfalcone stanno tornando i giorni grandi» è il parere del committente della Micoperi, il dalmata Giovanni Makaus. Tornano i giorni grandi, quelli del «Rex» e della corazzata «Vittorio Veneto». Che allora furono, senza ombra di dubbio, le migliori navi del mondo.

L'alacrità che regna oggi attorno alla superpiattaforma in costruzione non deve essere molto dissimile da quella di cinquant'anni fa. Ogni grande nave costituisce una storia a sé, un romanzo appassionante che coinvolge le tute blu in una straordinaria frenesia collettiva in cui tutti sono alla pari. Come lo furono, nel Medioevo, i costruttori di cattedrali dallo scarpellino all'architetto. Costruire una nave non è fare automobili in serie. La nave è un oggetto unico, specie se prototipo. E il cantiere ci mette l'anima. Il lavoro è «suo», ed egli ama il ferro da toccare.

La corallità del lavoro non è circoscritta al bacino e ai capannoni. A monte di tutto c'è lo straordinario lavoro di équipe del centro di progettazione della Fincantieri, a Trieste. E poi c'è l'esercito dei fornitori, che devono rispettare al minuto i tempi di consegna, pena ritardi a catena. Se un pezzo non arriva, non si può chiudere la sezione di montaggio. E se non si chiude la sezione di montaggio, il lavoro di assemblamento in bacino si ferma. Per questo i responsabili dell'organizzazione del lavoro macinano, con i fornitori, riunioni collegiali una dopo l'altra.

Quello di Monfalcone non è stato sempre, anche per convenienza, un cantiere puntuale. Ma stavolta il lavoro, quasi nell'incertezza degli stessi responsabili, si svolge a ritmi «giapponesi». Tanto che il varo, previsto inizialmente per gennaio, avverrà addirittura con un mese di anticipo, nonostante il freddo e la bora. E sarà quello, dicono, il momento più spettacolare. Nel quale le due metà del gigante saranno avvicinate e saldate, lamiera per lamiera, filo elettrico per filo elettrico, tubo per tubo.

Ma quale sarà, ci si chiede, il futuro di Monfalcone al termine di questa straordinaria avventura? Non tutto è limpido all'orizzonte. La tecnologia impiantistica, innanzitutto, è rimasta più o meno la stessa dei tempi delle superpetroliere. E la Fincantieri non sembra disposta in questo settore a grandi modifiche, se il piano di investimenti prevede una

spesa di appena tre miliardi.

C'è poi la grande incognita delle commesse: i preliminari di contratto sono già stati perfezionati, ma mancano le firme definitive in presenza di difficoltà di carattere bancario e, pare, fiscale. Così, il filo di fumo, quello delle due grandi navi passeggeri di lusso per l'armatore Vlasov, resta sempre all'orizzonte, e persino sulla superchiatta per il varo di pozzi da perforazione gravano nubi d'incertezza, complice la crisi del petrolio.

Per ora l'unica certezza, dopo la Micoperi, è la petroliera commissionata dalla Snam. Un carico di lavoro insufficiente a garantire — come si sperava — l'impiego di tutta la monodopera e la messa al bando — dopo anni — della cassa integrazione. Intanto, Monfalcone ce la sta mettendo tutta. «Questa commessa — aveva detto Romano Prodi il giorno della firma, un anno e mezzo fa — non deve essere solo una boccata d'ossigeno. Deve essere soprattutto un'occasione di riqualificazione. Altrimenti sarebbe solo tempo perso».

I cantieri hanno accettato la sfida, hanno imparato operazioni nuove, si sono completamente riorganizzati come distribuzione del lavoro, stanno esprimendo in tempi incredibili un oggetto tecnologico d'avanguardia. Non c'è dubbio, dunque. La Micoperi ha trasformato Monfalcone. La parola spetta ora alla Fincantieri. E, naturalmente, al mercato. Perché la favola si ripeta.

P. R.

Foto di Giovanni Montenero



La «Micoperi Settemila» sarà la più grande nave officina del mondo: 175 metri di lunghezza per 87 di larghezza. Ma è soprattutto l'altezza a dare le dimensioni del gigantesco calamaro: 120 metri, con le gru abbassate. Una città galleggiante, con ottocento abitanti, un centro servizi, officine, persino un piccolo porto per i collegamenti a terra che (in caso di tempesta) possono avvenire con un piccolo sottomarino. Con il suo scafo semisommersibile e le sue sedici ancore a tensione computerizzata via satellite, la Micoperi sarà in grado di lavorare assolutamente immobile nei mari più tempestosi.

Con le due super-gru azionate insieme, potrà sollevare pesi incredibili, fino a quindicimila tonnellate, l'equivalente di un

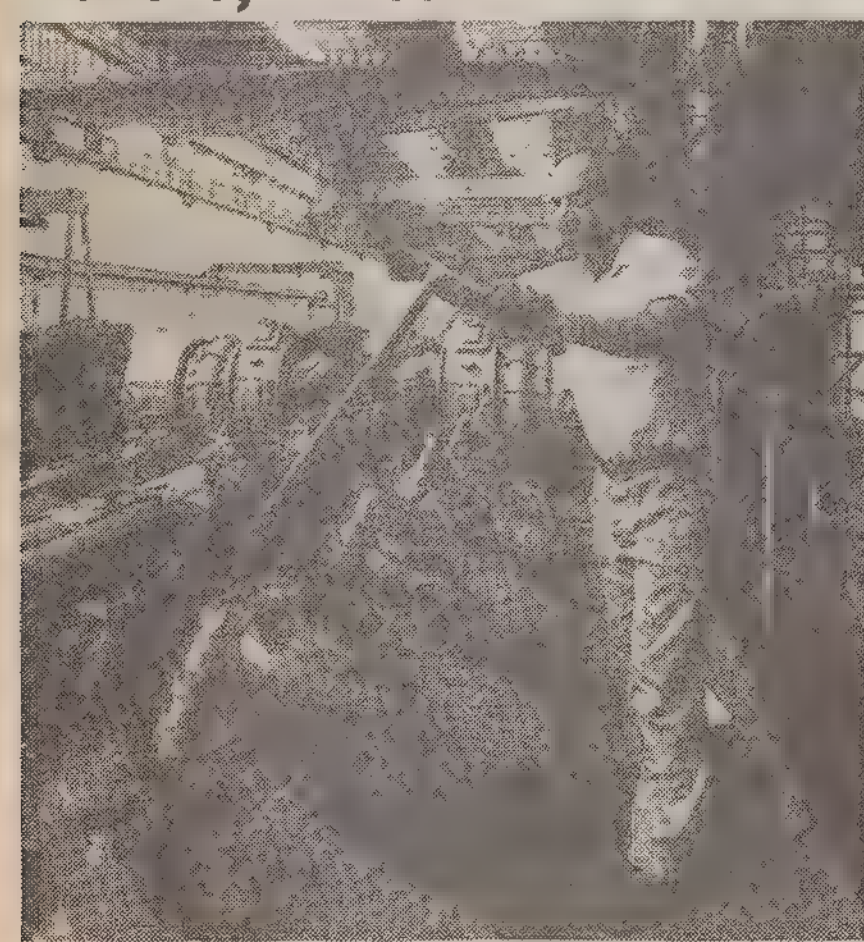
incrociatore da battaglia. Potrà trascinare in mare e piantare nel fondale «castelli» d'acciaio alti fino a mezzo chilometro. Un ponte di coperta più vasto di piazza San Marco. Nel campo dell'off shore, queste prestazioni e queste dimensioni spalancano orizzonti nuovi. Un gigante simile va più al largo, naviga più velocemente, alza pesi enormemente superiori, resiste di più alle onde anche in mezzo alle tempeste dell'Atlantico o del Mare del Nord. Fa il suo lavoro, insomma, in meno tempo e a costi minori.

Se si pensa che un'ora di lavoro a bordo costa dieci volte meno di un'ora fuori bordo, le performance della Micoperi consentono — è chiaro — sensibili abbattimenti di costi, soprattutto a fronte della crisi del prezzo del petrolio e quindi della minore propensione dei petrolieri a spendere in ricerca e perforazioni.

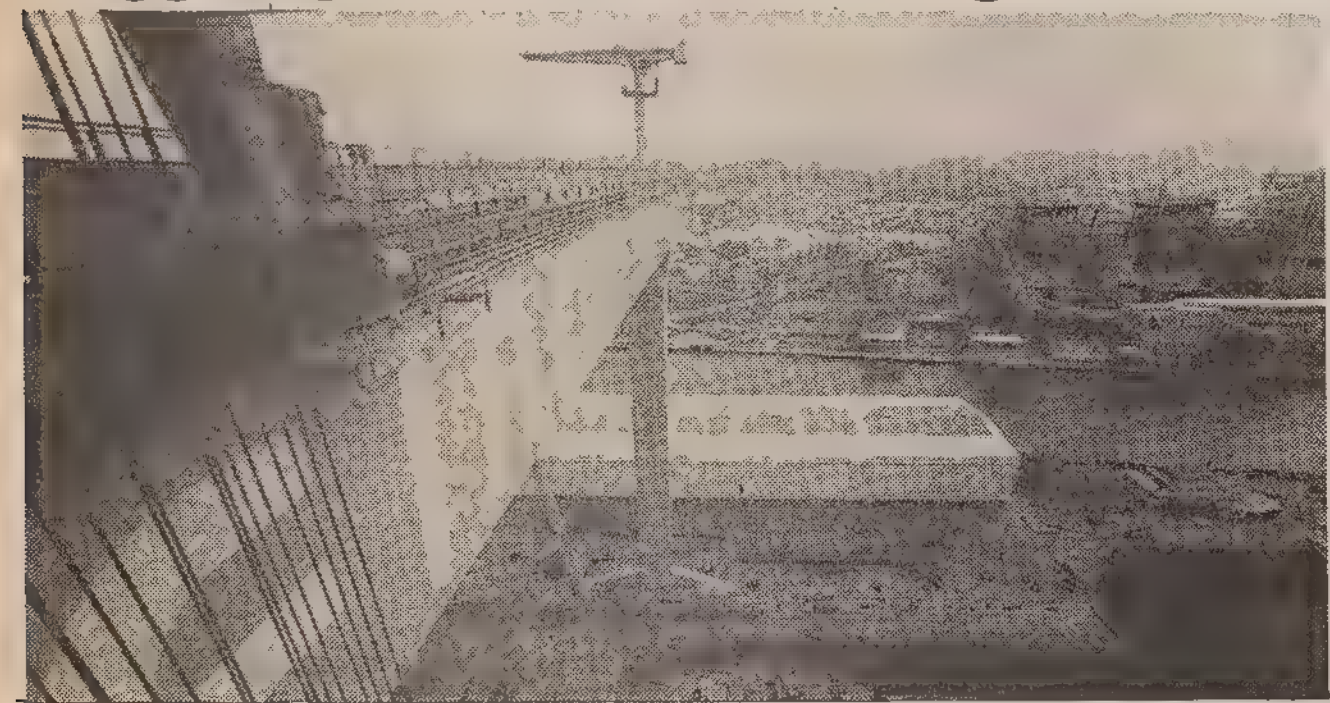
Sopra, una foresta di cavi



Dentro, i motori della GmT



Raggiungerà l'altezza di un grattacielo



In alto, un'immagine dei due scafi allineati in bacino, avvolti in una foresta vergine di cavi, tubi e incastellature. Al centro, i motori della GmT in fase di collaudo nella fabbrica di Bagnoli della Rosandra, dove sono stati portati anche gli alternatori dell'Ansaldo. Qui sopra i lavori della Micoperi visti dalle gru del cantiere di Monfalcone. Il gigante dei mari arriverà fino a quest'altezza al momento del varo

Il vino é come un bambino...



Se lo hai visto nascere,
se gli hai insegnato a «parlare»,
se lo hai visto maturare
sotto i tuoi occhi, allora sì,
puoi garantire per lui.



vini
la Delizia
cantina sociale casarsa

PAGINA DEI MOTORI

IL 37% DI AUTO COSTRUITE PRIMA DEL '76

Vecchio e usato
«parco» italiano

TORINO — Il 73,2 per cento delle famiglie italiane possiede l'automobile; quasi il 22 per cento delle famiglie ne possiede anzi più di una. Se ci si limita, invece, alla media più grezza, a fine 1985 in Italia — con un parco circolante di 21 milioni 600 mila vetture e con 18 milioni 700 mila nuclei familiari — c'era più di una vettura per famiglia.

Il grado di motorizzazione delle famiglie è andato costantemente aumentando negli anni scorsi: nel 1973, ad esempio, ben il 40 per cento delle famiglie italiane non disponeva di autovetture contro il 26,8 per cento del 1985. Questi dati sono tratti dai dossier statistici redatti, in occasione del salone automobilistico di Torino, dall'Anfia (l'associazione dei fabbricanti automobilistici). Questi dati, integrati con altri elementi forniti da singole case automobilistiche, permettono di tracciare un quadro articolato dell'Italia su quattro ruote.

Uno dei dati principali che emerge con grande evidenza è quello della «vecchiaia» relativa del parco vetturale italiano. Secondo le stime Anfia, a fine 1985 il parco circolante italiano, come si è detto, ammontava a 21 milioni 600 mila unità: rispetto al 1960 il parco circolante si è moltiplicato per dieci e rispetto al 1970 si è più che raddoppiato. Questo parco è però tra i più «anziani» d'Europa: circa sette milioni e mezzo di vetture (il 37 per cento) sono stati costruiti dieci anni fa o ancora prima.

Più della metà del parco supera i cinque anni di età. L'età media si aggira attorno ai sei anni e mezzo e la vita media delle vetture raggiunge addirittura il livello del 14 anni, contro 11,4 della Francia, 10,7 della Germania, 11,5 della Gran Bretagna e 9,8 della Svizzera. L'italiano, in sostanza, è riluttante a destinare ai rottami la propria vettura per quanto vecchia e malconca sia.

Su un milione 650 mila vetture consegnate ai clienti nel 1984 in Italia, 612 mila unità (pari al 37,4 per cento) hanno contribuito ad aumentare di netto la circolazione mentre 1.038.000 unità (il 62,6 per cento) sono andate a sostituire vetture rotamate o comunque non più circolanti. Il «tasso di rotamazione», quello cioè fra vetture ritirate dalla circolazione e ammontare complessivo del parco, risulta pari a 4,9; negli altri paesi è decisamente più alto (Francia 7,5; Germania 6,7; Svizzera 9,2).

Anche altri dati confermano la vecchiaia del parco automobilistico italiano: dal 1946 al 1984 sono state vendute in Italia circa 32 milioni di vetture; di queste ne rimanevano in circolazione a fine 1984 il 66 per cento, mentre negli altri paesi questo tasso è decisamente inferiore (Francia 50,9%; Germania 48,9%; Regno Unito 47,1%).

Collegata a questa realtà è l'ampiezza enorme del mercato dell'usato in Italia. Secondo dati della Renault Italia, il mercato italiano dell'usato dal 1973 ad oggi mantiene, infatti, un rapporto elevato con il mercato del «nuovo». Nel 1973 il commercio di vetture usate ha riguardato un milione 857 mila vetture contro vendite di vetture nuove per un milione 449 mila unità, con un rapporto usato-nuovo di 1,3.

Negli anni successivi questo rapporto ha oscillato fino a toccare l'1,7 nel 1975 e l'1,6 nel 1976-77; nel 1983 è sceso a 1,2 ma nel 1984 è risalito a 1,3 (due milioni 213 mila vetture usate contro un milione 636 mila vetture nuove). Questo parco circolante, dalle dimensioni così cospicue, rappresenta, infine, una fonte importante di gettito fiscale.

Gli esperti dell'Anfia, infatti, hanno calcolato che complessivamente il carico fiscale sulla motorizzazione (vetture e altri veicoli) ha reso nel 1985 31.840 miliardi di lire, pari al 18,3 per cento sul totale delle entrate tributarie, con un aumento rispetto al 1984 (17,5 per cento) e al 1983 (17,6 per cento). Ecco il dettaglio delle voci fiscali che interessano il settore della motorizzazione (con il gettito in miliardi di lire, riferito al 1985):

Imp. fabbr. su carburanti e Iva	16.500
Imp. fabbr. e Iva lubrificanti	600
Iva su acquisti vetture e riparazioni	8.550
Iva su ricambi	1.000
Imposte su premi Rc auto	800
Imposte su premi ass. furto e incendio	650
Imp. erariale trazione	400
Bollo patenti e diritti motorizzazione	800
Bollo auto e superbulli	2.500
Diritti reg. pubbl. autom. (Pra)	90

ACCANTO AL TRADIZIONALE «325» UN «320» DESTINATO ALL'ITALIA

La «cabriolet» della Bmw
ritorna in due versioni

La «cabriolet» è vettura particolarissima, destinata a un mercato definito e delimitato, godibile in ambiti territoriali ben precisi. E, quindi, vettura che, forse più degli altri modelli, risente di fattori congiunturali: soffre le ristrettezze economiche del consumatore, e gode nei periodi di piena e di mercato opulento. Non certamente un capriccio ma vettura che raccoglie una grossa percentuale di ricerca di «status symbol».

Ed è più facile trovare questo modello nella gamma delle «case» che privilegiano la produzione d'élite: non poteva, quindi, mancare nell'offerta della Bmw. Proprio in questi giorni, è stata presentata in prima mondiale in Italia (questa scelta è il portato di una scelta particolare) la nuova versione del Cabrio.

Diversamente da quanto è successo nel passato la vettura sarà equipaggiata da due motorizzazioni: vi sarà la versione tradizionale che monta il propulsore della 325 i (171 Cv di potenza e una velocità massima di 215 orari), ma essa sarà affiancata da una «sorella» minore, che avrà una cilindrata di 200 cc (è il motore della 320i, 129 Cv e 195 km/h di velocità massima).

Una versione concepita e costruita espressamente per l'Italia, frutto di un'esplicita indicazione giunta dalla Bmw Italia, diretta evidentemente a togliere da questo modello la fastidiosa penalizzazione

dell'Iva al 38%. E i risultati sono subito evidenti considerando i prezzi rispettivi: 36 milioni 800 mila lire per la «325» contro i 28 milioni e 500 mila della versione «320».

Una differenza importante, quindi, che risalta maggiormente considerando che, a parte le motorizzazioni, non esiste alcuna differenza, né di carrozzeria, né di meccanica, né di equipaggiamenti fra le due versioni: se non soltanto la già ricordata differenza di prestazioni che, in vettura di questo genere, cioè i cabriolet, destinate a viaggiare aperte, non è fattore di primaria importanza.

Per tutto il resto, quindi, la Bmw Cabrio si presenta come un'auto di lusso: ne fanno fede la stessa carrozzeria che presenta una pulizia di linee esemplari, gli equipaggiamenti interni, con i sedili di linea sportiva, che godono di tutta una serie di possibilità di regolazione, i cristalli laterali, anteriori e posteriori a scomparsa totale con azionamento elettrico, l'equipaggiamento di servizio il «check control» che segnala automaticamente eventuali disfunzioni, e il «service interval» diretto a programmare razionalmente le fasi di manutenzione.

Ma certamente la «casa» bavarese non ha trascurato la vettura pratica, particolarmente sentita per un «cabriolet»: l'apertura e la chiusura della capote sono operazioni che si

Ssst, arriva la «Regata» del silenzio
con l'iniezione e il turbo a gasolio

Una Fiat in punta di piedi. La Regata si rinnova e lo fa senza rivoluzioni tecniche e stilistiche, ma migliorandosi sostanzialmente e cercando di vincere quei difetti che erano stati riscontrati da quel mezzo milione di utenti che in questi tre anni hanno comperato la classica tre volumi torinese. Entra in scena, dunque, la Nuova Regata. Quattro le frecce nella sua faretra: estetica, comfort nettamente superiore, un motore da 1600 (100 cavalli) con la «monoiniezione» e un propulsore di due

litri a ciclo diesel con il supporto di un turbocompressore.

La gamma si è rivalutata e si è anche ampliata arrivando a proporre ben undici versioni, sei berline (con motori da 1300 e da 1600 a benzina e con gruppi termici da 1700 e da due litri a gasolio) e ben sei modelli «station wagon», quelli, per intenderci, che un tempo erano guardati con sospetto dall'acquirente italiano e che ora sono addirittura diventati di moda grazie alla stessa Regata Weekend e alle

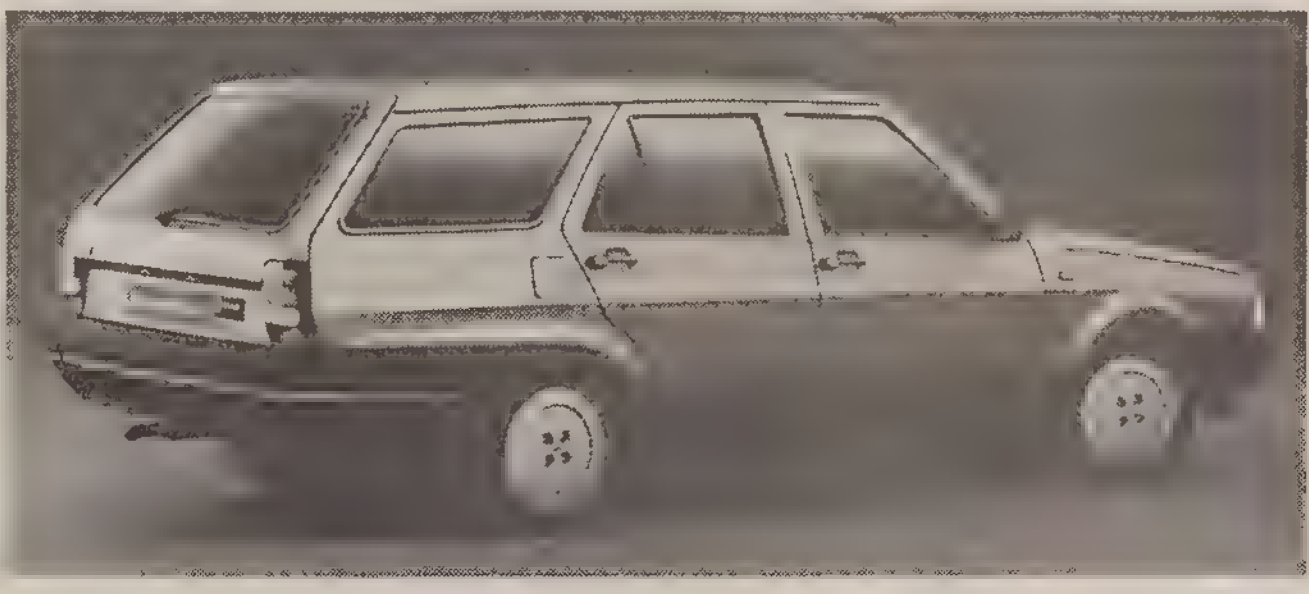
Volvo.

Anche l'occhio vuole, anzi esige, la sua parte, e per snellire un disegno forse troppo scontato, è stato fatto risalire il profilo a cuneo. La linea di cintura, così, è stata abbassata e la superficie vetrata è aumentata. I nuovi modelli, inoltre, si riconoscono subito per i paraurti con una profilatura lucida che ne alleggerisce il disegno. E poi calandra, specchietto esterno, gruppi ottici (in alcune versioni), cornici di contorno dei vetri, ecc. Le modifiche sono in effetti

tante. Alcune sono relative, altre, come lo spostamento dei vetri posteriori verso l'esterno, a filo della carrozzeria, consentono di migliorare l'abitabilità e di innalzare un coefficiente di aerodinamicità che non è certo esaltante.

Una delle critiche ricorrenti riguardava (nelle versioni «vecchie») l'insufficiente insonorizzazione dell'abitacolo. E i tecnici della Fiat hanno irrigidito la sovrapposizione delle parti dove si verificano più facilmente le vibrazioni, hanno fatto uso abbondante di schiuma poliuretanica, hanno ideato guarnizioni «da salotto», hanno «rivoltato» le tubazioni dello scarico e il silenziatore, e hanno ridisegnato i comandi del cambio. Il risultato? A 180 all'ora (nella versione 1600 a iniezione) il silenzio è degno di vetture di classe superiore.

Ma passiamo ora alle due versioni in anteprima: la «100 S i.e.» e la consorella «station wagon» dispongono di un'iniezione elettronica «single point». Cosa significa questa sigla? Si tratta di un sistema monoiniezione (ideato negli Stati Uniti per far fronte ai



UNA VERSIONE SPECIALE CON EQUIPAGGIAMENTO ALTRETTANTO SPECIALE

Una Ritmo Super Team

La Fiat propone la «Super Team», una nuova Ritmo speciale dalla caratterizzazione attuale e dinamica. La Ritmo «Super Team» è disponibile nelle stesse tre motorizzazioni a benzina delle versioni Super: 1116 cmc con 58 CV (Ritmo 60 S); 1301 cmc con 65 CV (Ritmo 70 S); 1585 cmc con 105 CV (Ritmo 100 S).

La Ritmo si mantiene per volume produttivo sempre su livelli notevoli. Nel primo quadrimestre di quest'anno le consegne hanno superato le 25.000 unità.

Queste le caratteristiche estetiche della Super Team: calandra e fascia posteriore dello stesso colore della vettura; striscia adesiva in tinta che abbinata al rosso al grigio chiaro oppure al grigio scuro a seconda del colore della vettura; scritte «Super Team» sui montanti posteriori e tar-



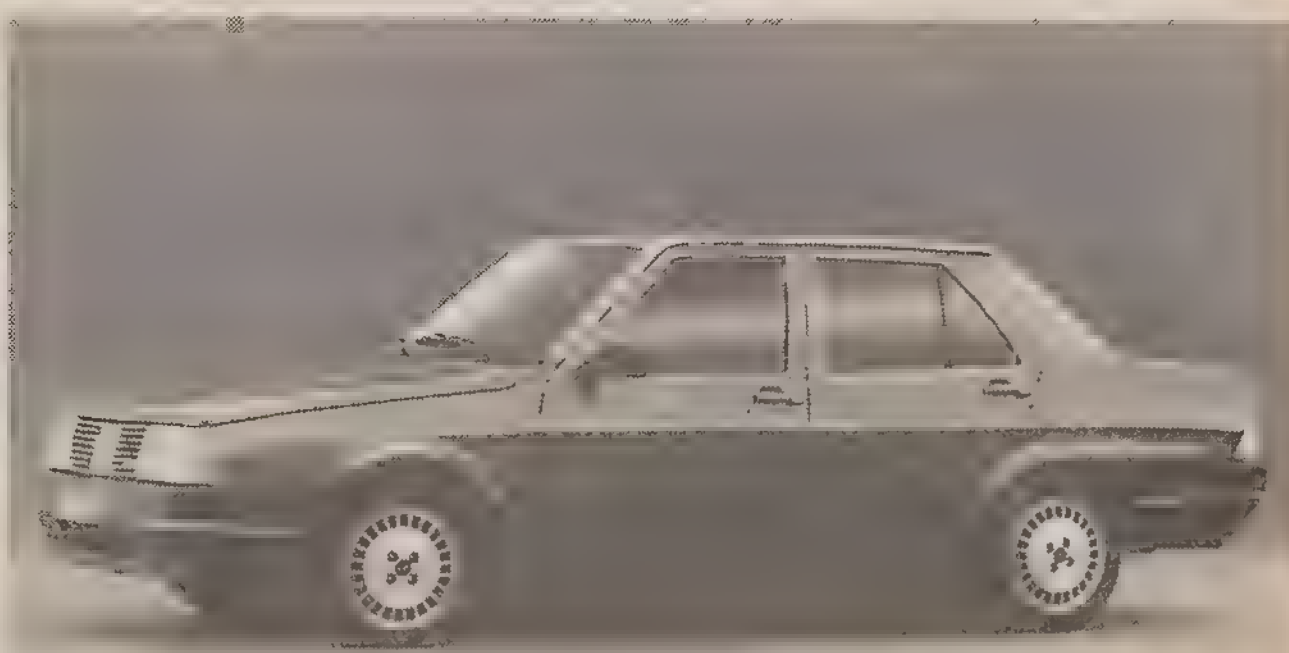
ghetta posteriore con grafica nera su fondo rosso; di serie fendinebbia incorporati nei paraurti anteriori, volante regolabile in altezza, retrovisori esterni azionabili dall'abita-

colo, appoggiatesta finestrati, alzacristalli anteriori elettrici e chiusura centralizzata delle portiere.

Quattro colori, tutti metallizzati: blu scuro, ardesia, grigio e grigio juniper. Interni

dotati con i rivestimenti dei pannelli delle porte: due varianti di colore, beige e grigio, moquette in bouclé nella tonalità beige o nera.

Roberto Carella



I PREZZI CHIAVI IN MANO

Regata 70	L. 13.112.160
Regata 70 cambio automatico	L. 14.498.660
Regata 70 S	L. 14.610.760
Regata 100 S i.e.	L. 16.858.060
Regata D	L. 14.610.760
Regata DS	L. 17.029.760
Regata Turbo DS	L. 18.351.360
Regata Weekend 70	L. 14.097.460
Regata Weekend 100 S i.e.	L. 18.209.760
Regata Weekend DS	L. 18.870.460
Regata Weekend Turbo DS	L. 19.708.360
Regata Marengo	L. 16.426.760

Golf: in 12 anni
otto milioni

VERONA — Alla fine dello scorso mese di maggio si è potuto festeggiare nuovamente un significativo giubileo di produzione nello stabilimento Volkswagen di Wolfsburg: la ottomillesima Golf. Introdotta sul mercato nel 1974, e ora prodotta nella seconda generazione di modello, la Golf rappresenta un tipo di autovettura sul quale si orienta un'intera categoria di automobili. Della «Golf I» sono state prodotte in totale 6,2 milioni di unità e della «nuova Golf», entrata in produzione nel giugno del 1983, già 1,8 milioni di esemplari.

L'attuale produzione Golf è di circa 3.700 unità per giornata lavorativa. 3.130 vetture vengono prodotte in Europa (Wolfsburg, Bruxelles, Sarajevo e Osnabrück) e 570 negli stabilimenti Volkswagen oltremare (Usa, Messico e Sud Africa). Quasi un terzo, ossia circa 1.170 Golf prodotte al giorno, sono dotate di motore Diesel.

Degli 8 milioni di Volkswagen Golf finora prodotte, circa due terzi ossia 5,22 milioni di

unità sono state vendute al di fuori della Repubblica federale di Germania. I principali mercati esteri sono stati gli Usa (1,61 milioni di vetture), l'Italia (630.000), la Francia (498.000), il Messico (293.000), la Gran Bretagna (265.000), i Paesi Bassi (260.000), l'Austria (227.000), la Svizzera (207.000), il Belgio (203.000), il Canada (194.000).

Import
parallelo

ROMA — Hanno superato il livello delle 32 mila unità nei primi mesi del 1986 le importazioni «parallele» di autovetture in Italia, cioè le importazioni realizzate da operatori diversi dai concessionari ufficiali delle varie case. E quanto risulta dai dati forniti dall'Alia, l'associazione liberi importatori autoveicoli.

Nel gennaio di quest'anno sono state importate 3.985 vetture, nel febbraio 5.985, nel marzo 7.190, nell'aprile 7.699 e nel maggio scorso 7.399.

Arriva
il coupé
Venturi

PARIGI — Al prossimo Salone di Parigi verrà presentato un nuovo coupé sport a due posti di 2,2 litri e 200 cv, dotato di motore Peugeot 505 turbo ad iniezione elettronica, e capace di giungere a 250 km/h; nome di marca: Venturi.

Nonostante la consonanza italiana, probabilmente non casuale, il modello è nato dalla pervicacia, dallo spirito imprenditoriale e dalla passione per l'automobile di quattro francesi (due tecnici, un finanziere e un uomo di marketing) che si sono uniti per fondare, l'anno scorso, la «manufacture de voitures de sport» (Mvs).

Uno di essi, Claude Polrot, ha collaborato per molti anni al programma «Alpine Renault», poi alla Heuliez. Un altro, Herve Le Jeune è un ex quadro della Citroën. Il terzo, Gerard Godfroy, è specializzato nel design e il quarto, Herve Doulan, che è anche presidente di Mvs, viene dalla banca e dall'informatica.

La Venturi sarà assemblata a Cholet (Le Mans) al ritmo di un'unità al giorno, e verrà venduta al prezzo di 285.000 franchi.

ISTITUITO DALLA FEDERAZIONE SULL'APPENNINO MODENESE

Corso di perfezionamento
per la guida «off-road»

Per gli appassionati dell'«off-road» a quattro ruote motrici che possiedono già una discreta tecnica individuale, la Federazione italiana fuoristrada ha istituito presso

la sua scuola di Palagano, sull'Appennino modenese, un corso di perfezionamento denominato di «secondo grado».

Il corso si inizierà domenica 17 agosto e terminerà con un esame di guida per l'ottenimento dell'attestato il giovedì successivo, sarà tenuto da istruttori federali e vedrà l'utilizzo di auto fuoristrada di proprietà degli allievi.

Dato l'uso «estremo» di questi mezzi, i partecipanti dovranno adottare tutta una serie di misure di sicurezza, che vanno dal roll-bar alle cinture di sicurezza ad almeno tre punti d'attacco, dalle ruote di scorta alla cinghia di traino non metallica, dagli attacchi per il traino anteriore e posteriore ad un estintore di almeno tre chili ed infine ad uno staccabatteria interno ed esterno sia per le jeep a benzina che diesel.

Il pilota dovrà poi indossare il casco ed esibire all'atto dell'iscrizione un certificato medico. Le lezioni saranno sia teoriche che pratiche e potranno essere ammessi coloro che sono già in possesso dell'attestato di guida in fuoristrada di primo grado.

La quota di iscrizione è stata fissata in 650 mila lire ed è comprensiva della partecipazione al corso, delle pubblicazioni e della pensione completa in un albergo del luogo.

Dopo i corsi per quelli che al fuoristrada vogliono avvicinarsi per la prima volta e che, con durata settimanale, si inizieranno alla fine di giugno per protrarsi fino al 31 agosto sempre alla scuola federale di Palagano con istruttori ed auto fuoristrada a disposizione, è questa l'occasione giusta per chi vuol saperne di più ed in maniera seria ed impegnativa, sulle tecniche di guida in condizioni limite fuori dai percorsi abituali.

Il fuoristrada sta incontrando sempre maggiori consensi che però non sono confortati da un'adeguata preparazione teorico-pratica, riparazione che corsi del genere sono in grado di fornire.

Per quel che riguarda il settore agonistico, è stato definito il calendario delle prove del campionato italiano endurance 4x4 FIF che sarà articolato su cinque gare in zone che toccheranno varie Regioni d'Italia (Emilia, Liguria, Sicilia, Sardegna) e scatterà il prossimo 26 luglio con una prova in provincia di Parma e si concluderà alla fine di novembre. Per maggiori informazioni si può contattare la segreteria della Federazione italiana fuoristrada, che ha sede a Milano in via Capranica 4 (tel. 02-230018).

Alessandro Bourlot

UNA VOCE IMPORTANTE DELLA MANUTENZIONE E DELLA SICUREZZA

Il controllo del liquido dei freni:
operazione troppo spesso trascurata

ROMA — Su 1.211 incidenti dovuti a difetti o avaria del veicolo registrati nel 1984 (sono gli ultimi dati Aci - Istat disponibili) 189 sono avvenuti per «rottura o insufficienza dei freni». Questa causa — che ha provocato in quell'anno undici morti e 149 feriti — è al secondo posto fra quelle relative a guasti e insufficienze funzionali di un organo, superato solo da «scoppio o eccessiva usura dei pneumatici» (811 incidenti).

Usura di pastiglie o ganasce, ovalizzazione dei ceppi, deformazione dei dischi, perdita dalle guarnizioni: queste le cause più facilmente individuabili di un incidente provocato dai freni. C'è però un altro inconveniente, forse più pericoloso perché non presenta, come gli altri, sintomi premotori quali fischi, allungamento della corsa a vuoto del pedale, sensibile diminuzione di efficienza.

È la perdita di qualità nel liquido del circuito frenante, che avviene impercettibilmente fino a quando, per un impiego più gravoso del solito, si manifesta in modo drammatico con una frenata del tutto inefficace. Questa perdita è essenzialmente dovuta a due fattori: la igroscopicità, ossia la tendenza ad assorbire umidità attraverso i flessibili di gomma, e la formazione di bolle di vapore. In realtà il secondo problema è legato al primo. L'umidità, infatti, provoca l'abbassamento della temperatura alla quale si formano le bolle (la cosiddetta

temperatura di «vapor lock»).

È stato dimostrato sperimentalmente che se un liquido per freni ha una temperatura di ebollizione di circa 230 C, con l'1% di acqua questa scende a circa 175 C, con il 2% a circa 150-160 C, con il 4% al disotto dei 140 C. Bisogna tener presente che nel liquido per freni, specie in quello dei cilindretti, la temperatura raggiunge valori molto elevati, dato che quando si ferma una notevole quantità di energia — quale è quella generata dalla massa del veicolo lanciata a una certa velocità — si trasforma in calore e questo, per conduzione, si trasmette al liquido.

La temperatura aumenta in modo particolare in condizioni d'uso gravoso, come nel caso di frenate ad alta velocità o su percorsi di montagna. È bene quindi sostituire completamente il fluido per i freni ogni anno o dopo 20.000 chilometri (alcuni fabbricanti consigliano due anni e 30.000 chilometri), sostituendo che va compiuta assieme allo spurgo del circuito, ossia alla eliminazione delle bolle d'aria.

Si tratta di un'operazione molto trascurata. Eppure, come si legge sul «notiziario dell'autoriparatore», una delle pubblicazioni Fiat destinate alle officine, «anche se non sono mai state fatte verifiche in questo senso, è probabile che molti incidenti si sarebbero evitati se fossero stati fatti controlli sul liquido freni contenuto nell'impianto frenante».

A.C.

■ «TORNADO» — La organizzazione intergovernativa anglo-italo-tedesca «Nammo» e la società Panavia Aircraft con sede a Monaco di Baviera, costruttrice dell'aereo da combattimento «Mcra Tornado», hanno firmato a Monaco un contratto per la fornitura di 124 nuovi «Tornado» entro il 1992.



Trieste, 15-5-1986

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII - URBANISTICA E TRAFFICO
Sezione Amministrativa

Prot. corr. n. XIII - 80/249/116

AVVISO

- P.R.P. area «ex Fabbrica Macchine S. Andrea» - Variante
- Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà per chiunque di prenderne visione.

Il sindaco

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 138 di data 14.2.1986, ravvisata legittima dal locale Comitato Provinciale di Controllo nella seduta del 17.4.1986 sub n. 2638/2605 con la quale è stata adottata la variante al P.R.P. riguardante l'area denominata «ex Fabbrica Macchine S. Andrea»;

ai sensi del combinato disposto dell'articolo 26 della Legge Regionale 9.4.1982 n. 23 nonché dell'articolo 43 della Legge Regionale 24.7.1982 n. 45;

rende noto

— che gli elaborati relativi alla variante al P.R.P. dell'area denominata «ex Fabbrica Macchine S. Andrea» rimangono depositati presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio) per 20 giorni consecutivi e precisamente dal giorno 1.º luglio 1986 al giorno 21 luglio 1986;

— che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi;

— che fino al ventesimo giorno successivo alla scadenza del periodo di deposito e cioè entro il 10 agosto 1986 i proprietari e i possessori di immobili compresi nei piani possono proporre opposizioni.

Nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni al Comune su apposita carta legale.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SINDACO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORINA offresi come baby sitter e aiuto domestico anche a tempo pieno. Telefonare 0481/99591. 253 1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI coppia coniugi domestici giardinaggio alloggio indipendente possibilmente senza figli 051/26251 ore ufficio. 6452 2

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA contabile, dattilografa, pratica contabilità computerizzata acquisita presso studio commercialista offresi. Tel. 742033-772665. 57866 3

OFFRESI commessa esperta abbigliamento, calzature, oggetti, alimentari e profumerie. Tel. ore mattino 0431 470706. Conoscenza lingue

RAGAZZA cerca lavoro come stitratrice o collaboratrice domestica. Telefonare 64624

RAGIONIERA perfetta conoscenza sloveno, pratica ufficio, contabilità anche su computer orario continuato o part time offresi. Tel. 15-16 420417

RAGIONIERE ultra decennale esperienza prima nota, bilanci. Iva, dichiarazioni fiscali offresi ad azienda realmente seria, pretese economiche ragionevolmente contenute. Scrivere a cassetta n. 35/R Publied 34100 Trieste. 57855 3

SIGNORA esperta cuoca piatti tradizionali o dietetici offresi. Telefonare 65803. 58097 3

SIGNORA 30enne pratica abbigliamento, medicinali cerca urgentemente occupazione zona Trieste Monfalcone. 040 200031. 331 3

TRENTENNE laureato plurennale esperienza estero offresi qualunque lavoro serio preferibilmente settore edile pre confezionamento calcestruzzo assistenza cantiere sondaggi. Tel. 725345. 58061 3

17ENNE diplomata cameriera cerca lavoro, anche stagionale. Tel. 0431 33378. 335 3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. MAGGIORENNI desiderosi intraprendere brillante attività commerciale, offrono inserimento immediato nostra agenzia di Trieste via dei Porti 6.1. Offriamo lavoro continuato addestramento, qualificazione professionale Contratto a norma di legge Presentarsi martedì mercoledì 9.30-12.30-15.15-18.30 sul campanello Pedregg. Periodo di prova retribuito. 39 4

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030 9120922.

AGENZIA servizi commissioni -RAPIDA- cerca collaboratori di dinamiche spigolate contatti con pubblico. Possibilità lavoro stabile con ottimi guadagni. Tel. 567425. 3260 4

AUTOFFICINA cerca meccanico specializzato trentenne referenziato. Presentarsi via Ginnastica 60 C dalle 9-12. 58184 4

CERCASI cassiere conoscenza sloveno croato scrivere cassetta 44 R Publied 34100 Trieste. 3288 4

CERCASI giovane meccanico capace conoscenza lingua slovena con referenze. Scrivere a cassetta n. 41 R Publied 34100 Trieste. 58036 4

CERCASI montatori mobili esperti max 40 anni. Rivolgersi Edmundi. Balamonti 3, martedì mattina o successive mattine. 050170 4

INDUSTRIA computers ricerca per Trieste tecnici elettronici. Richiesti: diploma perito elettronico o telecomunicazioni, patente auto, inglese tecnico, multilingue, età max 27 anni. Inviare curriculum a cassetta n. 43 R Publied 34100 Trieste.

ORGANIZZAZIONE cerca signorine per P.R.P. Venezia Giulia che aspirino a una attività libera e gratificante, economicamente valida, nel campo della vendita diretta. Tel. 0481 44118. 178 4

PER contratto di formazione cercasi diplomato dinamico massimo 25enne. Manoscrittore a Publied cassetta 12 S 34100 Trieste. 1234 4

PER distribuzione materiale pubblicitario cercasi ambassati. Presentarsi trattoria

Calligari via Caravaggio 1, zona San Giovanni Trieste. 38 4

PERITO industriale cerca società max 25 indispensabile perfetta conoscenza inglese. Dettaglio c.v. Scrivere a cassetta n. 14 S Publied 34100 Trieste. 3377 4

PORTIERE turnante conoscenza tedesco albergo stagionale Merano cerca. Telefonare 7-19 al 69434. 58085 4

RAGIONIERE a esperienza contabilità collaboratore IBM e buona conoscenza lavoro amministrativo finanziario e lingue estere preferibilmente inglese, cercasi per lavoro a Trieste presso società commerciale industriale media importanza. Indirizzare offerte a cassetta n. 7 S Publied 34100 Trieste. 3351 4

SOCIETÀ cerca saldatori specializzati per propri cantieri, telefonare ore ufficio 030 611191. 4347 4

URGENTE CERCASI signora o signorina per gelateria veramente capace. Gelateria Zampolli viale XX Settembre n. 25. 3257 4

SOCIETÀ commerciale ramo automobili assume max 30enne responsabile officina anche per miglioramento conoscenza sloveno. Rispondere a cassetta 50 R Publied 34100 Trieste. 3315 4

SOCIETÀ cerca saldatori specializzati per propri cantieri, telefonare ore ufficio 030 611191. 4347 4

URGENTE CERCASI signora o signorina per gelateria veramente capace. Gelateria Zampolli viale XX Settembre n. 25. 3257 4

SOCIETÀ commerciale ramo automobili assume max 30enne responsabile officina anche per miglioramento conoscenza sloveno. Rispondere a cassetta 50 R Publied 34100 Trieste. 3315 4

SOCIETÀ commerciale ramo automobili assume max 30enne responsabile officina anche per miglioramento conoscenza sloveno. Rispondere a cassetta 50 R Publied 34100 Trieste. 3315 4

A.A.A.A. NOTA azienda commerciale udinese cerca, per le

province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, rappresentanti automobili plurimandatari introdotti presso:

artigiani produttori cucine su misura, negozi di elettrodomestici, rivenditori materiale edile. Offre inquadramento di legge e possibilità di integrazione presso l'azienda. Massima riservatezza. Scrivere, referenziandosi. Publied cassetta n. 16/S 34100 Trieste. 0003 5

Continua in 18.a pagina

Credito Famiglia.

Serenamente, per le vostre spese più importanti.

Se c'è qualcosa che vi serve o che desiderate molto, potete acquistarla senza problemi con lo speciale Credito Famiglia della Banca Antoniana di Padova e Trieste. Anche un viaggio, un corso di studi, un piccolo restauro possono essere affrontati tranquillamente, grazie a questa particolare forma di credito, studiata per coprire praticamente tutte le esigenze personali e familiari: l'auto o il computer, il dentista o i mobili, una spesa imprevista o il matrimonio dei figli grandi.

Qualunque sia la vostra necessità potete chiedere fino a 10 o 15 milioni secondo i casi:

le formalità sono minime e non sono richieste garanzie o cambiali. Restituite il prestito comodamente, in rate di 36 o 48 mesi, con addebito automatico in conto corrente, senza code nè seccature. Rivolgetevi per informazioni presso lo sportello per voi più comodo della Banca Antoniana di Padova e Trieste.

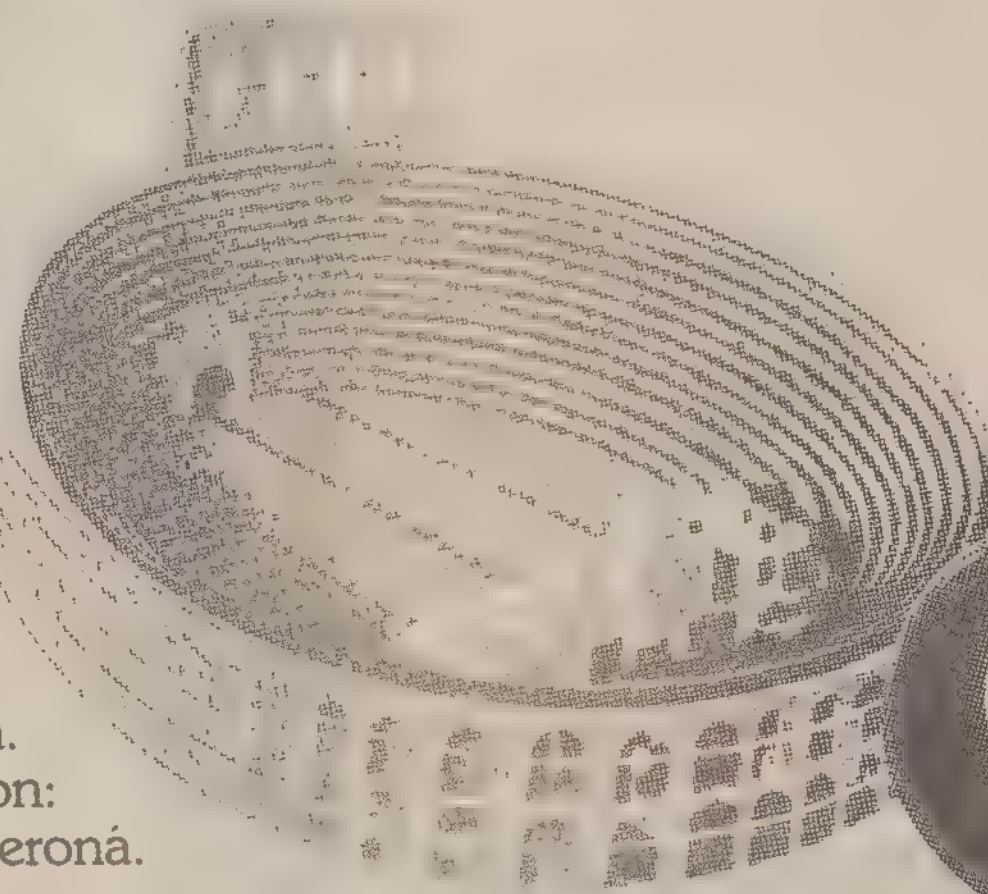


BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE

Naturalmente.

Verona straordinaria estate.

4 luglio 1986: la ribalta dell'Arena di Verona si riaccende per una nuova straordinaria stagione di opere, balletti e concerti. All'attuale edizione ha con entusiasmo contribuito la Gelati Sanson, azienda veronese che di Verona vive in pieno la realtà. Arena di Verona e Gelati Sanson: straordinaria città Verona.



ESTERI

MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLA RICERCA SCIENTIFICA DI 19 PAESI A LONDRA

La tecnologia europea va alla riscossa rendendo più efficiente il piano Eureka

Parole di sfida della Thatcher - Partecipazione italiana a progetti per 740 miliardi di lire

LONDRA — Eureka, il piano per l'Europa tecnologica del Duemila, lanciato un anno fa a Parigi, si va via via perfezionando. I ministri degli esteri e della ricerca scientifica dei 19 paesi aderenti al programma (ai 18 di un anno fa si è aggiunta ora l'Islanda) hanno creato un segretariato molto ristretto, del quale fa parte l'Italia e che avrà la propria sede a Bruxelles. Il primo direttore generale della nuova organizzazione sarà il francese Xavier Fels.

Il primo ministro britannico Margaret Thatcher, nell'inaugurare ieri la conferenza ministeriale di Londra, ha fatto l'elogio dell'agile struttura burocratica di Eureka.

«Dati un punto d'appoggio e vi sollevate il mondo», la signora Thatcher, citando Archimede, ha messo in risalto che «anche con una piccola forza si può esercitare un gran peso», soggiungendo «questo dovrebbe essere il nostro scopo con Eureka: ottenere i migliori risultati con il minimo di burocrazia».

È un obiettivo che anche il governo italiano aveva insistente caldeggiato ritenendo — come ha ricordato il ministro per la ricerca scienti-

fica Granelli — che solo così si possa assicurare trasparenza all'istruttoria dei progetti da realizzare e tenere agganciata Eureka alla Cee.

Su questa necessità ha molto insistito il ministro degli esteri Andreotti, secondo il quale la rapidità delle procedure seguite è stata «superiore a ogni aspettativa» specie se paragonata alla lentezza con cui si muove la Comunità europea a causa della complessità dei suoi regolamenti interni.

A detta della signora Thatcher «non ha più senso che

ogni paese europeo sostenga esclusivamente la propria impresa produttrice di tecnologia».

«L'Europa deve poter fare le stesse economie dei suoi concorrenti: infatti se fallirà questo obiettivo i prodotti dell'alta tecnologia americana e giapponese finiranno col dominare totalmente il mercato mondiale. All'Europa non mancano certo le idee, ha aggiunto il primo ministro britannico, «né l'inventiva: il problema è trasformare le idee in prodotti, prodotti ben studiati che tutti vogliano ac-

quistare, in Europa e nel resto del mondo».

Rispetto ai primi dieci progetti lanciati in novembre ad Hannover, in questa seconda conferenza ministeriale se ne contano già una settantina il cui valore complessivo supera i cinquemila miliardi di lire. Essi riguardano generalmente la robotica, il laser, le telecomunicazioni, l'informatica, i nuovi materiali, i trasporti, le tecnologie dell'ambiente, la biotecnologia.

L'Italia, che è presente in tredici dei 58 progetti approvati ieri e ha in corso un

negozio per vedere come partecipare ad altri nove, aveva chiesto un meccanismo multilaterale di controllo qualitativo e anche un finanziamento a livello europeo complementare a quelli nazionali. Non l'ha spuntata ma soprattutto l'idea di un finanziamento sovranazionale dei progetti si è fatta strada tanto è vero che il ministro degli esteri tedesco Genscher ha proposto formalmente la creazione di un consorzio di banche.

I 13 progetti ai quali partecipa l'Italia prevedono una spesa complessiva di 740 miliardi di lire (210 da parte italiana). Si tratta di una serie di programmi ad alto contenuto tecnologico in cui risalta il progetto conosciuto come «Prometheus» finalizzato a migliorare l'affidabilità del traffico e al quale partecipano la Fiat e l'Alfa Romeo auto.

A Londra ieri è stato anche affermato il principio che le imprese europee sono libere di accettare partner di paesi non Eureka i quali resteranno però esclusi dall'attività del segretariato, del gruppo di alti funzionari e della conferenza ministeriale.

Fallita fuga da Berlino Est

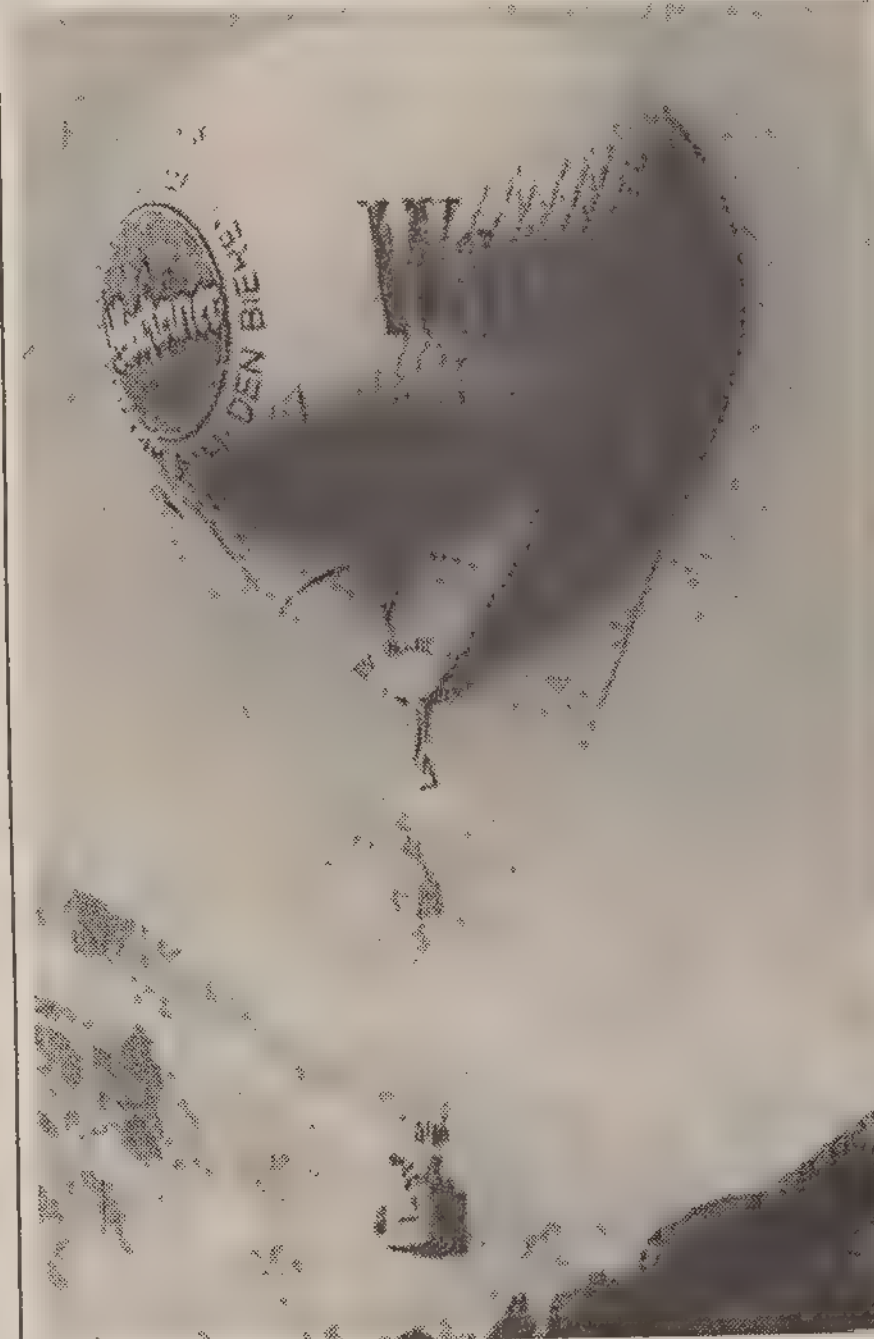
AMBURGO — Le autorità di Berlino Ovest stanno verificando quanto c'è di vero in una notizia secondo la quale un tentativo di fuga attraverso un tunnel sotterraneo, che sarebbe stato all'origine dell'incendio scoppiato il 7 maggio scorso alla fermata Alexanderplatz della metropolitana di Berlino Est.

Il quotidiano popolare di Amburgo «Bild Zeitung», nella edizione odierna, afferma che il tentativo di fuga è stato compiuto da 12 soldati della riserva della Germania comunista, tra essi due figli di alti ufficiali dei servizi segreti di Berlino Est. Sei dei mancati fuggiti-

vi sono morti nella stazione della metropolitana, altri sei sono stati subito processati da un tribunale militare, condannati e immediatamente fucilati.

Dalle notizie in circolazione sembra quindi che il sette maggio scorso in una galleria della metropolitana di Berlino Est sia avvenuta un'esplosione che ha poi applicato il fuoco a un convoglio ferroviario vuoto. Con l'esplosivo un gruppo di persone avrebbe tentato di abbattere la parete che divide la metropolitana tedesca orientale da un troncone della metropolitana di Berlino Ovest che passa sotto Berlino Est.

Via col vento



Berna — Con il favore del vento ha superato le vette dell'Overland bernese la mongolfiera del tedesco Gunther Michels, partecipante alla settimana internazionale dei voli in pallone. Il pilota è felicemente atterrato a Torino (Foto Epa)

IL DECLINO DELLA FLOTTA

Bandiere ombra incubo per Oslo

Un'emorragia verso i vessilli di comodo

OSLO — «Orgoglio e potenza» della Norvegia, la flotta commerciale potrebbe figurare presto fra le cose del passato, se non verranno presi provvedimenti per scoraggiare la registrazione all'estero delle navi locali. Dicono gli armatori che il vantaggio principale delle «bandiere di comodo» è l'esenzione dall'accordo salariale che essi hanno firmato con il sindacato marittimo norvegese.

L'Associazione degli arma-

Belgrado: Invocato il pluralismo

BELGRADO — «L'intera esperienza storica e la realtà contemporanea dimostrano che il partito comunista non deve essere, e molto spesso non lo è, l'unico interprete genuino degli interessi della classe operaia».

Partendo da questa premessa, e in virtù dell'autorità accumulata come ex protagonista della politica nazionale, Mijalko Todorovic ha invocato in concomitanza col congresso della Lega, l'instaurazione di un sistema pluralistico.

tori norvegesi (Nsa) calcola infatti che i suoi soci possono anche risparmiare 4 milioni di corone, oltre 800 milioni di lire italiane, ogni anno, impiegando equipaggi stranieri che si fanno pagare meno e che sulle navi con bandiera norvegese è proibito assumere.

Amministratore delegato della Nsa, David Vikoren dice: «Se non riusciremo a frenare presto l'emorragia di tonnellaggio, entro questo decennio non ci sarà più navigazione norvegese. Nei primi tre mesi dell'86 la flotta norvegese adibita al commercio estero è scesa di 32 unità. Un calo dell'11 per cento da 16,9 a 15 milioni di tonnellate».

La cifra contrasta molto con quella del 1975. Allora, con 45,6 milioni di tonnellate dwt, la flotta di Oslo era la quarta al mondo, superata solo da quelle di Liberia, Giappone e Gran Bretagna.

Una metà del tonnellaggio sfuggito al paese nel 1985 è stata nuovamente registrata (da compagnie totalmente o in parte di proprietà norvegese) in paesi come Panama e Liberia, dove, per pochi soldi, si compra una bandiera di comodo. Vikoren sospira: «Ormai la Norvegia ha due flotte mercantili».

«Una in calo — spiega — con bandiera nazionale: 635 navi, 15 milioni; una in espansione, come la legione straniera: oggi ha 368 navi, e 10,2 milioni».

Peter Smedving, presidente della Nsa, ritiene a sua volta che la colpa sia di certi problemi visti la prima volta nel 1973: il ridursi dei mercati mondiali, e la concorrenza degli armatori dell'estremo oriente, presero a rodere la tradizionale quota di mercato estero di Oslo. «L'eccesso di offerta ci obbligò a vendere o a disarmare le navi non produttive. Ma la situazione si aggravò ancora col crescere dei costi operativi per le nostre navi, e col generale declino dell'export di Oslo. Oggi per le grandi navi norvegesi è impossibile reggere la concorrenza con i mercantili dei paesi a basso costo. Così gli armatori sempre più trasferiscono le loro basi all'estero».

La Nsa, sperando di riattivare le sue navi in patria, ha proposto norme nuove, che consentirebbero un maggior ricorso a stranieri su mercantili locali. Ma il sindacato marittimo non vuol saperne. Un rapporto sulla navigazione del precedente governo (coaliczione a guida conservatrice) appoggiava la proposta. Ma il governo in carica da maggio, laburista, ha chiesto un rapporto nuovo, prima di trasmettere i dati al Parlamento.

Smedvig, che è anche capo di una grande società norvegese di navigazione, dice: «Se il governo voterà contro l'aumento di sovvenzioni a chi impiega manodopera locale, potrà decretare la fine della nostra flotta mercantile».

Altrettanto controverso è un altro piano della Nsa, che prevede la creazione di un registro in Norvegia delle «navi internazionali», che faccia concorrenza a quelli ora usati da Panama e Liberia. Dice Vikoren: «Tale registro accrescerebbe la reputazione della Norvegia, nazione finanziariamente e tecnologicamente innovatrice, farebbe affluire capitali esteri che disperatamente ci occorrono, e garantirebbe circa 54 mila posti di lavoro a nostri cittadini».

Il governo ha detto che appoggerà la proposta del registro, purché esso migliori i controlli sulla contabilità degli armatori, spesso inadeguati, e la tassazione sugli interessi navali norvegesi all'estero. Smedvig aggiunge: «Viene voglia di piangere, se si pensa al poco che le nostre autorità hanno fatto per facilitare i necessari mutamenti per questa industria».

CON LISBONA

Colloqui a Pechino sul futuro di Macao

PECHINO — Sono cominciati ieri a Pechino i colloqui fra Cina e Portogallo per risolvere la questione di Macao, l'ultima delle colonie portoghesi a non esser ancora stata lasciata dopo la «rivoluzione dei garofani», che nel 1974 ha riportato la democrazia a Lisbona.

La delegazione portoghese, guidata dall'ambasciatore Ruy Barbosa Medina, è stata accolta alla foresta di stato, dove si svolge questa prima tornata di colloqui, dal viceministro degli esteri cinese Zhou Nan.

Da parte cinese si è più volte riaffermato di voler seguire, anche nel caso di Macao, il principio di «due sistemi, un solo paese», che ha permesso, due anni fa, il raggiungimento di un accordo con la Gran Bretagna per il ritorno di Hong Kong sotto la sovranità cinese nel 1997.

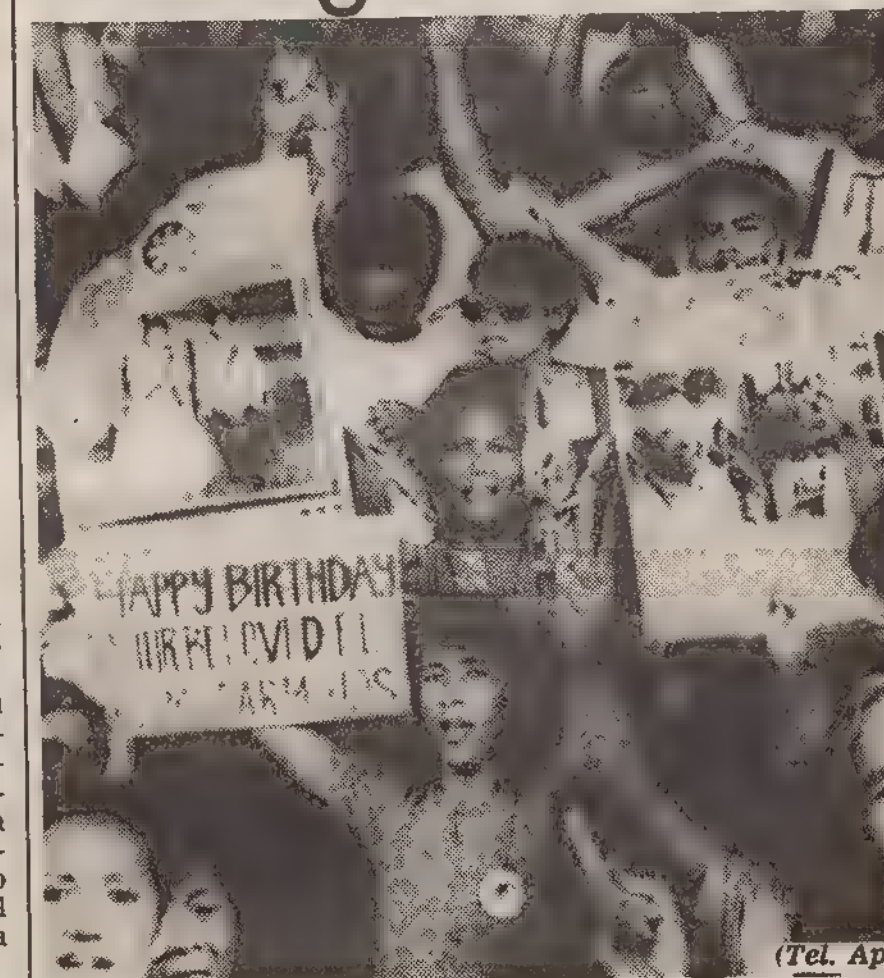
La designazione alla testa della delegazione di Pechino del viceministro Zhou Nan, che è stato il principale negoziatore con la Gran Bretagna per Hong Kong, è una concreta indicazione, a giudizio degli osservatori, della volontà del governo cinese di attenersi alla stessa linea.

A giudizio degli osservatori occidentali, i negoziati tra i due governi dovrebbero essere meno laboriosi di quelli che hanno condotto all'accordo per Hong Kong.

Tanto a Lisbona, quanto a Pechino si è, infatti, oggi concordi nel ritenere Macao come un territorio cinese sotto amministrazione portoghese, mentre il precedente di ritenere che Pechino accetterà senza riserve il principio del mantenimento anche nell'ex colonia portoghese di un ordinamento economico di tipo capitalista per un periodo sostanziale di tempo dopo il formale recupero della sovranità.

I punti significativi del negoziato dovrebbero, quindi, riguardare soprattutto lo status giuridico dei circa 400 mila residenti di Macao, attualmente in possesso di un passaporto portoghese, e il futuro dei diversi gruppi politici che oggi compongono l'assemblea legislativa dell'ex colonia portoghese.

Nostalgici a Manila



Manila — Proseguono, nella capitale filippina, le tumultuose dimostrazioni dei nostalgici di Marcos. Dopo aver bruciato immagini di Cory Aquino, attuale capo dello Stato, hanno inneggiato all'ex «first lady» Imelda, in esilio assieme al deposto presidente, nell'imminenza del di lei genetliaco

VIOLENZE A JOHANNESBURG DOPO IL DISCORSO DI BUTHELEZI

Monito del capo moderato degli Zulu «Verso la guerra civile tra i negri»

JOHANNESBURG — Il Sud Africa rischia innanzitutto una guerra civile tra negri. Lo ha detto il capo Gaisha Buthelesi, leader degli Zulu, la più numerosa etnia del paese, rivolgendosi alle oltre tredicimila persone radunate nello stadio Jabulani di Soweto.

Prima e dopo il comizio gruppi di Zulu e di altre tribù si sono dati battaglia con bastoni e frecce in un ostello della grande città-satellite alle porte di Johannesburg. Cinque Zulu, secondo notizie non confermate, sarebbero stati uccisi.

«So che se non facciamo qualcosa per arginare l'alto numero di negri che vengono uccisi per mano di altri negri saremo sull'orlo di una situazione di guerra civile che non potrà essere più arrestata, anche se dovessimo ottenere domani il riscatto dal dominio bianco», ha affermato Buthelesi, prestigioso l'esperto moderato che gode del rispetto di bianchi e negri al tempo stesso.



Buthelesi
nente moderato che gode del rispetto di bianchi e negri al tempo stesso.

Il segretario generale della maggiore confederazione del lavoro sudafricana è stato arrestato dalla forza di sicurezza: lo hanno reso noto i sindacati britannici, il cui portavoce dei sindacati ha dichiarato che le forze di sicurezza hanno prelevato Jay Naidoo, leader del congresso dei sindacati sudafricani (Cosatu) e un altro sindacalista, Moses Magofoke, segretario generale dell'unione dei lavoratori metalmeccanici (Mamu).

Da Bonn si apprende intanto che il ministro degli esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher, ha convocato ieri l'ambasciatore del Sud Africa, Willem Retief, per esprimere le forti preoccupazioni del governo tedesco sulla situazione in quel paese, in particolare dopo l'arresto del vicesegretario generale del consiglio della Chiesa sudafricana, Wolfram Kistner, e dopo la decisione di espellere il corrispondente dell'Ard, secondo il comunicato, rappresenta il tentativo di mettere a tacere un giornalista che in maniera corretta ed equilibrata ha delineato un quadro della situazione in Sud Africa.

Per questo il governo tedesco, così il comunicato, ha invitato quello sudafricano a ritirare l'ordine di espulsione. Il ministro degli esteri di Bonn ha preannunciato altresì un intervento dell'ambasciatore tedesco in Sud Africa presso il ministro degli esteri

spondente del primo canale della televisione tedesca (Ard), Heinrich Buettgen.

Kistner, che oltre alla nazionalità sudafricana ha anche quella tedesca, nel comunicato emesso ieri dal ministero degli esteri è definito «una persona che, come nessuna altra, si è impegnata per il dialogo tra bianchi e negri e per la riconciliazione in Sud Africa».

La decisione di espellere il corrispondente dell'Ard, secondo il comunicato, rappresenta il tentativo di mettere a tacere un giornalista che in maniera corretta ed equilibrata ha delineato un quadro della situazione in Sud Africa.

Per questo il governo tedesco, così il comunicato, ha invitato quello sudafricano a ritirare l'ordine di espulsione.

di Pretoria, Roelof Botha, contro l'espulsione del giornalista e l'arresto del religioso.

Da rilevare infine che il premier britannico Margaret Thatcher ha chiesto ieri al governo di Pretoria di revocare il bando all'African National Congress e di liberare il suo leader, Nelson Mandela.

La Thatcher ha detto dai microfoni dell'emittente televisiva indipendente, che continua a essere contraria all'uso di sanzioni economiche, a suo avviso improduttive, e che la fine della violenza dalle due parti, al fine di consentire il dialogo, sarebbe il modo migliore di favorire lo smantellamento del sistema dell'apartheid.

Perché i negoziati di pace sortiscano il loro effetto, ha detto la Thatcher, è necessario innanzitutto che il governo di Pretoria liberi Mandela e renda legale l'African National Congress.

Accuse di immoralità a monaci greci

SALONICCO — La chiesa ortodossa greca si accinge ad esaminare le accuse di «vita immorale» mosse contro i monaci che hanno minacciato di distruggere, se ne saranno allontanati, uno dei monasteri del Monte Athos, vecchi di oltre mille anni.

Nella zona del Monte Athos sorgono una ventina di monasteri edificati in gran parte nel decimo secolo; essi formano una comunità amministrata dal consiglio degli abati, il cui capo spirituale è il patriarca ecumenico Demitrios. Le donne non sono ammesse nella zona dove sorgono i monasteri.

La controversia è cominciata quando alcuni monaci di due monasteri hanno accusato i 14 monaci del monastero di Vatopedi di condurre una «vita immorale». Fonti della Chiesa hanno detto che ciò si riferisce alla omosessualità.

Radicali italiani fermati in Polonia

VARSAVIA — La polizia polacca ha ieri mattina fermato nel centro di Varsavia un deputato del Partito radicale italiano, Franco Corleone, ed altri sette militanti radicali, del «Movimento obiettori di coscienza».

In manifestini distribuiti ai passanti, prima che la polizia intervenisse dopo circa dieci minuti, si chiedeva «libertà per i mille obiettori di coscienza in prigione in Polonia» e per i 250 cittadini polacchi colpevoli di aver affermato la loro coscienza ed aver dato efficacia con la parola.

I sette, oltre a Corleone, sono gli italiani Ivan Novelli e Paolo Pietrosanti, di Roma, consiglieri federali del Partito radicale, i belgi Jan Luc Robert, Luc Douillard e Michel Hancisse, del movimento radicale belga, e lo spagnolo Soledad Palao Rubio e Encarnacion Rodriguez Leon.

Mariti picchiati: «Telefono amico» in Gran Bretagna

LONDRA — Un «telefono amico» per i mariti vittime della «furia violenta» delle loro mogli verrà presto istituito in Gran Bretagna.

Il progetto è stato varato da un gruppo femminista di Swindon, nell'Inghilterra Sud-occidentale, già attivo nella difesa delle donne percosse dai loro coniugi. Il gruppo non esclude di aprire successivamente un ostello dove gli uomini possano rifugiarsi a «leccarsi le ferite».

Jenni Manners, portavoce del gruppo di Swindon, ha dichiarato che il numero delle mogli troppo violente nell'ultimo anno è aumentato «in modo veramente drammatico». A fare le spese di graffi, calci, sputi e pentole piene di acqua non sono solo gli uomini piccoli e deboli. Spesso le vittime sono mariti alti, robusti, che praticano lo sport.

"Nessuno più si lascia incantare!"



A Itaca i Concessionari Opel stanno facendo delle offerte molto più incantevoli delle mie:

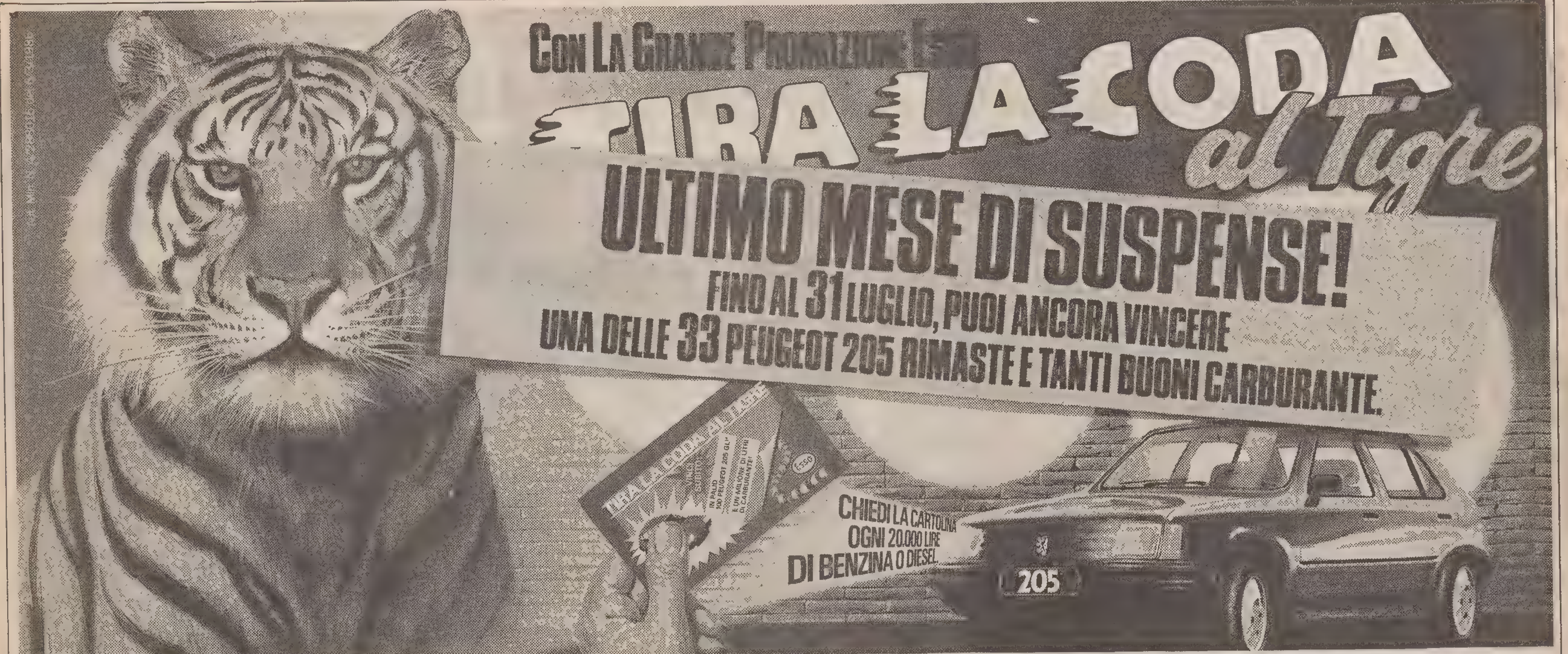
- 8 milioni di finanziamento in 2 anni senza interessi su Ascona, e 6 milioni su Kadett e Rekord.
- Oppure, un risparmio di un milione e mezzo sul prezzo di acquisto di Rekord, o di un milione su Kadett e Ascona!

Dichiarazione autentica di una sirena.



Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

OPEL UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI OPEL VALIDA FINO AL 15/7



CON LA GRANDE PROMOZIONE

TIRA LA CODA

al Tigre

ULTIMO MESE DI SUSPENSE!

FINO AL 31 LUGLIO, PUOI ANCORA VINCERE

UNA DELLE 33 PEUGEOT 205 RIMASTE E TANTI BUONI CARBURANTE.

CHIEDI LA CARTOLINA
OGNI 20.000 LIRE
DI BENZINA O DIESEL

205

MOLTI HANNO GIÀ VINTO:

Antonio R. - Camisano Vicentino (VC) • Valente G. - Rende (CS) • Lago G. - Cassola (VI) • Gandini - N. Valdarno (VI) • Sirigu O. - Siniscola (NU) • Cabo R. - Busto Arsizio (VA) • Bongiorno F. - Agrigento • Maccabelli B. - Cologno Monzese (MI) • Boccia G. - Terzigno (NA) • Adami R. - Brescia • Fringuelli E. - Marzabotto (BO) • Montega F. - Strangolagalli (FR) • Trevisanella A. - Pordenone • Andriolo L. - Vicenza • Barattieri G. - Torino • Pullara A. - Catagire (CT) • Denaro F. - Mazara del Vallo (TP) • Olivi E. - Reggio Emilia • Masazza L. - Sandigliano (VC) • Fosati F. - Lissone (MI) • Falco F. - Palermo • Carlingella V. - Bisceglie (BA) • La Guardia G. - Salerno • Pecorella S. - Collegno (TO) • Scimone G. - Torggrotta (ME) • Gagliano E. - San Remo

(IM) • Vieri E. - Aosta • Discrede T. - Palermo • Alzona L. - Casale Monferrato (AL) • Cagnasso M. - Rodello (CN) • Congiati M.G. - Porto Torres (SS) • Frau R. - Guspini (CA) • Bellini V. - Orzinuovi (BS) • Lombardi M. - Voghera (PV) • Lo Nigro L. - Matera • Apruzzese L. - Francavilla (BA) • Corleo F. - Salerni (TP) • Lorenzi V. - Teramo • Zamparetti G. - Fossalta (UD) • Mecarelli B.

Melessole (TE) • Pezzuto C. - Lecce • Pesaresi P. - Settimo Milanese (MI) • Cantarella M. - Acicciolo (CT) • Rossetti L. - Padova • Sarina A. - Desio • Ronero (PZ) • Bauleo R. - Rossano (CS) • Fiorio R. - Verona • Paon U. - Laimate (MI) • Carrarisi - Lucca • Giafrone R. - Chieti • Palucchi E. - Spoleto (PG) • Cipullo E. - Roma • Di Carlo A. - Latina •

Dorfmann K. - Vipiteno (UD) • Marsili G. - Pietrasanta (LU) • Planesi A.M. - Macerata • Sorbara E. - Mirano (PA) • Martello G. - Fiumara C. (RC) • Musica F. - Montesarchio (BN) • Bergamo E. - Chianocco (TO) • Crisci M. - Porto Torres (SS) • Cucimaro Dalla Tana - Parma • Stevanato G. - Mogliano Veneto (TV) • Gonnelli E. - Roma • Zanzi G. - Parabiago (MI) • Masi A. - Firenze

ECCO COME PUOI VINCERE:

Fermati in una qualsiasi Stazione di Servizio Esso che porta l'indicazione della promozione e chiedi la cartolina ogni 20.000 lire di benzina o diesel. Basta uno strappo per sapere subito se hai vinto uno dei fantastici premi in palio. Presto, vieni alla Esso! Fino al 31 luglio.



Continuaz. dalla 15.a pagina

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ESEGUIAMO traslochi in regione, sgomberi cantine, soffitte, trasposti con possibilità di magazzino, preventivi gratuiti tel. 771500. 581756

8 Istruzione

ACCURATAMENTE preparano Italiano, latino, matematica, stenografia, computisteria, francese, insegnanti esperti, telefono 948554. 582098

ATTENZIONE! laureato plurennale esperienza impartisce lezioni matematica tel. 303021-303846. 581358

COLLEGIO Kennedy - scuole interne parificate statali; media, tecnico turismo, ragionieri programmatori, geometri, scientifico, magistrali, linguistico. Anche recupero anni. Gorizia, via Veneto, 74-tel. 0481-32350. 210/8

INSEGNANTE prepara esami di ragioneria, computisteria, tecnica commerciale. Telefonare 810008. 582738

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, modelli superleganti, guarnizioni, tutto stracciato. Pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16/3 piano ascensore. VENDO automizzatore ettolitri tre portatile acciaio inox. Tel. 0481-60058. 2549

11 Mobili e pianoforti

VENDO armadi negozio vetrati varie grandezze. Tel. ore negozio 911635. 5800111

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze corso Italia 28. 1° piano. 294912

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 05000312

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat. Importazione parallela Mercedes-Benz mod. 190, 200, benzina e diesel pronta consegna. Pagamenti senza anticipi. Occasioni garantite. Alfa Romeo giuletta 1600 81, Golf GTI 81, Regata 70 85, Campagnola diesel 82, Lancia delta 1500 82, Ritmo 65 81, BMW 320 M 60 81, 131 13 79, 127 900 3p. 81, R14 78, R5 TL 80. 3383 14
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 3291 14
A.A.A. AUTODEMOLITORE tira macchine da demolire. Tel. 566355. 3254 14
AFFARE Mercedes 200 superacessorata 1981 società vende telefonare 69484. 3299 14

A 112 Elegant, Renault 5TL 126 Personal, 131 1300 vendi tel. 723287. 58118 14
FIAT 500, 126, 127, Ritmo, 132, A 112, Renault 5, Golf 1100, Mini 120, Opel Ascona, Alfa Sud, CX 2000, furgone 238, moto Benelli 125 85, via Bngata Casale 7, tel. 826084. 340 14
PURGONE Traffic diesel 8.000 km nuovissimo vendesi. Telefonare 810213-523431. 050159 14
GARAGE Regina s.a.s. BMW vendita assistenza ricambi originale 3181 2p. nero metallizzato tuffuccio presso speciale. Raffineria 6. 3271 14
GOLF cabriolet, Audi coupe, Y10 touring superantenna e altre vende Concomitas auto Negrelli 8 771688 aperto sabato. 3324 14
GOLF GTI 1800, aprile 84, vendesi verde metallizzato, accessoriata. Tel. ore ufficio 725082. 3328 14
LANCIA Beta 1600 perfettissima 2.800.000 con garanzia vendesi tel. 762761. 3314 14
LANCIA Gamma coupé 2000 griglia metallizzata vendesi tel. 55610. 58078 14

MINI Clubman 1980 ottimo stato vendi facilitazioni tel. 730996 serali. 58211 14
OCCASIONE Fiat Fiorino finestrato 1981 trasporto cose e persone 1050 cc. ottimo condizioni meccanica e carrozzeria un proprietario telefonare ore ufficio 62640. 58178 14
OPEL Kadett 79 perfetta vendi 2.000.000 visibile campo S Giacomo 15 bar Guglielmo R 14 TS giugno '80 azzurro metallizzato perfetta vendi L. 3.000.000, tel. 65175. 58207 14
SPYDER X 19 modello speciale America bellissima elegante vendesi tel. 0481-80146. 58254 14
VENDO Citroen Visa cc. 1360 metallizzata grigia km 9.000 7.000.000 trattabili. Tel. ore negozio 911635. 58001 14

CHI CERCA CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de **IL PICCOLO**

VENDO o permuta con utilitaria Passat diesel 22.000 km originali tel. 55330 pomeriggio. 58191 14
VENDO permuta Fiat Ritmo GL Diesel 81 in perfettissime condizioni. Garanzia motore 6 mesi prezzo interessante tel. 730677 ore ufficio. 58184 14
VENDO pulmino Fiat 72 meccanica perfetta L. 8.500.000 tel. 730677 ore ufficio. 58184 14
VENDO 500L 950.000. 126 1.300.000, 127 900.000, 128 650.000, Escort 550.000 tel. 723287. 58118 14
VESPA ET3 del 1982 accessoriata vendi lire 1.000.000 trattabili tel. 941729. 58202 14
2 batterie 125 A. 12 V. come nuove, vendesi occasione. Gussella via Gambini 26, tel. 766300. 3264 14
126 1975 ottime condizioni 1.650.000 tel. 824064 ore past. 58001 14

15 Roulotte nautica, sport
AUTOCARAVAN caravan e palmieri nove posti noleggio. Nordcaravan ronda Pordenone. 0434-30081. 26 15

MOTOSCAFO Larson carena Boston Waler motore Volvo 130 entrobordo in rodaggio vendesi con pretempo mare. Tel. 762761. 3313 15
MOTOSCAFO Polaris 22 mt 660 motore Mercury 160 + motore ausiliario 23 posti letto, wc, cucinino scadenza Rina 1989 privato vende. Telef. 211186. 38230 15
ROULOTTE: Adria nuove con prezzi delle usate. Confrontate da Nauticaravan, Muggia. 3065 1
VENDO cabinato vela Delta 21 metri 6,5 con motore entrobordo, tre vele più spinnaker, tiradiale, Log, pilota automatico esente immatricolazione. L. 14.000.000 trattabili. Telefonare 304554-774325. 58201 15
VENDO gommone Corsaire m 380 + motore Johnson 20 HP. Tel. 911635 ore negozio. 3380 18

17 Stanze e pensioni Offerte
AFFITTASI stanza 2 letti uso cucina e bagno. Telefonare 910516. 58285 17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto
AFFERMATA Azienda di vendita al dettaglio, tabella merceologica XI in grande espansione con sistema meccanizzato IBM, cerca nelle città di Trieste e Mestre locali superiori a mq 400 con rispettive licenze o sistemi di collaborazione tipo affitto di azienda o franchising. Per contatti-chiarimenti chiamare 0434 889171/2/3. 4 18
ALVEARE 724444 ricerchiamo per funzionario non residente centrale, arredamento, massima serietà. 3380 18
APPARTAMENTO centrale signorile ammobiliato soggiorno/pranzo, matrimoniale, stanza a due letti cerca non residente. Scrivere a cassetta 47/R Publied 34100 Trieste. 050169-18

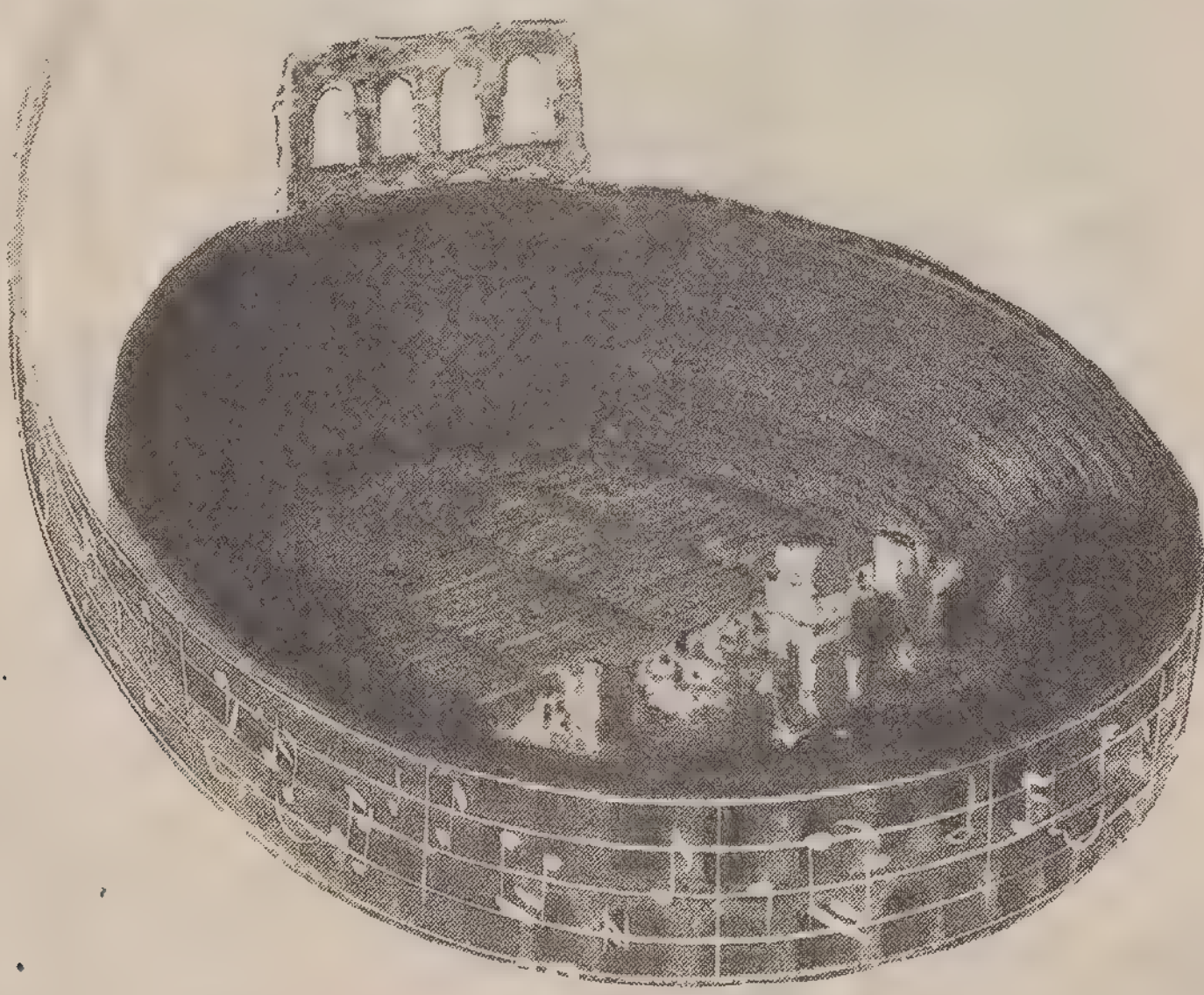
19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AFFITTASI appartamento ammobiliato tre stanze, cucina, servizi, ogni confort, zona D'Annunzio. 500.000. Telefonare 772922. 3376 19

CERCO in affitto per coniugi soli compensando anche ammobiliato. Tel. 631793. 3276 18
CERCO in affitto una due stanze cucina servizi. Tel. 729345. 58061 18
COPPIA parastatali referenziati cercano appartamento con due camere max 300.000. Tel. 811229. 58102 18
DIPENDENTE Istituto di credito residente cerca in affitto appartamento o mansarda, max 300.000, anche contratto a termine. Tel. 51864 ore serali. 58128 18
PROFESSORE Centro di fisica cerca zone Roiano Gretha Barcola appartamento arredato per 1 anno. Tel. 411534. 58223 18

Continua in 22.a pagina

Sponsor e Cultura
A cura della Società Pubblica Editoriale Divisione Sponsorizzazioni

Omaggio all'ARENA di VERONA Stagione 1986



Il Gruppo Assicurativo ACQUA MARCIA, sponsor ufficiale dell'ARENA di VERONA 1986

ASSICURAZIONI

POLARIS ASSICURAZIONI
IN ATTESA DI AUTORIZZAZIONE

ASSICURAZIONI

CRONACHE DELLO SPORT

Per quattro anni l'Argentina sarà campione

Così in archivio il Mundial '86



Ottavi

Argentina-Uruguay 1-0

MARCATORI: al 41' Pasculli.
ARGENTINA: Pumpido, Cucuffo, Garré, Batista (dal '88 Olarticoechea), Ruggeri, Brown, Burruchaga, Giusti, Pasculli, Maradona, Valdano, Almirón, Clausen, Enrique, Islas.
URUGUAY: Álvarez, Barrios, Bossio, Rivero, Gutiérrez, Acevedo (dal '86 Ruben Paz), Ramos, Pereira, Francescoli, Santín, Cabrera (dal '86) Sival, Rodríguez, Saralegui, Alzamendi.
ARBITRO: Agnolin (Italia).

Inghilterra-Paraguay 3-0

MARCATORI: al 32' Beardsley al 54' Lincker al 72'.
INGHILTERRA: Shilton, Stevens G. A., Sansom, Hodge, Beardsley (Hateley all'81').
PARAGUAY: Fernandez, Torres (Guasch al 64'), Zabalza, Schettina, Delgado, Nuñez, Ferreira, Romero, Cabanas, Canete, Mendoza.
ARBITRO: Al Sharif (Siria).

Spagna-Danimarca 5-1

MARCATORI: al 32' J. Olsen su rigore, al 45' Butragueno, al 56' Butragueno, al 70' Goicoechea su rigore, al 79' Butragueno, al 85' Butragueno su rigore.
SPAGNA: Zubizarreta, Tomas Renones, Julio Alberto, Camacho, Goicoechea, Gallego, Victor Calder, Michel (83' Francisco), Butragueno, Salinas (46' Eloy). Secondo portiere Abianedo (22) Senor (7) Portia.
DANIMARCA: Hoeg, Busk, Nielsen, M. Olsen, Andersen (89' Eriksson), Berggreen, Berthelsen, Lerby, J. Olsen (70' Moeby), Elkjaer, Lauridsen. Secondo portiere, Quist (11) Silverback (2) Bartram (20).
ARBITRO: Kaitera (Olanda).

Belgio-Urss 4-3 (d.t.s.)

MARCATORI: Belanov al 27' e al 70' e al 110' su rigore, Scifo al 56'.
CEULEMANS al 76', De Mol al 102', Claesen al 108'.
BELGIO: Pfaff, Gerets (112' L. Vandereist), Vercauteren, Grun (97' Clisters), Scifo, Claesen, Ceulemans, Veyt (12' Munaron, 19' Broos).
URSS: Dassaiev, Bal, Demianenko, Bessanov, Kutnetsov, Rats, Yaremchuk, Yakovenko (79' Yevtuschenko), Belanov, Aleinikov, Zavarov (71' Rodionov), 16' Chanov, 3' Chivadze, 11' Blochin.
ARBITRO: Fredriksson.

Brasile-Polonia 4-0

MARCATORI: Socrates su rigore al 39', Josimar al 54', Edinho al 77'.
CARRECA su rigore all'81'.
BRASILE: Carlos, Josimar, Branco, Edinho, Julio Cesar, Junior, Muller (Silas dal 73'), Alemão, Careca, Socrates (Zico dal 70'), Elza.
POLONIA: Mlynarski, Przybylski (Furtak dal 59'), Ostrowski, Urban (Zmuda dal 71'), Wojcicki, Majewski, Tarasiewicz, Karas, Smolarek, Boniek, Dziekanowski, A. Piechaczek.
ARBITRO: Roth (Germania occidentale).

Francia-Italia 2-0

MARCATORI: Platini al 14', Stopyra al 57'.
ITALIA: Galli, Bergomi, Cabini, Baresi (dal 46' Di Gennaro), Vicerchowod, Scirea, Conti, De Napoli, Galdieri (dal 57' Viali), Bagni, Altobelli, A. Bearzot.
FRANCIA: Bats, Ayache, Amoros, Battiston, Bossis, Fernandez (dal 73' Tusseau), Tigana, Giresse, Rocheteau, Platini (dal 85' Ferreri), Stopyra, A. Michel.
ARBITRO: Esposito (Argentina).

Germania-Marocco 1-0

MARCATORI: al 83' Matthaus.
GERMANIA: Schumacher, Briegel, Foerster, Eder, Matthaus, Voelker (Littbarski), Magath, Rummenigge, Berthold, Jakobs, Allofs. (A disposizione: Immel, Breheme, Herget, Hoeness).
MAROCCO: Zaky, Khalifa, Lamriss, Bouyahiaoui, Dolmy, Hadadoui, Bourderbala, Krimat, Timouni, Qudani, Khalat. (A disposizione: Hmidet, Mustapha, Amanaallah, Fadel, Abdel Aziz).
ARBITRO: Petrovic (Jugoslavia).

Messico-Bulgaria 2-0

MARCATORI: Negrete (M) al 34', Servin (M) al 61'.
MESSICO: Larios, Amador, Cruz, Quirarte, Servin, Muñoz, Negrete, Boy (De Los Cobos al 79'), Espana, Aguirre, Sanchez, A. Milutinovic.
BULGARIA: Michaelov, Zdravkov, Dimitrov, Arabov, Petrov, Sadkov, Yordanov, Gospodinov, Kostadinov, Pashev (tskrenov al 70'), Getov (Sirakov al 60'). A. Vutsov.
ARBITRO: Arppi (Brasile).

Le finali delle tredici edizioni

1930: Uruguay 4 - Argentina 2.
1934: Italia 2 - Cecoslovacchia 1.
1938: Italia 4 - Ungheria 2.
1950: Uruguay 2 - Brasile 1.
1954: Germania O. 3 - Ungheria 2.
1958: Brasile 5 - Svezia 2.
1962: Brasile 3 - Cecoslovacchia 1.
1966: Inghilterra 4 - Germania O. 2.
1970: Brasile 4 - Italia 1.
1974: Germania O. 2 - Olanda 1.
1978: Argentina 3 - Olanda 1.
1982: Italia 3 - Germania O. 1.
1986: Argentina 3 - Germania O. 2.

Quarti

Germania-Messico 4-1 (dopo rigori)

MESSICO: Larios, Amador (69' Abuelo Cruz), Felix Cruz, Quirarte, Servin, Muñoz, Aguirre, Negrete, Espana, Boy (32' De Los Cobos), Sanchez. (A disposizione: Heredia, Dominguez, Flores).
GERMANIA: Schumacher, Briegel, Breheme, Foerster, Eder (115' Littbarski), Matthaus, Magath, Rummenigge (58' Hoeness), Berthold, Jakobs, Allofs. (A disposizione: Immel, Herget, Allgoewer).
ARBITRO: Diaz Falcio (Colombia).

Francia-Brasile 5-4 (dopo rigori)

MARCATORI: al 17' Careca, al 41' Platini. Successione rigori: Socrates (parato), Stopyra (realizzato), Alemão (realizzato), Amoros (realizzato), Zico (realizzato), Bellone (realizzato), Branco (realizzato), Platini (fuori), Julio Cesar (palo), Fernandez (realizzato).
FRANCIA: Bats, Tusseau, Bossis, Battiston, Amoros, Fernandez, Giresse (84' Ferreri), Tigana, Platini, Stopyra, Rocheteau (100' Bellone). A disposizione: Rust, Bibard, Genghini.
BRASILE: Carlos, Josimar, Julio Cesar, Edinho, Branco, Junior (91' Silas), Alemão, Socrates, Careca, Elzo, Muller (72' Zico). A disposizione: Leon, Oscar e Casagrande.
ARBITRO: Igna (Romania).

Belgio-Spagna 6-5 (dopo rigori)

MARCATORI: al 34' Ceulemans, al 84' Senor. Rigori: Senor (realizzato), Claesen (realizzato), Eloy (parato), Scifo (realizzato), Chendo (realizzato), Broos (realizzato), Butragueno (realizzato), Vervoot (realizzato), Victor (realizzato), L. Van Der Elst (realizzato).
BELGIO: Pfaff, Gerets, De Mol, Renquin, Vervoot, Grun, Scifo, Vercauteren (105' Leo Van Der Elst), Veyt (83' Broos), Ceulemans, Claesen (12' Munaron, 3' F. Van Der Elst, 14' Clisters).
SPAGNA: Zubizarreta, Tomas, (46' Senor), Julio Alberto, Camacho, Chendo, Gallego, Victor, Michel, Butragueno, Caldera, Salinas (63' Eloy), (10' Carrasco, 13' Gonzalez, 17' Francisco Lopez).
ARBITRO: Kirschen (RD).
ARGENTINA-Inghilterra 2-1

MARCATORI: al 51' e al 55' Maradona, al 81' Lincker.
ARGENTINA: Pumpido, Cucuffo, Olarticoechea, Brown, Ruggeri, Batista, Giusti, Burruchaga (76' Tapia), Enrique, Maradona, Valdano. (A disposizione: Islas, Clausen, Pasculli e Trobbiani).
INGHILTERRA: Shilton, Stevens G. M., Sansom, Fenwick, Butcher, Steven (75' Barnes), Hoddie, Reid (64' Waddie), Hodge, Beardsley, Lincker. (A disposizione: Woods, G. A. Stevens, Wilkins).
ARBITRO: Bennaceur (Tunisi).

Semifinali

Germania-Francia 2-0

FRANCIA: Bats, Amoros, Ayache, Battiston, Bossis, Tigana, Fernandez, Giresse (72' Verruyse), Platini, Bellone (66' Xuereb), Stopyra. (A disposizione: Rust, Le Roux, Genghini).
GERMANIA: Schumacher, Briegel, Breheme, Foerster, Eder, Matthaus, Magath, Rummenigge (57' Voeller), Jakobs, Rolf, Allofs. (A disposizione: Immel, Herget, Littbarski, Hoeness).
ARBITRO: Luigi Agnolin (Italia).

Argentina-Belgio 2-0

MARCATORI: Maradona al 51' e al 82'.
ARGENTINA: Pumpido, Cucuffo, Olarticoechea, Brown, Giusti, Ruggeri, Batista, Enrique, Burruchaga (dal 85' Bochini), Maradona, Valdano, Islas, Garré, Pasculli, Trobbiani.
BELGIO: Pfaff, Gerets, Vervoot, De Mol, Renquin (dal 55' Desmet), Grun, Veyt, Scifo, Ceulemans, Vercauteren, Claesen, Munaron, F. Van der Elst, Clisters, L. Van der Elst.
ARBITRO: Marquez Ramirez (Messico).

Finale 3.º posto

Francia-Belgio 4-2 (d.t.s.)

MARCATORI: Ceulemans al 10', Ferreri al 26' Papin al 42', Claesen al 71', Genghini al 102', Amoros al 109'.
FRANCIA: Rust, Bibard, Amoros, Battiston, Le Roux (dal 56' Bossis), Tigana (dal 83' Tusseau), Ferreri, Genghini, Papin, Verruyse, Bellone, 21 Bergeron, 6 Bossis, 8 Tusseau, 28 Xuereb, 19 Stopyra.
BELGIO: Pfaff, Gerets, Vervoot, Grun, Demol, Renquin (dal 46' F. Van der Elst), Scifo (dal 63' L. Van der Elst), Veyt, Claesen, Mommers, Ceulemans, 20 Bodart, 6 Vercauteren, 14 Clisters.
ARBITRO: Courtney (Inghilterra).

Finale 1.º posto

Argentina-Germania 3-2

MARCATORI: Brown al 22', Valdano al 55', Rummenigge al 73', Voeller al 82', Burruchaga al 84'.
ARGENTINA: Pumpido, Cucuffo, Olarticoechea, Batista, Ruggeri, Bruvion, Burruchaga (dal 89' Trobbiani), Giusti, Enrique, Maradona, Valdano.
GERMANIA OVEST: Schumacher, Berthold, Brehme, Jakobs, Foerster, Briegel, Matthaus, Eder, Rummenigge, Magath (dal 61' Hoeness), Allofs (dal 46' Voeller).
ARBITRO: Arppi Filho (Brasile).

I NUOVI CAMPIONI DEL MONDO TORNATI IN PATRIA DOPO DUE MESI MESSICANI

La comitiva argentina dopo l'impresa sente l'orgoglio e anche la stanchezza

CITTA' DEL MESSICO — Con un volo di linea, l'Argentina ha lasciato la scorsa notte il Messico con nel bagaglio la preziosa Coppa del Mondo conquistata. All'aeroporto di Veracruz centinaia di tifosi hanno salutato la squadra di Carlos Bilardo: «Messico-Argentina, America Latina» era il grido dei sostenitori.

La comitiva argentina ha atteso la partenza nel salone d'onore. Severo il servizio di sorveglianza istituito dalla polizia locale.

I giocatori sono apparsi molto stanchi e ansiosi di tornare nel loro paese dal quale mancano da oltre due mesi. «Il Mondiale del 1990, in Italia, sarà il più favoloso di tutti — ha detto Maradona — perché il calcio sta avendo una grande evoluzione. Alcuni sostengono che questo torneo si è dimostrato di molta spettacolarità e scarsamente spettacolare perché si sono segnati meno gol. Io non sono d'accordo». Rispondendo a un giornalista italiano, l'argentino del Napoli ha poi rilevato che, a suo parere, il fallimento della squadra azzurra non può essere addebitato a Enzo Bearzot.

Interpellato sulle dichiarazioni dell'allenatore Bilardo secondo il quale la squadra ha mostrato di avere il suo tallone d'Achille nel gioco aereo, Maradona ha detto: «Effettivamente abbiamo avuto dei problemi, ma con una maggiore preparazione potremmo migliorare. D'altra parte è notorio che le sudamericane preferiscono il gioco rasoterra».

Valdano ha garantito di non essere deluso per non aver ottenuto il trofeo del miglior cannoniere: «Della squadra argentina lo sono quello che ha vinto più titoli comandando quelli ottenuti in patria, in Spagna, in Europa e ora il Mondiale. Inoltre qui ho giocato soprattutto per la squadra». L'attaccante argentino ha aggiunto di essere molto provato fisicamente, ma ha annunciato che non avrà molto tempo per riposarsi. L'8 luglio deve già ripresentarsi al Real Madrid perché il 18 la squadra comincia il precampionato.

L'Argentina con il suo calcio all'europea ha indicato la strada alle sudamericane su come bisogna giocare per recuperare il dislivello che ancora le separa dalle nazionali più forti. Questo è il messaggio di Carlos Bilardo, il tecnico arrivato in Messico tra critiche e contestazioni e che se ne va da campione del Mondo dando una lezione a tutti e in

primo luogo ai suoi detrattori. Rapida la conferenza stampa concessa da Bilardo il quale sa controllare molto bene la gioia per il successo ottenuto, perché viene chiamato al telefono dal Presidente argentino Raúl Alfonsín che vuole felicitarsi con lui e con la squadra.

«Lei ha detto che tatticamente l'Europa è avanti di 25 anni. Oggi si può dire che la tecnica ha prevalso sulla tattica?»

«Credo che la nostra vittoria abbia ribadito che il successo si ottiene con un lavoro di squadra, con la disciplina e

con una grande applicazione. Pertanto confermo che la tattica è ancora la cosa più importante per ottenere dei buoni risultati».

«Dopo il pareggio dei tedeschi ha tenuto per il risultato?»

«Ho pensato che alla squadra mancava qualcosa. Come già contro l'Inghilterra eravamo vulnerabili nelle palle alte e non potevamo applicare la tattica del fuorigioco perché l'unico esperto in questo tipo di azione è Brown che conosco da oltre dieci anni ma con gli altri non avevamo potuto

fare prove sufficienti per poter attuarla senza rischiare».

«Cosa dice ora a tutti coloro che l'hanno criticata?»

«Le uniche contestazioni che non condivido sono quelle di allenatori e giocatori. Gli organi di informazione fanno solo il loro mestiere. I colleghi invece io non li ho mai criticati».

«È importante per lei che la Coppa sia rimasta in America Latina?»

«Credo sia fondamentale proprio perché, come ho detto spesso, abbiamo bisogno di recuperare il terreno perduto. Certo ora non possiamo dormire sugli allori. Gli esempi dei vari Maradona, Burruchaga, Valdano, Pasculli, cioè di tutti coloro che giocano all'estero e che hanno imparato a sacrificarsi, a disciplinarsi tatticamente, deve essere tenuto ben presente».

«Come esse il calcio da questo torneo? Ci sono stati o no dei progressi?»

«Il pubblico deve rendersi conto che questo è uno sport in continua evoluzione. In Messico abbiamo avuto la riprova che non esistono più squadre deboli».

CITTA' DEL MESSICO — Bilardo come Bearzot. A distanza di quattro anni vince ancora un gruppo, un nucleo di giocatori fortemente voluto e difeso da un tecnico che la critica non ha accettato mai fino in fondo. Segno che nel calcio, quando deve affermarsi una squadra, diventa particolarmente importante il polso del coach; e la sua personalità risulta decisiva.

Ora tutti apprezzano l'opera di Bilardo, ma in precedenza pochi sono stati dalla sua parte. Anzi, molti l'hanno criticato fino al punto di chiederne apertamente la sostituzione anche a pochi mesi dal Mondiale. La contestazione nasceva addirittura in casa. «Nella nazionale argentina sta avvenendo una cosa incredibile — affermava all'inizio dell'anno Daniel Passarella, il quale non era ancora certo della convocazione — Bilardo pretende di praticare un calcio che non ci appartiene, che non è nostro».

Motivo delle critiche: l'atteggiamento troppo prudente della squadra, la scelta di giocare col libero fisso, anziché praticare la zona difensiva più usata per gli argentini. Ma Bilardo ha resistito, appoggiato solo dal presidente federale Grondona e dai giocatori, ai quali ha chiesto il massimo sacrificio in questo mese del Mondiale, ottenendone in cambio il massimo risultato. «E' proprio a questi ragazzi che io intendo dire grazie — spiega il c.t. dei gauchos — per trenta giorni hanno fatto gruppo, senza personalità, con grande professionalità, senza porre mai un problema, con uno spirito di sacrificio, con un impegno straordinario. E' merito loro se l'Argentina è tornata campione».

Ma è sicuramente merito anche di questo quarantasettenne che sembra il gemello di Pippo Franco, col naso adunco e la voce un po' roca, con l'eterna cravatta rossa sulla camicia bianca, i colori di Peron. In tre anni e mezzo di lavoro assiduo ha saputo ricompattare una nazionale che si era dispersa per il mondo dopo il Mundial di quattro anni fa. E c'è riuscito facendo scelte anche impopolari, come quella di escludere tutti i polmoni di Grondona, integrando solo all'ultimo. E i mundiales del '78 salvo Passarella, integrato solo all'ultimo. E poi rinunciando anche a uomini come Barbas e Diaz, che nel campionato italiano avevano dato la sensazione di meritare abbondantemente un posto. Com'è riuscito il miracolo?

Tutto è cominciato nel febbraio dell'83. Bilardo era allenatore degli Estudiantes di La Plata. Da giocatore Bilardo era stato un buon mediano di quella squadra. Era in campo anche lui nel '69 quando il Milan uscì con la ossa rotte, letteralmente, dal confronto con gli argentini per la Supercoppa. «Ma Bilardo fu fra i più corretti — assicura Gianni Rivera — ben più duro fu Maderò, che oggi è il medico della nazionale argentina».

Poi l'esperienza da allenatore dal '71, dopo essersi laureato in medicina all'università di Buenos Aires; l'Estudiantes, il Cali in Colombia, quindi il San Lorenzo de Almagro in Argentina, e poi la nazionale colombiana nell'80-81 prima del ritorno all'Estudiantes. Qui lo raggiunse la telefonata di Grondona, presidente della Federación Argentina. L'accordo fu trovato rapidamente. L'impegno era severo: si trattava di sostituire Luis Menotti, il tecnico che aveva portato per la prima volta l'Argentina alla conquista del titolo mondiale. Ma a Bilardo i

rischi e gli impegni piacciono. «Mi ero reso conto che il materiale per fare buoni cose non mancava. Nell'under 21 al torneo di Tolosa vidi Pumpido, Garre, Ruggeri e Gareca: perdemmo solo al rigori col Brasile. Nella Francia giocavano anche Bellone, Bravo, Poi, in un torneo a Calcutta, l'anno dopo mi impressionarono Burruchaga e Clausen. Verso la fine dell'84 avevo praticamente individuato una lista di 40 giocatori, ma la critica cominciò a osteggiarmi, a criticarmi. E non era questo l'unico problema».

Si, perché mentre dalle tribune saliva una accorata invocazione («Placo no te vayas, Flaco veni...») a criticare perché tornasse alla guida della nazionale Bilardo era alle prese con l'obiettivo impossibile di contattare 17 dei giocatori che intendeva convocare, visto che erano sparsi per le squadre europee. «Anche per ovviare al fatto che molti di questi giocatori non si conoscevano tra loro (Valdano e Borghi si sono presentati di persona per la prima volta a fine febbraio) mi serviva un leader accettato da tutti, riconosciuto, stimato. E allora pensai a Maradona. Lo chiamai all'hotel Royal a Napoli. Tu sarai il nuovo capitano della nazionale, gli dissi. E Diego ha risposto da grande campione e da grande uomo qual è. Cosa sarebbe l'Argentina senza Diego? Forse non sarebbe campione, ma rimarrebbe un complesso rispettabilissimo. In ogni caso, grazie a Dio, Diego è argentino, gioca per la sua nazionale ed è anche il più bravo calciatore del mondo. Ma soprattutto è un esempio e uno stimolo per i compagni».

La scelta di Maradona non fu indolore. Profondamente offeso Passarella, uomo di Menotti nel '78, cominciò a criticare Bilardo, sostenuto dall'ex c.t., nel frattempo diventato giornalista per il «Clarín» di Buenos Aires. Ora che ha vinto un Mundial, proprio come Menotti, Bilardo non cerca vendette. «Se dovessi parlare di tutti quelli che hanno criticato me e le mie scelte andrei avanti dei giorni interi. Mi limito a dire che dopo il '78 venne stabilito per legge che i giocatori argentini non potessero andare a giocare all'estero, mentre io mi sono trovato in una situazione ben diversa. Di questo, però, nessuno ha voluto tenere conto. Mi hanno accusato di aver imposto una nazionale difensiva. E' vero, questa è la migliore difesa che l'Argentina abbia mai avuto. Ma è vero anche che la nostra nazionale è quella che ha segnato più gol nel Mundial. Io, però, non sono uno show man, sono solo un tecnico che difende alla morte le sue idee e i giocatori che ha scelto».

Adesso Carlos Bilardo dirigerà la selezione americana nella partita pro Unicef che si disputerà al Rose Bowl di Pasadena, e poi? Bilardo si agghia la cravatta, il tono diventa ancora più serio. «Per me sarà un grande onore. Poi vedremo. La mia rivincita l'ho vissuta dentro, ma il calcio premia pochi. Non vorrei ripetere quello che è accaduto al mio amico Bearzot. Verrò in vacanza in Italia. Mi piace, la conobbi nel '60 partecipando con l'Argentina alle Olimpiadi di Roma. Mi piacerebbe molto lavorare da voi. Sarebbe un'esperienza fantastica dal punto di vista professionale. E non tanto per i soldi. Con Maradona? E chi non vorrebbe guidare la squadra in cui gioca il miglior calciatore del mondo?»

Gianni Marchesini

Videogame Mundial

Maradona e i meriti di tutto un secolo

Come Dio ha voluto, è finita. E con un sospiro di sollievo si dice tutta la storia del calcio che il Mundial messicano ha provocato in chi l'ha seguito passo passo durante giugno intero. Ha vinto l'Argentina, la formazione delle quattro rimaste fino in fondo, ad aver proposto novità: Maradona e qualcos'altro.

Fuori le più belle, Brasile, Danimarca, Spagna. In lizza nella seconda fase l'ostrosismo del Belgio, la possa memorabile atletica della Germania, l'ottusità dell'Inghilterra, i brandelli della Francia. C'era anche l'Argentina di Maradona, Burruchaga, Valdano, Batista.

La nazionale allestita dal dottor Carlos Bilardo è molto

europea nella concezione di gioco: difesa sull'uomo, contropiede a zona stretta, attacco in contropiede. Gioco tutto tattico, dove ogni se nobilitato dagli straordinari numeri di Maradona, capace di correre per 50 metri come uno scattista, palla al piede, fino ad arrivare nei pressi del portiere avversario e segnare. Se il calcio è uno spettacolo, solo l'Argentina poteva onorarli. Nessuna delle altre tre semifinaliste aveva i numeri per farci battere le mani.

Dunque la finale Argentina-Germania. Meglio che Francia-Belgio, grigiore di gioco e di atmosfera. La finalissima dell'Azteca non è stata indimenticabile e l'ha vinta l'Ar-

gentina grazie a un grossolano errore di Harald Schumacher. Se il portiere tedesco non fosse uscito ad acciappare l'aria, probabilmente ci saremmo addormentati sulle sedie.

Per vincere un Mondiale ci vuole sì una buona squadra, ma ci vuole anche il pedigree, la scuola, quindi la tradizione. La Germania ha tutti i successi del 1978, grazie ai tanti meriti in questo secolo di calcio, meriti che non sono stati premiati fino in fondo. Gli argentini hanno riempito il mondo di fenomeni ma non avevano mai vinto uno straccio di titolo. Guillermo Stabile, La Brama, Cesarini, poi il

trio dalla faccia sporca, sono nomi che contano nella storia del calcio. Contavano invano fino al 1978 e fino al 1986. Ora contano di più e sono valorizzati anche Maradona, Valdano e tutti gli altri.

A Mundial concluso, la Rai ci ripropone la maschera fulva di Aldo Biscardi, vescovo del calcio fanno ludibrio. Processi, parole che non spiegano gesti atletici, atmosfere, ma azzano sfoghi di ghiandole malate. Dopo Biscardi ci tocca ripiombare nel calcio-scandalo, nelle faide tra Matrese e Sordillo, tra una Lega ciatironna e spendaciata (oltre che corrotta in alcuni suoi componenti) e l'arroganza (forse l'ottusità) di

quello che crede di impersonare il principio di giustizia e buon governo. Vincerà la Lega, siamo sicuri, e non migliorerà certo lo spettacolo che noi paghiamo domenicamente col biglietto e con la schedina.

Sarebbe ora di pretendere qualcosa di meglio a casa nostra; sarebbe ora di pretendere qualcosa di meglio nell'assise quadriennale del calcio giocato. Perché, diciamo chiaro, Mexico '86 non ci è piaciuto molto. Anche se «ndo sempre ganna o melior, i vincenti chi ha un poco di fortuna; i migliori, come sempre, se ne vanno troppo presto. L'Italia non c'entra».

Bruno Lubis

Citroën Visa. 6 milioni per due anni senza interessi.



Voglio una Visa. Chi ha detto che non posso? Sì, che posso! Dal 1° al 31 luglio Citroën finanzia addirittura 6.000.000 per due anni e senza una lira di interessi! Quindi io ci metto 2.471.000 lire, 6.000.000 me li anticipa Citroën Finanziaria: con 24 rate da 250.000 lire al mese porto via una Visa 650. Chi ha detto che non posso? Se volessi potrei scegliere in alternativa un milione di sconto sul prezzo chiavi in mano. E senza rinunciare alle rate. Il tasso di interesse sarebbe quello di Citroën Finanziaria, ma i conti adesso non li faccio: scelgo dopo. E poi l'offerta è valida per tutta la gamma Visa. Io prendo la 650, ma potrei prendere perfino la Leader. Perché se voglio posso.

L. 150.000 di spese accessorie di finanziamento. L'offerta è valida in presenza dei requisiti richiesti da Citroën Finanziaria e per tutti i modelli VISA disponibili presso i Concessionari Citroën.

VUOLIO E POSSO!

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING - RISPONDIAMO SENZA APPETITE

CITROËN sceglie TOTAL

CRONACHE DELLO SPORT

Torneo Adviser, un piccolo «Mundial» di casa nostra

CON IL PATROCINIO DEL NOSTRO GIORNALE E CON SCOPI BENEFICI

Si rinnova sul campo di San Giovanni Pallavolo in piazza a Trieste l'appuntamento con il calcio a sette

Domani, giovedì e venerdì il Trofeo Topolino di Minivolley

Mentre oltre oceano, nella patria degli antichi Aztechi, si è andato consumando il quadriennale supremo rito del calcio internazionale, dalle nostre parti l'interesse più genuino per il gioco più bello del mondo, disatteso un tantino dalla deludente prova degli azzurri ex campioni del mondo, si è spostato verso una competizione di minor importanza certamente e di risonanza tipicamente locale, ma ugualmente assai festosa per il clima popolare di cui viene attornata, grazie a un'organizzazione ogni anno più precisa e accurata.

Shumata così gran parte della febbre per il «Mundial» messicano, ecco salire alle stelle l'interesse per il «Mundial» di casa nostra, il Trofeo Adviser, giunto quest'anno, in veste rinnovata e multiforme, alla sua terza edizione. La manifestazione ha raccolto ovviamente l'eredità e le tradizioni dei tornei «Godina» e «Clivdin», in grado di infiammare un tempo la «bonboniera» di Villa Ara, rendendone insufficiente la capienza dell'impianto studentesco, nonostante le strutture mobili annualmente installate. Teatro dell'Adviser, invece, il campo di viale Sanzio, trasformato ad hoc per una manifestazione del genere. La stessa gradinata fissa dell'impianto sembra disegnata per la riduzione di un campo a sette, quelle mobili, quest'anno rinnovate e ampliate, sono comode e consentono una visibilità perfetta e una partecipazione alle gesta degli atleti. Una fetta del terreno è adibita al parcheggio; attorno, immancabili, i chioschi enogastronomici.

Un'occasione dove trascorrere una serata divertente e spensierata. Oltre al torneo per dilettanti sono in programma anche quelli per «Lady», per



La formazione dell'«oreficiera Stigliani» vincitrice del torneo Adviser nel 1985 (Italfoto)

GIRONE A

ELETTRONICA IRET

Giocatori: Alfieri Eugenio, Boccia Gianfranco, Dussi Maurizio, Calò Ruggero, Fonda Massimo, Giorgi Alessandro, Maraspin Gianni, Kralj Erwin, Perlit Fabrizio, Skabar Dario, Scala Federico, Vidmar Adriano, Husu Alessandro, Zagaria Sebastiano. Presidente: Mattia Adriano.

COSTRUZIONI VISENTIN

Giocatori: Braico Lorenzo, Catenaro Giuseppe, Collizza Fulvio, D'Agnolo Alessandro, D'Agnolo Paolo, Denuzzo Pierpaolo, Caputo Giuliano, Lorenzini Alberto, Moratto Massimo, Nigris Paolo, Seppi Stefano, Tentindo Luigi, Visentin Marco, Zetto Alessandro. Presidente: Visentin Franco. Dir. resp. Sadar Renato.

EDI MOBILI

Giocatori: Boca Giulio, Canzian Fabio, Cui Alessandro, Coccoluto Bruno, Doz Guido, Mottica Claudio, Naldi Franco, Perok Furio, Podgornik Antonio, Puniis Claudio, Puniis Edoardo, Ramani Nazario, Savron Roberto, Tremul Mauro. Presidente: Nussdorfer Edoardo. Dir. resp. Ghersech Egido.

TECNIS-CARPEDIL

Giocatori: Bernabè Umberto, Coslovich Adriano, Di Maio Mauro, Edomi Sergio, Epifanio Sandro, Furlan Marco, Gaeta Roberto, Mastroianni Gianfranco, Mazzini Paolo, Mersich Marino, Toffi il Giampiero, Zebocchin Fabio, Nistro Luciano. Dirigente: Mersich Marino.

GIRONE B

LOKATOS SERRAMENTI

Giocatori: Avena Fabio, Bembo Marino, Bertocchi Alberto, Covacich, De Baroni Alessandro, Gatta Alfredo, Gniesda Stefano, Marcosini Roberto, Cozman Fabio, Rakar Fabio, Roldolfo Roberto, Pachet Stefano, Pisani Paolo, Sorrentino Roberto. Presidente: Lokatos Raineri.

PIZZERIA 2002-FANTINA

Giocatori: Bisl Livio, Corazza Claudio, Cesar Mauro, Nistro Luciano.

GIRONE C

OREFICERIA STIGLIANI

Giocatori: Basiaco Giuliano, Busetti Davide, Coslovich Giuseppe, Colautti Paolo, Franco Roberto, Helmersen Fabio, Mazzaroli Davide, Prestifilippo Massimo, Prestifilippo Sandro, Priboz Maurizio, Romano Dario, Ramani Sandro, Stigliani Paolo, Zocco Mauro. Presidente: Stigliani Paolo. Dir. resp. Iskara; allenatore: Vito Florio.

TRATTORIA «LA FRANA»

Giocatori: Catagnotti Alessandro, Campagna, Crocetti Giorgio, Del Negro Diego, Di Benedetto Gianni, Francini Nereo, Fumani Fabio, Fumani Sandro, Giugovaz Germano, Giuliani Amedeo, Maranzina Giorgio, Rutar Roberto, Tereovich Oriano, Zucca Fabio. Presidente: Forza Franco. Dir. resp. Zucca Franco.

PIZZERIA 2000

Giocatori: Bembo Walter, Bagattin Fabrizio, Bisiacchi

GIRONE D

VIVAI BUSA

Giocatori: Bianco Claudio, Bizzarini Giovanni, Cattaron Giorgio, Coronica Paolo, Coronica Claudio, Chizzo Aldo, Lenardon Walter, Ludvik Giovanni, Rados Roberto, Rados Claudio, Sambaldi Fabio, Tosetto Franco, Vaccaro Bonifacio, Zamparo Daniele. Presidente: Busa cav. Cesidio. Dir. resp. Bizzarini Giovanni.

BIG-BEN CLUB

Giocatori: Calcich Nicola, Celin Giampiero, Doria Claudio, Doria Lello, Dragovin Mauro, Giacomini Maurizio, Gherzi Mauro, Maracich Alessandro, Mezzavilla Alessandro, Pianella Paolo, Privileggi Francesco, Rolci Fulvio, Siroch Fulvio, Stokell Roberto. Presidente: Maracich Marino. Dir. resp. Zoch Alessandro.

PIZZERIA STADIO

Giocatori: Eudico Fabrizio, Cattaron Claudio, Costi Andrea, Dapas Fabio, Mersich Gianni, Mauro Renato, Melacco Antonio, Pacor Giuliano, Pusi Massimo, Stasi Paolo, Venturini Danilo, Zoch Bruno. Presidente: Jugovaz Bruno. Dir. resp. Iannuzzi Angelo.

GIUBLO MOQUETTE

Giocatori: Billia Claudio, Capitano Giorgio, Corsi Mario, Del Bianco Flavio, Forza Massimiliano, Marchio Claudio.

dio, Marchio Fulvio, Nardin Damiano, Protti Flavio, Quaila Paolo, Sgura Silvio, Visentin Giancarlo, Giotto Oliviero, Roversi Carlo. Presidente e dir. resp.: Dargi Ferruccio.

GIRONE E

ELETTRONICA-BONAZZA

Giocatori: Brugnolo Massimo, Comelli Paolo, Cozzi Eros, De Grassi, Del Pin Giorgio, Facin Adriano, Grillo Fabio, Iacovello Massimo, Murra Gianfranco, Peressin Franco, Pontel Felice, Severini Alessandro, Suzzi, Visentin Roberto. Presidente: Bonazza Evelino. All.: Lupoli Claudio.

CORTINA SPORT-SIA

Giocatori: Agrami Bruno, Bolis Alberto, Cespa Maurizio, Colino Massimo, Cragletto Paolo, Cirello Roberto, De Bernardi Franco, Depangher Carlo, Matkovich Walter, Marini Lucio, Quagliarello Rocco, Verona Furio, Rebec Alessandro, De Meglio Renato. Presidente: Agrami Bruno. Dir. resp.: Colino Massimo. All.: Tesvicio Vladimir.

APRM

Giocatori: Canazza Franco, Coslovich Adriano, Covi Roberto, Covi Moreno, De Pellegrin Daniele, Del Bello Roberto, Mendella Giuseppe, Mulesan Sergio, Oliviero Pietro, Pian Giovanni, Toffetti Luciano, Tropea Umberto, Umeh Gianfranco, Ziodato Diego. Presidente: Chenda Fulvio.

PASTICC «LA GIULIANA»

Giocatori: Baldassini Maurizio, Cerebuc Maurizio, De Paoli Alberto, Lorenzon Ermilio, Modugno Nicola, Romano Roberto, Romano Giorgio, Robich Roberto, Sain Luigi, Salvaneschi Umberto, Stricca Maurizio, Stricca Paolo, Suraci Maurizio, Townsi Abdeba-maraan. Presidente: Stricca Paolo. Dir. Resp.: Mazzoccola Antonio.

Piazza Unità d'Italia si trasformerà domani, giovedì e venerdì, in terreno per lo sport del minivolley. Tredici campi di gioco si stanno infatti allestendo sulla vasta area prospiciente il mare — altri tre troveranno collocazione in campo San Giacomo — al fine di consentire lo svolgimento delle finali nate dal Trofeo Topolino, di minivolley appunto, giunto alla sua ottava edizione (in caso di maltempo la manifestazione di sposterà al palasport di Chiarbola e nelle palestre delle scuole Suvich e Caprin).

Vi parteciperanno 96 squadre — 48 maschili e 48 femminili — di altrettante province italiane sparse sull'intero territorio nazionale, per un totale di 384 atleti, in età compresa tra i 9 e i 12 anni, più 96 accompagnatori. Le formazioni sono infatti composte da 4 atleti — tre scendono in campo, una la riserva — assistite da un istruttore.

La formula del Trofeo è stata concepita in modo tale da essere esaurita la prima fase, nella quale verranno composti 12 gironi da quattro squadre (gironi all'italiana, con partite di andata e ritorno).

Totocalcio: montepremi e quote

Il servizio totocalcio del Coni comunica il montepremi, la colonna vincente e le quote relative al concorso n. 57 di ieri e di sabato:

Montepremi lire 693.213.934.

Colonna vincente: 112 1 X 1 2 X 2 X 2.

Ai tre vincitori con punti 13 vanno lire 115.535.000.

Ai 63 vincitori con punti 12 vanno lire 5.501.000.

I tredici sono stati realizzati: uno nella zona di Messina, uno nella zona di Napoli e uno nella zona di Padova.

Notizie in breve

Wimbledon: Wilander eliminato

LONDRA — Grossa sorpresa, ancora una volta, nel torneo di Wimbledon: l'australiano Pat Cash, 413.0 nelle classifiche mondiali Atp, ha eliminato il vicefavorito, lo svedese Mats Wilander in quattro set con il punteggio di 4-6, 7-5, 6-4, 6-3. Ma la «strage» di teste di serie non è finita qui: è scomparso dal tabellone anche il n. 12, lo statunitense Brad Gilbert, che è stato eliminato negli ottavi di finale dal cecoslovacco Miroslav Mecir (3-6, 7-6, 6-1, 6-2). Molto combattuti anche gli altri due ottavi: il francese Henry Leconte, n. 7, ha superato l'australiano John Fitzgerald per 7-6, 6-7, 6-2, 6-3, mentre lo jugoslavo Slobodan Zivojnovic si è sbarazzato del sudaficano Christo Van Rensburg. Disco rosso per Raffaella Reggi: negli ottavi di finale degli Internazionali di Wimbledon la tennista faentina è stata battuta dalla sedicenne argentina Gabriela Sabatini. Raffaella Reggi si è opposta con tenacia alla quotata argentina, testa di serie n. 10, ma è stata battuta in tre set con il punteggio di 6/4 1/6 6/3.

La bulgara Manuela Maleeva, testa di serie n. 8, è stata eliminata dopo aspra battaglia dalla tedesca occidentale Bettina Bunge. Punteggio per la tedesca: 3/6 6/2 6/3. Nessun problema invece per la super favorita, Martina Navratilova, che ha superato gli ottavi di finale battendo la francese Isabelle Demongeot 6/3 6/3.

Auto: Gp Lotteria Monza

MONZA — Nicola Larini, su Dallara 386 Alfa Romeo, ha vinto il 28.º Gp Lotteria di Monza, valido come settima prova del campionato italiano automobilistico di F. 3. Al biglietto serie AB 93070, venduto in provincia di Roma, va il primo premio della Lotteria di Monza, per un valore di un miliardo di lire. Il secondo premio di 500 milioni va al biglietto AA 10623 venduto a Roma e abbinato ad Alessandro Caffi, giunto secondo su Dallara Alfa Romeo. Il terzo premio di 250 milioni va al biglietto serie R 60302 venduto a Frosinone e abbinato a Marco Apicella, giunto terzo.

Moto: il G.P. d'Olanda

ASSEN — Grande sorpresa nel Gran Premio d'Olanda di motociclismo, sesta prova del campionato del mondo. L'americano Eddie Lawson, su Yamaha, attuale capofila della classifica iridata nella classe 500, è caduto nel corso del primo giro cercando di rimediare ad una brutta partenza. L'australiano Wayne Gardner non si è fatto sfuggire la ghiotta occasione concessagli ed è andato in testa alla corsa sin dalle battute iniziali.

Atletica: eguagliato mondiale 200 donne

JENA — Nel corso della terza ed ultima giornata dei campionati di atletica leggera della Germania democratica, la primatista del mondo di salto in lungo, Heike Drechsler-Daute, ha eguagliato il record mondiale dei 200 metri della sua connazionale Marita Koch col tempo di 21"71.

Albo d'oro trofeo Adviser

1984: I edizione trofeo Adviser: Pizzeria 2001.

1985: II edizione trofeo Adviser: oreficiera Stigliani

Trofeo «Lady» Adviser: Casinò Umago

Trofeo «Mini» Adviser: Montebello

«pulcini» e per «veterani» che costituiscono la novità principale di quest'anno. «Costi» spiega Giusi Mendella, ideatore del torneo Adviser — pensiamo di aver accennato, con i partecipanti, tutte le fasce del pubblico. Daremo un premio speciale a quella famiglia che sarà presente con un proprio componente in ogni singola competizione.

Al campo si può accedere gratuitamente. Chi vuole può fare un'offerta a favore dell'Aprm (Associazione per la prevenzione, lo studio e la ricerca delle malformazioni congenite) che sarà rappresentata all'ingresso da due graziose signorine. «In questo modo» aggiunge Mendella — «oltre a divertirsi si può fare del bene».

Lo sport al servizio dell'umanità. Un pensiero, rivolto a chi soffre, che gli sportivi hanno recepito in pieno. «Questa associazione» — afferma Fulvio Chenda, presidente dell'Aprm — «è sorta per iniziativa di un gruppo di operatori economico-sociali che ha voluto mettere a disposizione dei mezzi a favore di un'istituzione che può considerarsi un fiore all'occhiello per Trieste: l'Ospedale infantile Burlo Garofolo. In particolare l'associazione ha rivolto l'attenzione a un reparto interno di primaria importanza: vale a dire quello per l'alimentazione parenterale infantile. E ultimamente in questa divisione è stato curato quel bambino venuto da Messina di cui il giornale ha già parlato. Ci proponiamo — conclude il presidente — di sostenere il progetto «Margherita», che è il simbolo della nostra associazione, atto a garantire strumenti scientifici e borse di studio a medici e a ricercatori impegnati nel campo delle malformazioni congenite».

Tra le squadre partecipanti una, l'Aprm, si batterà proprio per questa causa.

Al torneo principale parteciperanno 20 squadre (una, l'Api Giubilo Moquette rappresenta la coppa Trieste) anziché 18, suddivise in cinque gironi all'italiana di quattro. Passano agli ottavi, a eliminazione diretta, le prime tre classificate e la miglior quarta.

Il programma giorno per giorno

Giovedì 19 giugno — 2-1 Sant'Andrea-San Luigi (Mini); 2-0 Casinò Umago-Verde Sgaravatti (Lady); 2-0 Iret Elettr-Edi Mobili (Adviser); 2-2 Cos. Visentin-Tecnis Carpedil (Adviser).

Venerdì 20 giugno — 2-1 Soncini-San Giovanni (Mini); 2-1 Us Montuza-Adria Screen (Lady); 0-0 Lokatos Serr-Supermercato Jez (Adviser); 2-2 Pizzeria 2002-Alé Super (Adviser).

Lunedì 23 giugno — 2-1 Verde Sgaravatti-Rist, alla Ferriera (Lady); 0-2 Locanda Mario-Casinò Umago (Lady); 2-2 Stigliani Or-Pizzeria 2000 (Adviser); 5-1 Tratt. La Frana-Carrozzeria G&B (Adviser).

Martedì 24 giugno — 1-1 Zaula-Fani Olimpia (Mini); 0-0 Ford Novatti & Mio-Itt Kennedy (Lady); 2-2 Vival Busa-Pizzeria Stadio (Adviser); 4-1 Big Ben Club-Giubilo Moquette (Adviser).

Giovedì 26 giugno — 4-1 San Luigi-Soncini (Mini); 2-5 Rist, alla Ferriera-Locanda Mario (Lady); 7-1 Elettr. Bonazza-Aprm (Adviser); 2-0 Cortina Sport-Pas. La Giuliana (Adviser).

Venerdì 27 giugno — 3-3 Fani Olimpia-Sant'Andrea (Mini); 2-2 Vet. Muggia-San Giovanni (Veterani); 0-2 Edi Mobili-Cos. Visentin (Adviser); 1-4 Tecnis Carpedil-Iret Elettronica (Adviser).

Lunedì 30 giugno — San Giovanni-Zaula (Mini); Kikka Accumulatori-Buffer Scagnol (Veterani); Supermerc. Jez-Pizzeria 2002 (Adviser); Alé Super-Lokatos Serr. (Adviser).

Martedì 1 luglio — 18.30: Soncini-Sant'Andrea (Mini); 19.30: Soc. Barcolana-Spendi Meno (Veterani); 20.30: Pizzeria 2000-Tratt. La Frana (Adviser); 21.30: Carrozzeria G&B-Stigliani Orefic. (Adviser).

Mercoledì 2 luglio — 18.30: Zaula-San Luigi (Mini); 19.30: Cooper Alfa I-Bar Venturi (Veterani); 20.30: Pizzeria Stadio-Big Ben Club (Adviser); 21.30: Giubilo Moq.-Vival Busa (Adviser).

Giovedì 3 luglio — 18.30: San Giovanni-Fani Olimpia (Mini); 19.30: Itt Kennedy-Us Montuza (Lady); 20.30: Aprm-Cortina Sport Sia (Adviser); 21.30: La Giuliana-Elect. Bonazza Gbc (Adviser).

Venerdì 4 luglio — 18.30: San Giovanni-Kikka Accumulatori (Veterani); 19.30: Buffet Scagnol-Vet. Muggia (Veterani); 20.30: Cos. Visentin-Iret Elettronica (Adviser); 21.30: Edi Mobili-Tecnis Carpedil (Adviser).

Sabato 5 luglio — 18.30: Spend Meno-Cooper Alfa I (Veterani); 19.30: Bar Venturi-Barcolana (Veterani); 20.30: Pizzeria 2002-

Lokatos Serr. (Adviser); 21.30: Superm. Jez-Alé Super (Adviser).

Lunedì 7 luglio — 18.30: Ford Novatti & Mio-Us Montuza (Lady); 19.30: Adria Screen-Itt Kennedy (Lady); 20.30: Tratt. La Frana-Stigliani Or. (Adviser); 21.30: Pizzeria 2000-Carrozzeria G&B (Adviser).

Martedì 8 luglio — 18.30: San Luigi-San Giovanni (Mini); 19.30: Rist. alla Ferriera-Casinò Umago (Lady); 20.30: Big Ben Club-Vival Busa (Adviser); 21.30: Pizz. Stadio-Giubilo Moq. (Adviser).

Mercoledì 9 luglio — 18.30: Sant'Andrea-Zaula (Mini); 19.30: Verde Sgaravatti-Locanda Mario (Lady); 20.30: Cortina sport-Elect. Bonazza (Adviser); 21.30: Aprm-Pas. La Giuliana (Adviser).

Giovedì 10 luglio — 18.30: eventuali recuperi; 19.30: Kikka accumul.-Vet. Muggia (Veterani); 20.30: Adria Screen-Ford Novatti & Mio (Lady); 21.30: S. Giovanni-Buffer Scagnol (Veterani).

Venerdì 11 luglio — 18: Fani Olimpia-Soncini (Mini); 19: I A-III B o IV C/D/E (Adviser); 20.15: III B-IV A/B o I E (Adviser); 21.30: II D-II C (Adviser).

Sabato 12 luglio — 18: eventuale recupero; 19: III A-I B (Adviser); 20.15: I C-III D (Adviser); 21.30: II E-II A (Adviser).

Lunedì 14 luglio — 19: Cooper. Alfa I-Barcolana (Veterani); 20.15: II B-III C (Adviser); 21.30: III E-I D (Adviser).

Martedì 15 luglio — 19: Spend meno-Bar Venturi (Veterani); 20.15: semifinale I A-II B (Lady); 21.30: semifinale I B-II A (Lady).

Mercoledì 16 luglio — 19: Zaula-Soncini (Mini); 20.15: quarto finale 1-2 (Adviser); 21.30: quarto finale 3-4 (Adviser).

Giovedì 17 luglio — 19: San Giovanni-Sant'Andrea (Mini); 20.15: quarto finale 5-6 (Adviser); 21.30: quarto finale 7-8 (Adviser).

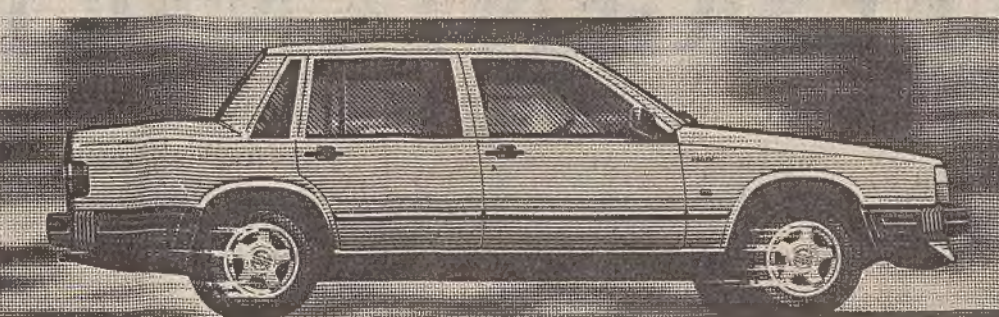
Venerdì 18 luglio — 19: San Luigi-Fani Olimpia (Mini); 20.15: semifinale I A-II B (Veterani); 21.30: semifinale I B-II A (Veterani).

Sabato 19 luglio — 19: premiazione torneo Mini-Adviser (Mini); 20.15: semifinale 9-10 (Adviser); 21.30: semifinale 11-12 (Adviser).

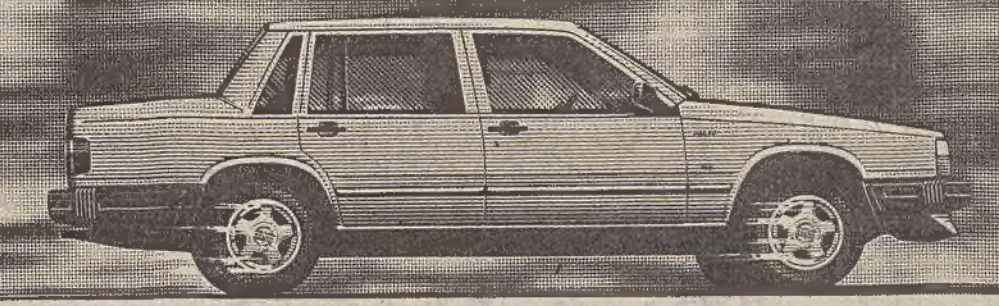
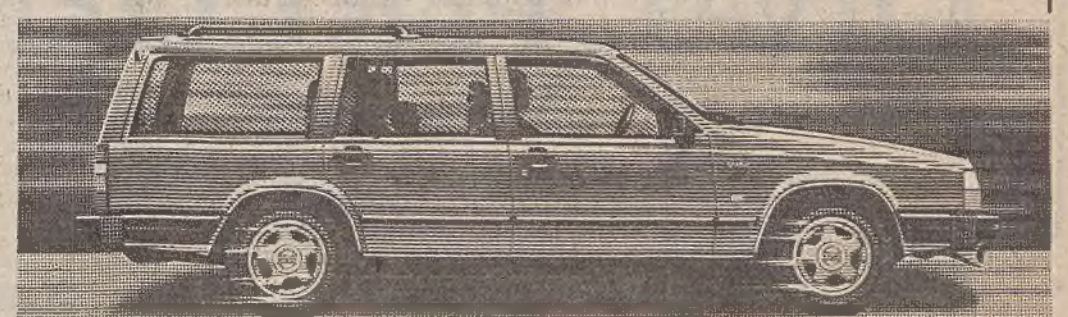
Lunedì 21 luglio — 18.30: finale III/IV posto (Lady); 19.30: finale III/IV posto (Veterani); 20.30: finale I/II posto (Lady); 21.30: finale I/II posto (Veterani).

Martedì 22 luglio — 18.30: esibizione; 19.30: finale III/IV posto (Adviser); 20.30: premiazione Lady e Veterani; 21.30: finale I/II posto (Adviser).

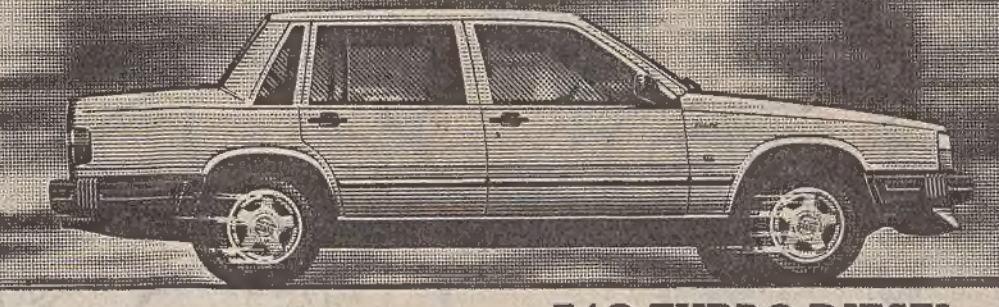
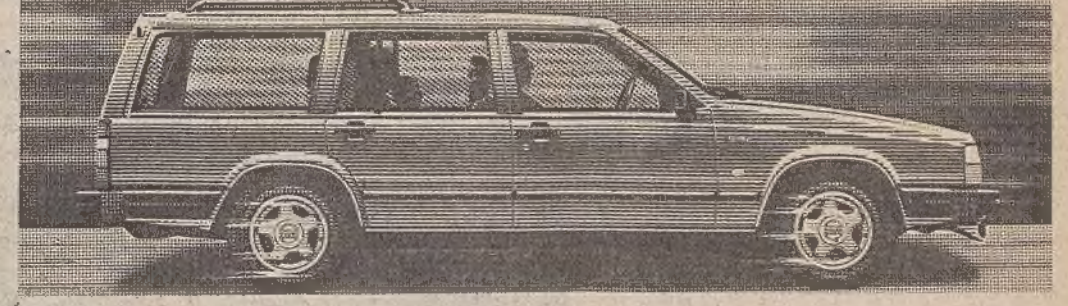
740 GLE LA SCELTA 8 VOLTE GIUSTA.



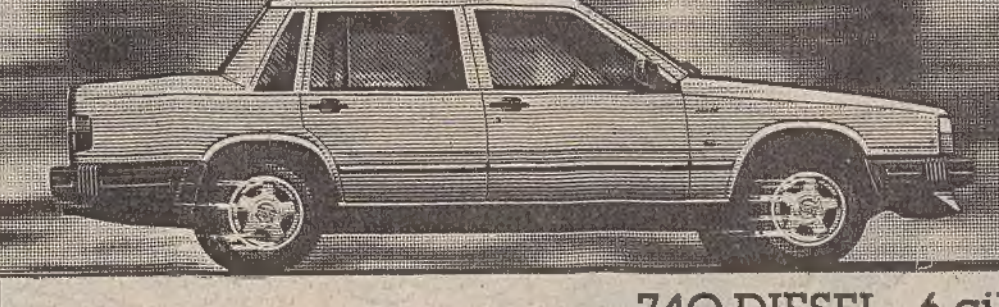
740 TURBO INTERCOOLER - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc. - 160 CV.



740 BENZINA - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc. - 117 CV.



740 TURBO DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc. - 112 CV.



740 DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc. - 82 CV.



Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 VOLVO TELE SOS.

I nominativi dei Concessionari VOLVO e di tutta la rete di Assistenza VOLVO figurano sugli elenchi telefonici e sulle Pagine Gialle nell'ultima pagina di copertina.

VOLVO

Qualità e Sicurezza

Un altro vantaggio VOLVO. A richiesta, impianto di condizionamento VOLVO AIR CONDITIONING integrato nel sistema di climatizzazione.

Continuaz. dalla 18.a pagina

AFFITTO appartamento signorile 120 mq via Severo alta doppi servizi penultimo piano ascensore cantina. Essendo richiesta massima affidabilità scrivere dettagliando casetta 42/R Publied 34100 Trieste.

ALVEARE 72444 affittogio non residenti due tre stanze, cucina, ammobiliati, zone centrali, semicentrali nel verde, da L. 400.000 mensili. 3380/19

CAR 411534 affitta per cittadini residenti a Trieste due appartamenti recente costruzione circa 100 mq con terrazze completamente arredati mobili nuovo. 58223/19

CAR 411534 affitta appartamenti varie zone soggiorno due stanze confort ammobiliati 500.000. Non residenti 58223/19

CAR affitta 1-2 stanze centralissime arredate lussuamente uso ufficio 250.000 caduna. 58223/19

CAR 411534 affitta non residenti grazioso ammobiliato stanza stanzetta tinello cucinino bagno 350.000. 58223/19

CASA Miffa affitta appartamento seminuovo ammobiliato rifinitissimo, terrazze, confort, adatto 3-4 persone soltanto referenziati non residenti; altro simile mini per 2 persone. Tel. 68858 ore 9-11-16-19. 3380/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato, esclusivemente non residenti, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi, confort, zona ALTURA - S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3381/19

LORENZA affitta: non residenti ammobiliato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, tutti confort 350.000. Tel. 734257. 3381/19

LORENZA affitta: Madonna del Mare mq 350 con ufficio, n. 5, 450.000. Tel. 734257. 3381/19

ROMAGNA appartamento in palazzina 165 mq affittati 850.000 mensili 766676 Pizzarello. 19/19

TRISTE affittati non residenti signorile appartamento arredato. Telefonare 0544 35054. 3381/19

400.000 mensili ufficio via Rossetti tre stanze, cucina, servizi ammobiliati 766676 Pizzarello. 19/19

20 Capitali Aziende

A.A. FINANZIARIO massima serietà velocità convenienza artigiani commercianti professionisti dipendenti (anche protestati) mutui decennali. Ottimo effetto, costo debole. Interpellateci. 0422 670996, 040 62998. 3301/20

AFFITTO tavernetta via del Bosco. Telefonare pomeriggio 734420. 58208/20

CASAPIU 60582. Alimenti tab. 1. Vi buona posizione, negozio con magazzino. Ottimo reddito dimostrabile. Prezzo conveniente. 7/20

CASAPIU 60582. Bar centrale alcoolici, superalcolici, locali ed attrezzature nuove. Informazioni riservate nostri uffici. 7/20

CASAPIU 60582. Orofrutta tab. Vi varie posizioni. Negozio con magazzino. Redditi dimostrabili. Attività sviluppabile. 7/20

CERCASI licenza ambulante con tabella IX - XIV 2. Tel. 946290. 58204/20

DROGHERIA licenza vecchia cedesi Ponterosso trattoria via Madonna del Mare. 931792 BONZANINI. 3381/20

FINANZIAMENTI per immobili, anticipazioni, liquidità. Prestiti a dipendenti, professionisti. Mutui immobiliari (tasso sconto 12%). Fino a 100 milioni finanziamenti rapidissimi. Uffici in tutto il Triestino. Emilia Romagna. Sede 0438/35440 (4 linee). 256/20

FINANZIAMENTI personali. Mutui immobiliari 1-2° grado. Tel. 61890 mattino. 3410/20



FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

Aderente CONMEDIATA

adviser
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
TRIESTE
Passo Goldoni 2
Telef. 040/762993
(tre linee)

ALFA
AGENZIA D'AFFARI
VIALE SAN MARCO 55
MONFALCONE
TEL. 0481/41807

gestimmobili
Trieste - v. S. Francesco 4/1
telefono 040/772244

ital fondiaria
TRIESTE
VIA DONOTA 1
TEL. 040/631013

PIZZARELLO s.r.l.
TRIESTE - VIA CORONEO 33
TEL. 040/766676

SPAZIO CASA
IMMOBILIARE
TRIESTE
Via Valdirivo 36
Tel. 040/64266 - 60125
orario 9-12.30/15.30-19.30

agenti immobiliari
Via Carducci 20
Trieste
tel. 764664-764842
TOMMASINI SCHERIANI

ADVISER mansardina via MATTEOTTI cucina camera doccia 16.000.000, tel. 762993.

ADVISER Cereria in buone condizioni cucina soggiorno camera matrimoniale bagno 30.000.000, tel. 762993.

ADVISER VALMAURA in stabile ventennale cucinino tinello camera matrimoniale bagno cucina stanza automata 45.000.000, tel. 762993.

ADVISER FLAVIA in stabile recente ottimo appartamento cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio cantina poggolo posto macchina giardino condominiale 55.000.000, tel. 762993.

ADVISER S. GIOVANNI in stabile 1960 IV piano/ascensore cucina salone matrimoniale bagno ripostiglio poggolo 63.000.000, tel. 762993.

ADVISER centrale adatto anche ufficio cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio 3 poggoli 68.000.000, tel. 762993.

ADVISER S. LUIGI appartamento in casetta cucina camera cameretta bagno poggolo panoramico 25.000.000, tel. 762993.

ADVISER PICCARDI appartamento buono stato cucinino tinello camera cameretta bagno cantina poggolo 38.000.000, tel. 762993.

ADVISER CAMPANELLE casetta su 2 piani piccolotta cucina camera bagno con giardino 50 mq e panorama mare 38.000.000, tel. 762993.

ADVISER S. GIOVANNI appartamento in casetta cucina soggiorno camera bagno 54.000.000, tel. 762993.

ADVISER S. FRANCESCO IV piano ed ultimo/ascensore momentaneamente occupato 95 mq ottimamente disposti 66.000.000, tel. 762993.

ADVISER casa bifamiliare pressi via dell'ISTRIA 200 mq totali (100 per appartamento) con taverne ed eventualmente box, tel. 762993.

LICENZA gelati surgelati dolciumi ecc. trasferibile vendesi. Scrivere a casetta n. 10/S. Publied Trieste. 58203/20

LIGNANO licenza oggettistica antiquariato massimo passaggio 20.000.000. Studio 4. 723334. 3371/20

MONFALCONE vendiamo ottima posizione licenza bar tavola calda tabacchi. Attività avviatissima. Studio Eliebi 0481/73139. 1/20

RONCHI avviato bar arredamento rustico ottima posizione. Appartamento in palazzina mq 80 abitabili garage giardino condominiale. Appartamento recente mq 90 abitabili posto macchina 48.000.000. Rustico due appartamenti con giardino 70.000.000.

REDIPUGLIA Avviato bar pizzeria con alloggio. **GRADISCA** nuova villa schiera ottime finiture salone cucina tripli servizi 3 letto più mansarda taverna cantina garage giardino. Casetta accostata mq 100 abitabili più scantinato garage giardino 84.000.000. Attico centrale panoramico mq 100 abitabili ampio poggolo. Appartamento I ingresso 2 letto soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento autonomo 48.000.000.

MARIANO villa recente mq 170 abitabili più scantinato mq 2800 terreno. Avviata boutique uomo-donna arredamento recente. **FIUMICELLO** villa due appartamenti sovrapposti con mq 2000 terreno 145.000.000. Villa zona residenziale con dependance mq 600 giardino.

S. PIER D'ISONZO casetta accostata amplabile con mq 2000 terreno 48.000.000 mutabili.

MONFALCONE appartamento recente mq 70 soleggiato cantina garage 44.000.000 occasione. Lgo Anconetta appartamento libero V piano mq 100 abitabili 50.000.000. Appartamento 3.0 piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage riscaldamento autonomo, 58.000.000. Appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantinetta autoriscaldato 40.000.000. Mercato appartamento perfetto 5.0 piano mq 100 abitabili.

AQUILEIA appartamento in palazzina quadrifamiliare mq 90 abitabili cantina garage giardino. 68.000.000.

RECENTE centrale piano alto salone 3 stanze cucina servizio poggolo ascensore cantina 90.000.000.

RECENTE piano alto in zona verde soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi balconi box solo 115.000.000.

CAMPANELLE casetta su 2 piani panoramica 240 mq terreno di 5000 mq 200.000.000.

BARCOLA in villa appartamento su 2 piani parzialmente da ristrutturare 200 mq possibilità 4 camere salone tinello cucina doppi servizi giardino 250.000.000.

PARAGGI Scaglioni recente perfetto attico con mansarda saloncino soggiorno 4 camere servizi box 250.000.000.

CENTRALISSIMI IN STABILE D'EPOCA ASCENSORE SALONE 4 STANZE CUCINA SERVIZI DA 115.000.000.

CENTRALISSIMA mansarda 100 mq parzialmente da ristrutturare solo 28.000.000. **CENTRALISSIMO** in casa epoca piano alto tranquillo luminoso saloncino cucina 3 stanze servizio soffitta solo 40.000.000.

D'ANNUNZIO soleggiato da sistemare soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi separati ampia terrazza 52.000.000.

ADIACENZE Rosmini epoca ascensore soggiorno 2 stanze cucina bagno luminoso 55.000.000.

SCORCOLA panoramico 3 camere cameretta cucina abitabile bagno parzialmente da ristrutturare 58.000.000.

BOSCHETTO recente buono stato soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio 60.000.000.

ADIACENZE Bramante piano alto soggiorno camera a meretta cucinino 65.000.000.

GIULIA tranquillo recente ottimo stato soggiorno 2 camere cucina bagno 2 balconi 73.000.000.

VILLA Vicentina ingesso Iva 2% tre camere saloncino cucina doppi servizi, posto auto coperto giardino privato 78.000.000, tel. 631013.

AURONZO 35 km da Cortina nuovissimo finemente arredato camera matrimoniale cameretta soggiorno con caminetto cucinino terrazzo posto auto assegnato in garage condominiale riscaldamento centrale con contatore proprio 55.000.000, tel. 631013.

AFIATASI Rozzoli alta magazzino circa 170 mq in recente costruzione fornito di acqua e luce a 600.000 mensili, tel. 631013.

PRIVATO acquista appartamento in palazzina salone due stanze cucina doppi servizi garage, pagamento contanti. Telefonare 949211. 3290/21

PRIVATO cerca scopo investimento stabile o gruppo di appartamenti anche locali pagamenti in contanti. Scrivere casetta 20/S. Publied. 34100 Trieste. 19/21

PRIVATO acquirente per appartamento recente 100 120 mq possibilmente ultimo piano. Tel. 631171 Studio Q. 112/21

ROIANO cerchiamo urgente appartamento soggiorno cucina due stanze ascensore, casa epoca. Il piano o piano

SAN GIACOMO vendesi mini appartamenti liberi da ristrutturare composti di camera, cucina, servizio interno a partire da 8.500.000. Tel. 631013.

CAMPO S. Giacomo libero terzo piano ottimo stato camera soggiorno ampia cucina servizio 30.000.000, tel. 631013.

SAN MARCO adiacenze Pam libero da ristrutturare parzialmente camera cucina wc interno 14.000.000 solamente, tel. 631013.

VIA Hermet ottimo stato soggiorno tre camere cucina servizi due poggoli 120.000.000, tel. 631013.

ADIACENZE via Istria terzo piano luminoso due camere cucina servizio affittato 19.000.000, tel. 631013.

MAGAZZINO zona Piccardi libero 65 mq circa ideale per artigiani 37.000.000, tel. 631013.

LOCALE D'AFFARI via Gambini libero subito occasione trattative riservate, tel. 631013.

VILLA Vicentina ingesso Iva 2% tre camere saloncino cucina doppi servizi, posto auto coperto giardino privato 78.000.000, tel. 631013.

AURONZO 35 km da Cortina nuovissimo finemente arredato camera matrimoniale cameretta soggiorno con caminetto cucinino terrazzo posto auto assegnato in garage condominiale riscaldamento centrale con contatore proprio 55.000.000, tel. 631013.

AFIATASI Rozzoli alta magazzino circa 170 mq in recente costruzione fornito di acqua e luce a 600.000 mensili, tel. 631013.

PRIVATO acquista appartamento in palazzina salone due stanze cucina doppi servizi garage, pagamento contanti. Telefonare 949211. 3290/21

PRIVATO cerca scopo investimento stabile o gruppo di appartamenti anche locali pagamenti in contanti. Scrivere casetta 20/S. Publied. 34100 Trieste. 19/21

PRIVATO acquirente per appartamento recente 100 120 mq possibilmente ultimo piano. Tel. 631171 Studio Q. 112/21

ROIANO cerchiamo urgente appartamento soggiorno cucina due stanze ascensore, casa epoca. Il piano o piano

72.000.000 libero Viale XX Settembre luminoso tranquillo soggiorno tre stanze cucina abitabile riscaldamento autonomo metano ampia cantina ottime condizioni.

39.000.000 zona Pam libero vista mare soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggolo ripostiglio, riscaldamento ascensore.

70.000.000 Tor S. Piero (Roiano) libero perfette condizioni ampio ingresso soggiorno matrimoniale cucina servizi collegato mediante scala con mansarda soprastrante rivestita in legno con caminetto riscaldamento autonomo a metano cantina senza ascensore.

45.000.000 zona Politeama Rossetti libero 90 mq ammobiliato tre stanze cucina WC adatto ufficio ambulatorio vendesi.

70.000.000 XX Settembre alta recente tranquillo soggiorno due stanze cucina bagno poggolo ripostiglio.

38.000.000 Madonna del Mare tre ampie stanze cucina servizio ripostiglio da rimodernare minimo contanti 15.000.000.

16.000.000 S. Giacomo da restaurare due stanze cucina WC 1.0 piano minimo contanti 5.000.000.

POSTI auto varie dimensioni v. Valmaura 15.

30.000.000 zona Ospedale affittato due stanze stanzetta cucina bagno poggolo 2.0 piano.

GABROVITZA chalet composto da monolocale cucinino bagno 750 mq terreno alberato recintato con allacciamenti adatto anche roulotte vendesi 766676.

MANSARDA centralissima ristrutturata camera cucina doccia WC 15.500.000 vendesi 766676.

16.000.000 Peruggino affittato scadenza marzo 1988 matrimoniale cucina abitabile terrazzi CENTRALE cucina salone matrimoniale ampia mansarda terrazzo. Tel. 64266.

ATTICI MANSARDE PERIFERIA cucina salone tre camere biservizi terrazzi 142.000.000 S. LUIGI cucina salone 4 camere tripbiservizi terrazzi CENTRALE cucina salone matrimoniale ampia mansarda terrazzo. Tel. 64266.

PRIVATO cerca scopo investimento stabile o gruppo di appartamenti anche locali pagamenti in contanti. Scrivere casetta 20/S. Publied. 34100 Trieste. 19/21

PRIMINGRESSI IPPODROMO, ERMEO, SCAGLIONI, PERUGINO, CENTO CITTA, OGNI CONFORT, INFORMAZIONI, PLANIMETRIE, UFFICI VIA VALDIRIVO 36.

73.000.000 PERFETTISMO Cornoletto cucina salone bicamere bagno postauto VERA OCCASIONE. Tel. 60125.

68.000.000 mutabilissimi IPPODROMO come primingressi bivani cucina bagno VISTAMARE mutuo 14%. Tel. 64266.

98.000.000 SVEVO ottimo nessun lavoro salone cucina bicamere biservizi ogniconfort AFFARONE. Tel. 60125.

120.000.000 BERLAM tranquillo nel verde cucina salone bicamere biservizi postauto. Tel. 64266.

43.000.000 EPOCA cucina saloncino matrimoniale bagno automotano POSSIBILITÀ MUTUO. Tel. 60125.

98.000.000 trattabile VIALE rifinito da arredare cucina salone con caminetto bicamere matrimoniali biservizi automotano CONSIGLIA. Tel. 64266.

50.000.000 SUPERAFFARONE centrale rinnovato da poco tempo cucinotto tinello bicamere biservizi automotano. Tel. 60125.

90.000.000 trattabilissimi in CASSETTA Revoltella perfet saloncino con caminetto cucina bicamere bagno automotano. Tel. 64266.

33.000.000 VESPUCCI zona panoramissima cucinotto tinello bicamere bagno automotano POSSIBILITÀ MUTUO. Tel. 60125.

98.000.000 BERNINI pianoalto recente ampio salone cucina bistranze biservizi poggolo. Tel. 64266.

ATTICI MANSARDE PERIFERIA cucina salone tre camere biservizi terrazzi 142.000.000 S. LUIGI cucina salone 4 camere tripbiservizi terrazzi CENTRALE cucina salone matrimoniale ampia mansarda terrazzo. Tel. 64266.

PRIVATO cerca scopo investimento stabile o gruppo di appartamenti anche locali pagamenti in contanti. Scrivere casetta 20/S. Publied. 34100 Trieste. 19/21

PRIVATO acquirente per appartamento recente 100 120 mq possibilmente ultimo piano. Tel. 631171 Studio Q. 112/21

ROIANO cerchiamo urgente appartamento soggiorno cucina due stanze ascensore, casa epoca. Il piano o piano

ROIANO appartamento luminoso piano alto soggiorno grande cucina due stanze bagno veranda. Prezzo interessantissimo.

SISTIANA in palazzina recentissima con giardino appartamento grande salone cucina due stanze stanzetta doppi servizi terrazzo cantina posto macchina. Solo lire 86.000.000.

BOCCACCIO in casa d'epoca piano basso soggiorno cucina stanza bagno. Buono stato.

S. GIACOMO in casa d'epoca II piano soggiorno cucina stanza stanzino ripostiglio servizi. Da ristrutturare.

RITTMER da ristrutturare. **RITTMER** da ristrutturare. **RITTMER** da ristrutturare. **RITTMER** da ristrutturare.

MATTEOTTI in stabile d'epoca ristrutturato ultimo piano grande salone cucinino due stanze stanzetta doppi servizi. Ascensore. Riscaldamento autonomo.

CORONEO appartamento I piano mq 50 adatto anche uso ufficio da ristrutturare. **GAMBINI** appartamento piano basso adatto anche uso ufficio/ambulatorio mq 90 da ristrutturare.

SAGRADO rustico da ristrutturare su due piani più soffitta con grande terreno. Prezzo interessantissimo.

TERRENO edificabile mq 1400, possibilità edificabile mq 1400 possibilità edificazione casetta bifamiliare zona S. Dorlegio.

LOCALI D'AFFARI S. GIOVANNI negozio mq 100 costruzione recente grande vetrina.

ROTONDA del Boschetto magazzino/ufficio mq 230 accesso autocarri. Costruzione recente ottimo stato.

ZONA Horis locale mq 280 ristrutturato adatto laboratorio mostra magazzino.

CAPANNONI zona industriale mq 750 con grande scoperto e uffici. Altro mq 600 su due piani con grande terreno con possibilità ampliamento.

AGENZIA Gamba 768702. Canova bistranze soggiorno cucina servizi poggoli. 3334/22

AGENZIA Gamba 768702. Zona Severo vendono appartamenti bistranze cucina bagno riscaldamento ascensore poggolo ripostiglio. 45.000.000. 3334/22

AGENZIA Gamba 768702. Altipiano vendesi villa con giardino soleggiata salone cucina stube bistranze soggiorno cucina due stanze ascensore, casa epoca. Il piano o piano

AGENZIA Gamba 768702. Scaglioni bistranze saloncino cucina servizi box soleggiatissimo. 3334/22

AGENZIA Gamba 768702. San Giovanni vendesi appartamento in casetta bifamiliare bistranze cucina stanzetta servizio automotano giardino proprio cantina. 3334/22

AGENZIA Meridiana 733275. MIRAMARE palazzo epoca, ultimo piano, ascensore, mq 180, in fase di ristrutturazione. 3318/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona Maddalena seminuovo V piano soggiorno cucina stanzetta poggoli ripostiglio. 3318/22

ALABARDA 768821. San Giacomo moderno vista mare soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno poggoli confort. 3266/22

ALABARDA 768821. Sanzio moderno 2 stanze cucina bagno poggolo tutti confort. 48.000.000. 3266/22

ALABARDA 768821. Via Revoltella in palazzina moderna luminosissimo vista libera stanzetta matrimoniale stanzetta tinello cucinino bagno terrazza poggolo cantina confort. 90.000.000. 3266/22

ALVEARE 724444. Epoca ultimo piano soleggiato cucina matrimoniale doccia veranda arredato. 25.000.000. 3380/22

ALVEARE 724444. Centrale grande appartamento adatto abitazione/ufficio, automotano. 3380/22

ALVEARE 724444. Beccherie restaurato affarone bellissimo, stanzino, matrimoniale salotto cucinotto doccia. 27.000.000. 3380/22

APPARTAMENTO modesto, 3 camere, cucina, terrazzo, Maddalena vendi. Tel. 631783. 3276/22

APPARTAMENTO via Valmaura, recente, bicamere, cucina più mansarda, terrazzo, biservizi. 631792 BONZANINI. 3381/22

APPARTAMENTO Piccardi camera

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATO AL POLITEAMA ROSSETTI IL FESTIVAL 1986

Suntuosa e scattante Baiadera per il ritorno dell'operetta

Sojat, Mazzucato, Cosotti, Massimini: poker d'assi nello spettacolo di Pressburger

È tornata — alle consuete temperature — l'estate dell'operetta. L'estate del festival «Baiadera». Già applaudit da mezza città, l'operetta di Kálmán non poteva certo ripetere la serie di «esauriti» dell'anno scorso. Per questo sabato sera il Politeama presentava larghi vuoti, riempiti tuttavia dal calore delle accoglienze. «La Baiadera» meritava questa ripresa, perché lo spettacolo — con qualche sforzatura (ne avrebbe forse tratto giovamento anche certa ripetitività dello spartito) — ha acquistato ritmo, mentre l'esecuzione sembra aver guadagnato in souplesse.

L'ottica Wiener-Werkstatte della regia di Giorgio Pressburger (con le scene di Mastroianni) focalizza gustosamente la «favola» teatrale così come — nella musica — Kálmán, pur rinunciando alla vena magiara, contamina amabilmente la Sehnsucht esotico-venesiana con la fresca inventiva dei primi degli anni Venti.

Il palcoscenico di Pressburger è un continuo spostarsi e sovrapporsi «a vista» di piani rappresentativi, uno «spaccato» di vita teatrale e del frivolo mondo dell'Operetta. E in questo mondo di dolcezza senza enfasi drammatiche, di finzioni senza falsità, la coreografia di Gino Landi inventa spartiti deliziosi nel tradurre in immagini i duettini e gli ensembles, nell'eludere il gioco sentimentale sul filo dei «kitsch» (come nell'improbabile «valzer indiano») prima di scoprire le carte della belle époque sul tavolo del nascente «musical» dove personaggi nuovi già sgambano invariati di ormai lontani tramonti imperiali. E più che mai scattante è il corpo di ballo, sfavillante nei costumi di Sebastiano Soldati, e dal brio esuberante e contagioso al punto di trasformare la Mazzucato e Massimini in due stars degne del grande scatenato «shimmy» finale, replicato sull'onda dell'entusiasmo.

Ma quello che fa di questa «Baiadera» uno spettacolo persino omogeneo, è il felice ricordo dei momenti brillanti a quelli lirici, come se gli uni e gli altri respirassero davvero l'aria frizzante dell'operetta di Kálmán e degli anni di Kálmán.

Nella «Titelrolle», alla sua prima esperienza nell'operetta, Tiziana Sojat porta una slanciata presenza di classe e una squisita civiltà di canto. Si presenta con un vocalizzo alla «Shéhérazade» dalla puntatura siderale e dal trillo impeccabile, e sono quasi le creazioni di una misura interpretativa aristocratica, e di uno stile dalle ascendenze «viennesi».

Accanto a lei, sempre più disinvolto nel principesco amanto di Radjani, Max René Cosotti supera l'insidiosa, appassionata estensione vocale, senza sacrificare le sue doti.

migliori di flessuosità espressiva e di fraseggio.

Daniela Mazzucato è quel fenomeno di versatilità e di «Temperament», non più soltanto nazionale, che non finisce mai di stupire per la comunicativa «a tutto campo» e per quella sensazione di irrefrenabile «piacere del teatro» trasmessa al pubblico. Così com'è superfluo ritornare sulle risorse di simpatia di Sandro Massimini: la sua parte di Napoleone appartiene ai «grotteschi» più convenzionali, ma quando prende la piega patetico-sentimentale, come nel terzo atto, Massimini mo-

stra la sua intonazione più suavia, trasformandosi da «brillante» in «chansonier» di spiccata personalità, in attore completo.

Nuova nella distribuzione (oltre a quella della Sojat) la presenza di Riccardo Peroni ed è, il suo, un contributo prezioso per l'azzeccato profilo della caratterizzazione. Sempre tipizzati con eccellente professionalità i ruoli di Gianfranco Salletta e Luigi Palchetti, oltre a quelli di Franco Jesurum, Giorgio Valletta, Sergio e Falzarano; e al coro diretto per l'occasione da Marco Ghiglione. Dirige con

la consueta esperienza e precisione l'ungherese Janos Sandor. L'orchestra del Teatro Verdi suda generosamente senza tradire l'impegno e la freschezza della musica e gli «spiriti dell'operetta».

Gianni Gori

■ CONCORSO CASAGRANDE — La pianista Paola Bruni, 22 anni, di Alfonsine (Ravenna), ha vinto la 17ª edizione del concorso pianistico internazionale «Alessandro Casagrande» tenutosi a Terni. Seconda classificata la giapponese Sachiko Hasegawa, terzo lo scozzese Graeme McNaught. Si è concluso così con una vittoria italiana il prestigioso concorso.

Il premio Simoni a Lina Volonghi

VERONA — Il premio «Renato Simoni» per la fedeltà al teatro di prosa è stato assegnato a Lina Volonghi e sarà consegnato il 18 luglio prossimo al Teatro romano di Verona.

La commissione giudicatrice, presieduta da Roberto De Monticelli e composta da Giulio Brogi, Giuseppe Brugnoli e Gianfranco De Bosio per il Comune di Verona e da Odoardo Bertani, Gastone Geron e Maria Grazia Gregori per il Comune di Milano, ha dato questa motivazione del premio: «Attrice di molteplici possibilità espressive, durante la sua intensa carriera Lina Volonghi è passata, con istintivo senso della mimesi e brillantissimi risultati, attraverso i generi più diversi, dal commo al drammatico, con esclusione anche nella tragedia classica».

A MUGGIA DAL 5 ALL'11 LUGLIO LA NONA EDIZIONE

Teatro ragazzi, oltre le difficoltà

Sempre più stretti i rapporti con il mondo della scuola — Tre laboratori per insegnanti

E finalmente al nastro di partenza. La nona edizione del Festival Internazionale di Teatro ragazzi di Muggia è stata ufficialmente presentata nei giorni scorsi al Castello di San Giusto.

Al tavolo dei relatori il dottor Zenga per l'Azienda di soggiorno, Willy Bordon, Jacopo Rossini, Maura Zarattini e Roberto Piaggio per il Comune di Muggia, che hanno illustrato la manifestazione nelle linee programmatiche e nello specifico dei contenuti.

«Siamo riusciti quest'anno a superare le difficoltà, anche economiche, che si opponeva-

no alla realizzazione del Festival — ha detto il sindaco Bordon —. Abbiamo raggiunto un obiettivo importante, la realizzazione di una rassegna riconosciuta a livello internazionale che quest'anno per la prima volta il consiglio comunale di Muggia ha votato all'unanimità».

«Sta a noi — ha detto ancora Bordon — difendere questo momento qualificante non solo per il Teatro Ragazzi italiano e sta a Trieste capirne il significato».

La linea di ulteriore radicamento nel tessuto sociale non solo di Muggia volta a «dare

al Festival un peso anche interno — è stata illustrata dal vicesindaco Rossini. In questo senso gli spettacoli ritroveranno la bella sede di piazza Marconi, e verrà rinforzato il collegamento con quella preziosa realtà aggregativa che sono le compagnie di carnevale e con le loro scuole di musica».

Altro carattere che verrà sviluppato con più decisione sono i rapporti con il mondo della scuola, non più episodici e legati al solo periodo del Festival ma continuativi a coprire l'intero arco dell'anno scolastico e a questo proposi-

to, il primo passo sarà il convegno «Il Festival e il Teatro Ragazzi» organizzato in collaborazione con l'Ente teatrale italiano che sarà l'appendice conclusiva della manifestazione nel mese di settembre. La rassegna tenderà anche a sempre più stretti rapporti con le realtà teatrali operanti sul territorio e a questo proposito Rossini ha accennato al Teatro Stabile, al Centro servizi spettacoli, alla Contrada e al Teatro Studio.

Maura Zarattini e Roberto Piaggio si sono soffermati sui dati specifici. Dal 5 all'11 luglio andranno in scena 21 spettacoli di cui 6 in prima nazionale e 3 presentati da compagnie straniere.

I tre laboratori per insegnanti e operatori teatrali saranno dedicati all'aspetto scenografico «Dall'immagine al racconto», con Cosi Frigerio, alla musica («Il suono reinventato dalla macchina» con il gruppo fiorentino Macchine Dedale) e alle attività con materiale povero («Il mondo della carta» con la compagnia jugoslava Papiliu).

Gli spettacoli saranno divisi in tre fasce orarie, alle 18.30 nella palestra Paeco, alle 21 in piazza Marconi e alle 23 ai giardini Europa con la novità dei «concerti aperitivo» (alle 19.30 sempre ai giardini) affidati agli allievi del Conservatorio Tartini di Trieste.

Cosa ci sarà da vedere? Spettacoli naturalmente diversi ma legati tra loro da finalità tematiche che a grandi linee, si possono individuare nella rielaborazione di generi letterari, dal giallo al poema cavalleresco, al romanzo d'avventura e, nell'approccio, come scelta drammaturgica originale, di un tema antico come il mondo ma per fortuna sempre attuale: il rapporto tra teatro e figli.

Grandi ritorni per il Teatro Giochi Vita di Piacenza con un nuovo spettacolo di ombre dal titolo impronunciabile «Pescetopococodrillo», per il Teatro della Tosse di Genova con uno spettacolo di epica e di eroi dal testo firmato da quel «guru» del teatro italiano, che è Lello Luzzati, per i Donati e Olesen che, rifacendosi al giallo e in particolare al terribile Dracula, hanno inventato uno spettacolo che, guarda caso, si chiama «Al dente». E ancora, per la serie padri e figli, il Teatro dell'Angolo che ritorna con un altro titolo scioglilingua «Tivoglio-benemarchefatica».

Qualche nota per gli ingressi: 3500 lire per un biglietto, 31.500 per l'abbonamento a tutti gli spettacoli e per i bambini sotto i 14 anni come dice Dario Fo. «Non si paga, non si paga!». Basta una buona sera e un grazie.

G. Go.

Viviana Valente

Appuntamenti

Terza di «Baiadera»

Va in scena oggi al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 20.30, la terza rappresentazione de «La Baiadera», l'operetta di Emmerich Kálmán che ha aperto la rassegna 1986. Realizzatori e interpreti saranno gli stessi delle precedenti. Orchestra, Coro del Teatro Verdi. Dirige il maestro Janos Sandor, regia di Giorgio Pressburger. Corpo di ballo del Festival con coreografia di Gino Landi.

Il «Vox Julia» a Duino

Il ciclo di concerti organizzati dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, alle foci del Timavo, si aprirà oggi primo luglio con l'esibizione del coro «Vox Julia», diretto da Sonia Magris Sirsen.

Sono in programma brani di Marenzio, Banchieri, Monteverdi, Janquin, Croce, Campanus-Votnaskijs, Scarlatti, Mendelssohn-Bartholdy, Ghedini, Viozzi, Britten, Haselböck, Kodaly, Popov e Baumann.

L'inizio del concerto è previsto per le ore 21.

Ray Charles a San Giusto

Giovedì prossimo 3 luglio, alle ore 21, nel teatro all'aperto del cortile delle Milizie del castello di San Giusto, è in programma un concerto di Ray Charles. I posti sono numerati. La prevendita dei biglietti è a cura dell'Utat di Galleria Protti, 2.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

WOODY ALLEN all'ARENA ARISTON

2/7 Zelig
3/7 La rosa purpurea del Cairo
4-9/7 Hannah e le sue sorelle

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Oggi alle ore 20.30 terza de «La Baiadera» di E. Kálmán. Direttore Janos Sandor, regia di Giorgio Pressburger. Sabato alle 20.30 quarta, domenica alle 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

ARISTON. Vedi estivi. EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Cuginette maliziose» segue «Perversione maliziosa». Solo per adulti. SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22: «Excalibur» è la spada del potere, forgiata da Dio, annunciata da un mago e trovata da un re. Con Nigel Terry, Helen Mirren e Nicholas Clay. SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.30, 22.15: «Tristezza e bellezza» è una storia che trascende il tempo, è il messaggio di Kawabata che Joy Fleury ha realizzato con eleganza e grande sensibilità. Con Charlotte Rampling e Myriam Roussel. V.m. 14 anni.

FENICE. Ore 19, 20.30, 22.15: In versione integrale il capolavoro erotico di Walerian Borowczyk «La bestia». Il famoso regista mostra con insistenza l'accoppiamento di una bella donna con un mostro, creando un clima di sensualità, di minaccia e di ossessione. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17.45 ult. 22.15: Roger Moore in James Bond - 007 Octopussy operazione piovra. MIGNON. 17, 19.30 ult. 22.15: «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo, nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo.

RAZIONALE. 1.16 ult. 22.15: «Ciccolina-inhibition». Severan. v.m. 18.

NAZIONALE. 2.16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il ritorno dei morti viventi». V.m. 14.

NAZIONALE. 3.16, 18, 20, 22.15: -9 settimane e 1/2. 5.0 mese.

RISTORANTI E RITROVI

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2. Tel. 305122.

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.45 Telegiornale.
13.00 Dalla villa reale di Stupinigi. Voglia di musica. Un programma di Luigi Fatti. Regia di G. Casalino.
13.30 Telegiornale.
13.45 «I cavalieri della vendetta» (1963). Film di Carlos Saura. Con Lea Massari, Francisco Rabal, Philippe Leroy.
15.10 Oro dalle profondità del mare. Documentario.
16.10 Le avventure di Pitey, cartone animato.
16.40 Sida a Crooked.
18.05 Spazio libero, i programmi dell'accesso.

18.25 Canale al vento. 3.0 puntata di Grazia Deledda.
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. «Scoperta ed esplorazioni sul pianeta terra».
21.30 Mozart. Sceneggiatura in 6 puntate. Di Beatrice Rubinstein e Marcel Bluvial.
22.50 Telegiornale.
23.00 Riccardo Muti dirige il 2.º atto de Le nozze di Figaro. Di W. A. Mozart.
24.00 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Telegiornale.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm.
14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno, Seteban e le misteriose città d'oro. Cartone animato. Folly Foot. Telefilm.
Un giorno al sole.
16.45 Lo schermo in casa: il dramma e l'avventura. Questo uomo non racconta storie. Film.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg 2 - Sportsera.

18.30 Un caso per due. Telefilm. «L'incendiario».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Linea di Sangue (1979). Film.
22.55 Tg 2 - Stasera.
23.35 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana. A cura di Paolo Meucci.
23.30 Tg 2 - Stanotte.
23.40 Cinema di notte. The Rocky Horror Picture Show (1975). Film.

RATRE

19.00 Tg 3 nazionale.
19.20 Tg 3 Regionali.
20.00 Oro. Il bambino degli anni '90. Provocatore prima di nascere.
20.30 Le guerre all'ombra della pace. (1) di Edek Osser.

21.45 Tg 3.
22.10 Lo specchio scuro. Crimine amore e morte nel cinema «nero» americano (II). A cura di Enrico Ghezzi. La fuga. Film. (1974). Regia di Danier Daves.

Programmi radio

RAIDUINO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 18, 21, 23. Onde verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 10.57, 11.57, 13.57, 15.57, 16.57, 18.57, 19.57, 21.57, 22.57. Notiziario del Grn collaboratore con il 4212 dell'AcI. 640: Dse. Scuola in breve di A. Sterrizza; 6.45: Ieri al Parlamento. Le commissioni parlamentari; 7.10-8.30: Messico 86, Speciale Gr1; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onde verde mare; 9: Gianni Bisicchi conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel campo; 11: Alta stagione; 11.30: «Il demone meschino» di F. Sologub (19) adattamento di L. Bruni, regia di G. Visentini; 12.03: Via Asolo tonda; 13.15: La diligente; 15.56: Onde verde Europa; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti presenta: Cara Italia; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onde verde automobili; 18.05: Spazio libero, i programmi dell'Assoc. naz. lavoratori d'azienda; 18.30: Musica sera, il giovane Wagner; 19.20: Ascolta se la sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onde verde mare; 19.28: Audio box - Spazio multimedico; 20: Sul sipario; «Molieri» di Luigi Lunari (8), regia di G. Buscaglia; 20.52: Asterisco musicale; 21: Petti al microfono; 22: Carmi e Malle; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata di Andrea Purgatori.

STEREOUNO

15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onde

verde; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig Parade; 18.56-24.57: Onde verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10-23.55: Piano bar. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

RADIOUDE Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni con Franco Cardini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia, come, perché; 8.05: Radio due presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «Andrea» di De Martino; 11: Tagli, Buldini e Piana (12), regia di Maurizio Ventriglia; 9.10: Tra Sicilia e Canidi; 10.30: Che cosa è...; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onde verde regionale; 12.45: Dove state, gioco a quiz; 15: 19: Esteroni bene; 19: Radiodue sera jazz; 19.30: Spaggiare musicali a mezza sera; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Il bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nel giardino d'occidente; 23.38: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notture italiane.

STEREODE

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 16.10: Tempo e ambiente. Diciamo dal vivo!; 15: Spazio giovani: Da e per loro; 16: Quaderni: Storia di oggi (replica); Tavolozza musicale; 17: Gr e cro-

ca; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte, chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte. RADIOTRE Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 24.35; 6: Preludio; 7.55, 8.30, 11: il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 12.18: Gr3 cultura; 15.15: Un certo discorso; 17: Dse: grammatica italiana (6); di F. Pasqualino; 17.30, 19: Spazio; 21.10: Appuntamento con la scienza, di G. Benedetti; piramidi egizie; 21.40: Recital del pianista Alfred Brendel; 22.45: Fatti, documenti e persone; 23: 17.45; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

RADIO REGIONALE

7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendario; 7.40: La fiaba del mattino, Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Le campane del Natisone (replica); 8.40: Musica musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; Letture amene. Appuntamento alle 12, Musica leggera; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente. Diciamo dal vivo!; 15: Spazio giovani: Da e per loro; 16: Quaderni: Storia di oggi (replica); Tavolozza musicale; 17: Gr e cro-

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala) «La foresta di smeraldo» di John Boorman, con Charlie Boorman, Powers Boothe, Meg Foster. Dell'autore di «Un tranquillo weekend di paura» una grande affascinante avventura amazzone. Per tutti. Ultimo giorno. Domani «Zelig» di Woody Allen. ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Cercasi Susan disperatamente». Il più grande successo dell'anno con Madonna, Rosanne Arquette e Aidan Quinn.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso. EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Amore top secret».

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Le hostess dell'amore».

ITALIA. Chiuso.

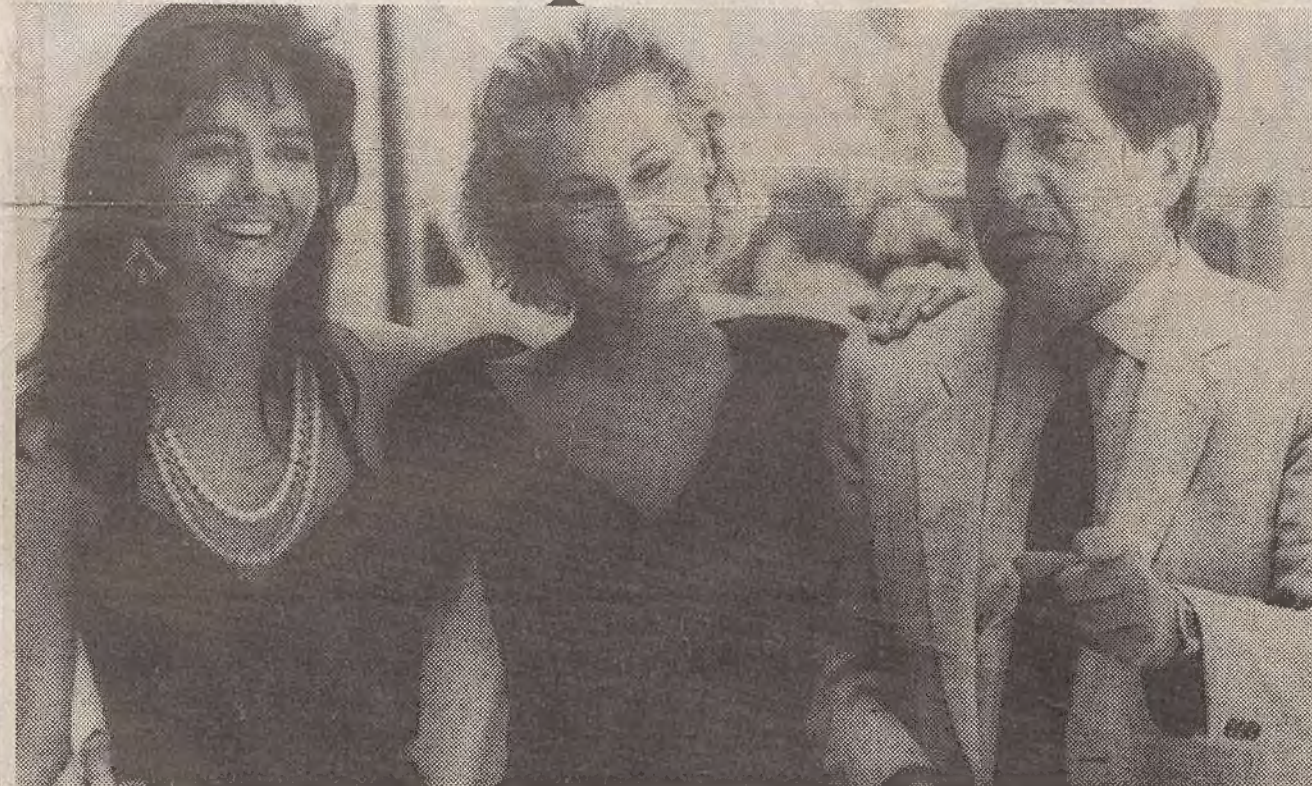
GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Piramide di paura» con N. Rowe.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 18, 22: «Phenomena», un film di Dario Argento. V.m. 14 anni. VITTORIA. Chiuso per ferie.

Corrida per dilettanti



Roma — «La corrida» dalla radio a «Canale 5». La trasmissione radiofonica sarà portata in TV da Corrado che per 12 anni l'ha condotta alla radio. La formula ricalcherà quella radiofonica: una gara tra dilettanti. La prima delle 13 puntate andrà in onda sabato 5 luglio alle 20.30 su «Canale 5». Nella foto: Corrado con le due vallette che lo coadiuveranno nella trasmissione Gabiria Brandimarte (sin.) e Michele Klipstein (al centro) (Ansa Foto)

ENTUSIASMANTE FINALE AL COMUNALE DI MONFALCONE

Con Lortie quasi un'apoteosi per la rassegna beethoveniana

MONFALCONE — Con un'entusiastica e interminabile ovazione al giovane pianista Louis Lortie, al direttore cinese Muhai Tang e all'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana, protagonisti dell'ultima serata al Comunale di Monfalcone, si è conclusa la rassegna «Il pianoforte di Beethoven».

Scelto con quell'intelligenza creativa sempre più rara oggi negli stessi enti lirico-sinfonici più gloriosi, il ciclo monografico ha offerto la definitiva conferma di cosa si debba intendere per saggia programmazione artistica, e dell'importanza che tale programmazione può avere nell'assicurare a un piccolo centro quella dimensione culturale che è poi la coscienza di ogni città: una coscienza che proprio nella «provincia» può trovare il luogo e l'espressione di una più intensa funzione sociale.

Nel bilancio della splendida rassegna beethoveniana tutto è apparso stimolante ed efficiente: dal coordinamento organizzativo alle scelte artistiche (persino quelle più originali e audaci, che in partenza sollevavano nuove «ipotesi interpretative»), all'articolazione dei programmi. Tutto secondo una sigla di classe, che Carlo De Incontra, direttore artistico dell'attività musicale monfalconese, ha impresso nitidamente non soltanto ai concerti, ma persino alla «linea grafica» delle pubblicazioni, delle «affiches», dei programmi di sala (e qui vorrei lodare lo scrupoloso lavoro di Federica Vettai). Insomma un vero e proprio

Festival beethoveniano «internazionale» per proporzioni e qualità, festosamente incominciato il 15 aprile scorso, trionfalmente concluso la settimana scorsa, animato da partecipazioni di assoluta risonanza (Alexander Lonquich, Bruno Leonardo Gelber, per esempio), ma soprattutto da «proposte» in un certo senso «beethovenianamente inedite», come quelle di Thiollier e di Vásky; per non dire di quella autentica forza della natura che è il giovane «Jess Trio» di Vienna, scoperto proprio qui e qui amatissimo dal pubblico.

Il gran finale della rassegna si affidava alla sonorità smagliante, al dominio della forma, alla continuità di fraseggio, di respiro e di colore del ventisettenne canadese Louis Lortie.

Il suo suono ha una rotondità e uno sbalzo di incantevole evidenza, di sensibilissima misura stilistica, com'era già emerso in precedenti sue esibizioni, e come è apparso nel suo Recital al Comunale, specie nelle «Variazioni Eroica», modello di chiarezza, di luminosità inventiva, concepite quasi nell'ottica di una hoffmanniana fantasia: attraverso una lucidissima correlazione logica e poetica. Come, del resto, nella Sonata in mi bolle maggiore op. 7, con quel «Largo», degno della migliore antologia dell'interpretazione, trasfigurato nelle zone estreme della tastiera da una tensione lirica di mirabile equilibrio, sospesa nel vuoto e in un silenzio quasi magico.

L'ultimo concerto, poi — quello con la scattante orche-

stra di Lubiana — ha ulteriormente impreziosito la sensitiva morbidezza e la prospettiva fonica del suo pianismo: specie nel secondo Concerto per pianoforte e orchestra op. 19 (forse una delle più avvincenti esecuzioni ascoltate negli ultimi anni) con la collaborazione di Muhai Tang, altra rivelazione di straordinario temperamento, artefice di una «Settima» esaltata nella sua natura dionisiaca e portata a vertiginosi livelli dinamici.

Negli applausi e nelle acclamazioni in precedenza, a furor di popolo, Lortie aveva eseguito fuori programma l'ultimo degli studi trascendentali lisztiani del 1851, cavando dal prodigioso Fazioli suggestioni «visionarie» impressionanti) si poteva leggere anche l'auspicio del pubblico per il futuro di questa iniziativa, della quale la città e la regione non possono ormai fare a meno.

G. Go.

Viviana Valente

Birra... e sai cosa bevi!

Bevi genuino. E ascolta cosa dice il dizionario, alla parola *genuino*: "Autentico, vero, inalterato nei suoi elementi costitutivi, schietto. Es.: un prodotto genuino." Esempio: la birra.

Meditate gente, meditate!

Produttori Italiani Birra

DOMUS Molino a Vento ottavo piano vista mare. tre stanze, bagno, doccia, lavatrice, frigorifero, terrazzo, terrazza, ascensore, centralnafa. L. 75.000.000. C. 61/763. 11/122

DOMUS Rossetti condominio signorile, soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, amma a muro, due terrazze, ascensore, riscaldamento centrale. Vendesi L. 90.000.000. C. 62/910. 11/122

DOMUS Tigr in palazzo signorile da ristrutturare completamente su tre piani, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, doccia, lavatrice, frigorifero, terrazzo, ascensore, garage. L. 110.000.000. C. 61/763. 11/122

DOMUS Tigr in palazzo signorile con alloggio da restaurare dai 110 mq circa. Prezzo 65.000.000. C. 61/763. 11/122

DOMUS Totti residence occasionale, tre stanze, bagno, doccia, lavatrice, frigorifero, due letto, cucina, bagno, poggiorio. L. 50.000.000. C. 61/763. 11/122

DOMUS Rossetti in casa signorile, appartamento di circa mq 110 da sistemare, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, doccia, L. 65.000.000. C. 62/910. 11/122

DOMUS Manzoni appartamento da ristrutturare circa mq 110, tre stanze, cucina, bagno, L. 25.000.000. C. 61/763. 11/122

DOMUS villa XIX Settembre appartamento in casa d'epoca con 240 mq circa, tre stanze, proprietà, cinque stanze, due stanzette, bagni, balcone. L. 100.000.000. C. 62/910. 11/122